GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2023

€1,50 ANNO 68 - N°35 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

SPORT

Udinese, ecco quali sono i motivi della falsa partenza in campionato

OLEOTTO / PAG. 30

CAMPIONATI MONDIALI

Gli azzurri di basket ai quarti con gli Usa

PISANO / PAG. 38

OLD WILD WEST

Arletti, il bolognese arrivato dagli Stati Uniti

/ PAG. 39

L'INTERVISTA

«L'economia rallenta, sarà la sfida dell'autunno»

Il presidente Fedriga sul patto di stabilità: «Non bisogna tornare all'epoca pre-Covid»

PERTOLDI / PAGINE 2 E 3

/ PAG. 3

Lega regionale: Dreosto eletto segretario all'unanimità

INANGIRAY / PAG. 6

Meloni avverte la coalizione: «Dobbiamo correre di più»

BACCI / PAG. 8

Agrusti su Ustica: «Amato non ha potuto fornire altre prove»

/ PAG. 4

Moretuzzo: il centrodestra dimostra di avere le idee confuse

MONTAGNA

Soccorso alpino gratuito ancora per poco Gli irresponsabili pagheranno

Escursionisti sorpresi dalle frane o dal maltempo, feriti o infortunati, incapaci di ritrovare il giusto sentiero, vittime del buio o del freddo, speleologi intrappolati nelle viscere della terra. Vite da salvare e, a volte, purtroppo, anche corpi senza vita da recuperare. Sono i casi, più che quotidiani, con cui devono fare i conti i volontari del Soccorso alpino. DE TOMA / PAG. 12

CRONACHE

Le dottoresse argentine in servizio all'ospedale: «Resteremo in Italia»

ZANCANER / PAG. 16

Un'auto si ribalta mentre fa retromarcia su un tornante

/ PAG. 18

Doppio salto mortale nel lago a Sappada Ferito un ragazzo

MICHELLUT / PAG. 19

RIEVOCAZIONE A PALMANOVA

C'era anche il sosia di Napoleone

ARTICO / PAG. 19

LA CORSA

L'asinella Luna vince a Fagagna

CESCUTTI / PAG. 20

Il congresso del Carroccio

LA MOZIONE

No all'acciaieria

Dopo il "no" dell'assessore Sergio Bini, che dovrebbe aver chiuso la partita sulla possibile realizzazione dell'acciaieria dal punto di vista della Regione, ieri il congresso della Lega si è concentrato sull'ambito nazionale. In base a una mozione presentata dal direttivo provinciale di Udine – e letta dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin – gli esponenti del Carroccio si sono rivolti a Massimiliano Fedriga. La richiesta, in questo caso, è che il governatore, anche nelle vesti di presidente della Conferenza delle Regioni, faccia tutto il possibile affinchè il commissario nazionale agli investimenti esteri non sovverta la volontà espressa dalla Regione e dal territorio. La mozione friulana è stata approvata all'unanimità.

STEFANO MAZZOLINI

«Sono leghista»

«Sono un militante da più di 20 anni e resto un leghista convinto. Perchè la corsa in lista Fedriga? Perchè abbiamo un grande presidente che ha lavorato sul territorio». Così Stefano Mazzolini, consigliere regionale eletto con la civica del presidente e ieri in corsa per il direttivo regionale del Carroccio. «Sono un uomo della montagna – ha concluso Mazzolini – e per questo territorio mi aspetto molto. Dobbiamo completare l'ampliamento del demanio sciabile e anche le ciclabili. Un mio sogno è che i dipendenti invernali di PromoTurismoFvg nei mesi estivi possano gestire le ciclabili, il sistema del trekking e dei sentieri montani. Poi mi concentrerò anche sulla viabilità montana e sul sistema sanitario».

Il presidente Fedriga è intervenuto ieri al congresso regionale della Lega dove è stato eletto segretario Dreosto FOTO PETRUSSI

Fedriga e le sfide per il futuro

«L'economia europea rallenta, dobbiamo essere pronti» E sul Patto di stabilità: non si torni all'epoca pre-Covid

Mattia Pertoldi / MARTIGNACCO

Politica, rapporti tra Lega e lista che porta il suo nome, immigrazione e soprattutto economia con i dati in arrivo da Roma e Bruxelles che preannunciano mesi a dir poco impegnativi per la maggioranza a piazza Oberdan. Massimiliano Fedriga, a margine del congresso del Carroccio di cui è sempre uno degli esponenti più importanti, affronta i principali temi sul tavolo dell'amministrazione: nazionale e regionale.

Presidente che significato ha l'elezione, unitaria, di Marco Dreosto?

«È sinonimo di responsabilità e serietà. Dobbiamo guardare a quei mondi che richiedono un'attività di governo seria, lontana dalle ideologie e in grado di far fronte davvero ai problemi dei cittadini. Le persone si attendono risposte, non beghe interne. La politica per troppo tempo ha vissuto in una campagna elettorale perenne. Adesso è arrivato il momento di pensare al futuro. Non alla prossima elezione, ma alle prossime generazioni. Quanto al partito, tra le principali sfide che abbiamo di fronte c'è quella di ampliare la base di consenso».

Tra i candidati al direttivo si sono visti esponenti in corsa nella lista Fedriga alle Regionali come Pierpaolo Roberti e Stefano Mazzolini. È una sorta di ritorno all'ovile leghista?

«No, non ci sono ovili né ritorni. La mia civica è una lista nata dall'esperienza dell'amministrazione di questa Regione nei passati cinque anni, ma che al suo interno ha persone che sono rappresentanti della Lega, di altri partiti e pure del mondo civico. Non è una lista che vuole configurarsi come nuovo soggetto politico. È qualcosa che include senza escludere niente e nessuno. Mi pare sia stata recepita in questa maniera dai cittadini alle ultime elezioni e, ovviamente, sono contento del consenso ricevuto».

Quindi alle Comunali del prossimo anno ci sarà la Lega, ma non la lista Fedriga?

«Magari, però, ci potranno essere esempi simili alla civica che possano rappresentare le amministrazioni che vanno al voto. È lo spirito stesso della mia civica. La lista Fedriga nasce proprio con questo scopo: non vuole essere la fotocopia di forze politiche, che già esistono, bensì la testimonianza di un'esperienza di buongoverno».

Parlando di economia, si preannuncia un autunno particolarmente caldo vista l'attuale congiuntura. Come si avvicina la Regione all'assestamento di ottobre e alla legge di Stabilità di dicembre?

«A livello europeo, non soltanto nazionale, registriamo dati macroeconomici che evidenziano un rallentamento della crescita, anche se il Friuli Venezia Giulia tenga meglio rispetto ad altre parti del Paese. E questo è frutto di un tessuto economico e sociale che ha saputo reagire nei momenti di difficoltà e difendersi. È chiaro però che le sfide ci saranno e saranno importanti. Non a caso tutte le misure messe in campo a favore delle imprese – dai fondi per l'innovazione all'internazionalizzazione fino al supporto al rinnovamento tecnologico – vanno nella direzione di saper vincere queste partite e reggere nei momenti di difficoltà. La Regione deve realizzare un sistema il più utile possibile affinchè le aziende credano nel futuro. Faremo la nostra parte, ma sulle prospettive dei prossimi mesi si intersecano anche le politiche nazionali perchè le competenze non sono esclusivamente regionali».

Nazionali e comunitarie, si può dire, visto come, ad esempio, il commissario Paolo Gentiloni abbia spiegato che non ci sarà una nuova sospensione del Patto di stabilità. È preoccupato per la tenuta dei conti italiani e, di rimando, regionali?

«Vedremo cosa accadrà a Bruxelles nelle prossime settimane, ma certo mi auguro prima di tutto che il Patto non venga applicato come in precedenza».

In cosa spera?

«Credo, in primis, che gli investimenti dovrebbero essere scorporati dai calcoli per il rispetto dei parametri previsti dagli accordi garan-

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE

«Vanno evitate storture che mettono a rischio i conti come con il superbonus»

«La nostra regione sta comunque reggendo meglio degli altri territori»

«Solo negli hotspot è possibile controllare gli irregolari con la polizia o l'esercito»

tendo una continuità di crescita del Paese. Abbiamo visto in questi anni come, anche se a fronte di aumenti del debito pubblico di tutti i Paesi, quando si registrano massicci interventi pubblici, di investimento e non di spesa improduttiva, poi si verifica una crescita significativa. Ed è peraltro dimostrato dal caso dell'Italia. Dobbiamo invece evitare gli sprechi che mettono a rischio i conti».

Qualche esempio?

«Basta analizzare le truffe oppure le distorsioni legate al superbonus e al bonus facciate per capire quello che a cui mi riferisco».

Qual è la situazione sull'hotspot?

«Come ho ribadito spesso, sono estraneo a polemiche rispetto a una proposta non ancora arrivata dal Governo sulla possibile area di realizzazione dell'hotspot. Parliamo sempre di toppe su un sistema che andrebbe modificato, in ogni caso, però è evidente che chi entra in Italia vada gestito».

Perchè non la convince l'accoglienza diffusa?

«L'alternativa a un centro di identificazione per chi entra illegalmente nel nostro Paese è certamente l'accoglienza diffusa. Bisogna spiegare, però, che l'alternativa a un centro presidiato dalle forze dell'ordine o dall'esercito, pensato per l'identificazione di chi entra illegalmente in Italia e può restarvi al massimo una settimana prima di essere trasferito fuori regione, e non è un centro di accoglienza, è quella di mettere decine di irregolari nei Comuni, nei condomini e a fianco delle case dove vivono i nostri cittadini. Senza alcun possibile controllo». —

Il commissario eletto dopo essere stato l'unico a candidarsi alla guida del partito locale Salvini in videocollegamento da Cernobbio. Adesso l'attenzione è sulle Europee

Lega avanti con Dreosto Sarà segretario per i prossimi tre anni

L'ELEZIONE

MATTIA PERTOLDI

Il senatore pordenonese **Marco Dreosto** diventa ufficialmente segretario della Lega del Friuli Venezia Giulia, dopo gli anni del commissariamento, poco prima delle 11 della prima domenica di settembre garantendosi la possibilità di guidare il partito regionale per i prossimi tre anni.

Gli schermi del padiglione della Fiera di Udine hanno appena archiviato il saluto al congresso di **Matteo Salvini** – assente per gli impegni al meeting di Cernobbio e poi al Gran Premio di Monza – quando il senatore pugliese **Roberti Marti** che guida il congresso – «e sono stato uno dei primi a essere passati al Carroccio grazie a **Massimiliano Fedriga** quando era in Parlamento» tiene a sottolineare l'ex forzista – chiede al pubblico presente di eleggere Dreosto per acclamazione. È l'unico a essere candidato, d'altronde, in nome di quella unità interna – vera o di facciata si vedrà nelle prossime settimane – sottolineata ed evidenziata da tutti i big del partito. Così i circa 300 militanti del Carroccio presenti a Torreano di Martignacco non hanno alcuna esitazione a "vistare" la sua elezione nel «segno della continuità» citando le parole del senatore di Spilimbergo.

Saranno almeno un centinaio in più a fine giornata i presenti, perchè le procedure del Carroccio permettono di votare per il direttivo in continuazione fino al pomeriggio e non sono pochi quelli che si presentano, appoggiano la scheda nell'urna e poi se ne vanno. «La Lega ha dimostrato grande senso di responsabilità – spiega il neoeletto segretario – nell'individuare un candidato che prosegua il buon lavoro effettuato in questi anni con l'obiettivo di traguardare il partito nel futuro rispettando e mantenendo valide le nostre radici storiche».

Futuro che, inevitabilmente, passa dalle Europee del prossimo anno. Nel 2019 il Carroccio del Friuli Venezia Giulia mandò a Bruxelles due esponenti locali: **Elena Lizzi** e lo stesso Dreosto, poi trasferitosi a palazzo Madama lo scorso autunno. A giugno sarà difficile ripetersi, ma il neosegretario pare davvero crederci. «È una sfida importantissima – chiosa –. Noi dobbiamo riconfermare la nostra presenza a Bruxelles e presenteremo due validi candidati della regione. Sicuramente ci sarà nuovamente Lizzi, che ha fatto un ottimo lavoro in questi anni, oltre a un altro profilo che verrà scelto dal direttivo regionale e che sono sicuro sarà in grado di portare avanti una campagna elettorale molto difficile, ma allo stesso tempo ambiziosa».

Salvini in collegamento

Si va alla conta per i cinque componenti il direttivo e alla fine la spuntano Leon, Pizzimenti, Mazzolini, Cisint e Roberti

Pochi minuti prima Dreosto si era preso i complimenti di Salvini «per aver guidato la comunità dei militanti della Lega in questi anni difficili in cui tra alleanza con il M5s, ingresso nel Governo di unità nazionale di **Mario Draghi** ne abbiamo viste di tutti i colori».

Poi si passa a diciotto interventi di militanti – e si sa che nel Carroccio piace parlare a tanti – e alla scelta del direttivo. Se la Lega del Friuli Venezia Giulia ieri è riuscita a trasmettere all'esterno un messaggio (almeno teorico, come detto) di coesione sul segretario, lo stesso non si può dire in relazione a chi affiancherà Dreosto nei prossimi tre anni. Lo Statuto del Carroccio certifica la presenza automatica dei quattro segretari provinciali e quindi disco verde per **Graziano Bosello** (Udine), **Andrea Delle Vedove** (Pordenone), **Paolo Bearzi** (Gorizia) e **Paolo Polidori** (Trieste). Il discorso cambia, però, e di parecchio per i cinque componenti di nomina elettiva, di cui almeno uno per provincia.

L'operazione di richiesta di passo indietro da parte di qualche aspirante – auspicata un paio di volte anche dallo stesso Fedriga durante il suo intervento al congresso – non riesce e così le corsie risultano essere parecchio affollate e divise tra correnti interne filo-salviniane e allineate al presidente. Soltanto a Udine, ad esempio, ci sono l'assessore **Barbara Zilli** e il vicepresidente del Consiglio regionale **Stefano Mazzolini** – sicuramente più vicini a Fedriga che al segretario nazionale – **Graziano Pizzimenti** – dato come ormai più legato a Dreosto e via Bellerio –, ma anche il consigliere a piazza Oberdan **Alberto Budai**. Ancora, poi, a Trieste diventa una sfida a due tra l'assessore **Pierpaolo Roberti**, senza ombra di dubbio fedelissimo del governatore, e il consigliere regionale **Giuseppe Ghersinich**. A Pordenone, poi, altra corsa essenzialmente a due tra **Michele Leon**, responsabile organizzativo del partito locale, e **Jessica Canton**. «Non si ritira nessuno, ma aspettiamo l'ultimo incontro» sospira Bosello a metà mattinata parlando della situazione dell'area udinese.

Ottiene il passo indietro di Budai – «io sono a disposizione del partito» – spiega e poco altro. Alla fine si va alla conta. E che questa scelta pesi negli equilibri interni lo si nota anche dal posticipare sempre più in là la scadenza per il voto, in modo tale da trasferire quanti più militanti possibili da casa (o dal mare, vista la giornata) ai seggi congressuali. Dovevano essere le 14, diventano le 15, e infine le 16. In più si comincia lo spoglio con le schede per i delegati al congresso nazionale (se e quando sarà) che, con tutto il rispetto, interessa ben poco vista l'assenza di veri competitor di Salvini per la segreteria federale. I risultati, alla fine, arrivano attorno alle 17.30. A Udine la battaglia viene vinta da Pizzimenti (62 voti) e Mazzolini (60) che chiudono davanti a Zilli (56) e all'ex senatore **Mario Pittoni** (19). A Trieste Roberti (56 voti) surclassa Ghersinich (9), a Pordenone Leon (75, il più votato) supera Canton (32) e **Michela Santarossa** (14), mentre a Gorizia la corsa solitaria di **Anna Maria Cisint** vale 41 preferenze. Risultano quindi eletti Leon (Pordenone), Pizzimenti e Mazzolini (Udine), Cisint (Gorizia) e Roberti (Trieste). Quasi un pareggio, in sintesi. Ma adesso si apre la partita della vicesegreteria. E sarà un altro passaggio cruciale. —

VANNIA GAVA

«Sostegno»

Tra le più soddisfatte – senza dubbio – per la conferma di Marco Dreosto c'è Vannia Gava, stretta alleata interna del neo segretario regionale. «I miei migliori auguri di buon lavoro a Dreosto eletto con l'unanimità dei consensi – ha commentato ieri il viceministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica arrivata a Torreano di Martignacco nel primo pomeriggio di ieri –. Un'ottima figura di sintesi in grado, per passione e competenza, di rispondere al grande impegno che un incarico del genere richiede. Sono certa che continuerà a onorarlo con la serietà e l'entusiasmo che lo contraddistinguono, sono pronta a sostenerlo per lavorare insieme alla crescita del nostro straordinario movimento politico».

STEFANO ZANNIER

«Scelta giusta»

Pollice alto anche per Stefano Zannier, altro pordenonese alleato di Marco Dreosto che certamente vede di buon occhio il risultato di ieri. «Credo che sia stato un passo importante arrivare alla candidatura unitaria – ha detto l'assessore alle Risorse agricole e forestali –. Visti, poi, i risultati elettorali dello scorso anno e delle Regionali l'indicazione era abbastanza chiara. Ma io sono soddisfatto anche del fatto che siamo arrivati a un congresso dove c'è stato un sincero dibattito e un'elezione dei componenti del direttivo. Una democrazia interna al movimento corretta e che è necessaria per poi poter proseguire nei prossimi mesi con ancora maggiore forza nella nostra azione politica e amministrativa».

Politica – Gli scenari

Il capogruppo del Patto per l'Autonomia attacca Fedriga e la maggioranza: «Sarà un autunno difficile»

Moretuzzo: dall'economia ai migranti il centrodestra ha le idee confuse

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Economia, gestione delle politiche migratorie, ma anche acciaieria e rapporti con Roma. Archiviata la pausa estiva, il centrosinistra torna all'attacco della maggioranza e del governatore Massimiliano Fedriga. E lo fa in particolar modo con l'ex candidato presidente della Regione, e capogruppo del Patto dell'Autonomia, Massimo Moretuzzo che mette nel mirino tutti i prossimi temi che, a suo dire, saranno sul tavolo della politica locale attesa «da un autunno particolarmente caldo». Anche per i venti che cominciano a spirare da Roma e Bruxelles.

Moretuzzo cosa si attende dai prossimi mesi?

«I dati sul rallentamento della manifattura, il calo delle assunzioni in Friuli Venezia Giulia e i risultati della stagione turistica, non all'altezza delle aspettative, sono segnali negativi che si sommano alle preoccupazioni per l'atteggiamento che arriva dalla giunta, e in particolare dal presidente Fedriga, a 150 giorni dal reinsediamento. Personalmente, poi, sono preoccupato soprattutto da un fattore».

Quale?

«Fedriga subisce in silenzio le angherie del Governo centrale e le mosse stravaganti delle forze della sua maggioranza che sembrano decisamente meno disciplinate rispetto alla passata legislatura. E questo lo porta spesso a cadere in contraddizione con le sue dichiarazioni».

A cosa si riferisce?

«La vicenda della possibile acciaieria in Aussa Corno mi pare emblematica. Fedriga e la sua giunta hanno dimostrato di essere nel caos più totale. Parlo dell'acciaieria, ma posso citare anche altre questioni aperte».

Immagino si riferisca ai migranti...

«Esatto e alla possibile realizzazione di un hotspot a Jalmicco. È un altro esempio di come gli slogan sparsi a piene mani in campagna elettorale dal centrodestra stiano a zero. Le balzane teorie ripetute per anni sulle pattuglie di forestali al confine con la Slovenia, oppure le fototrappole nei boschi, si sono dimostrate inutili stupidaggini e i balbettii di Fedriga, sugli hotspot come strutture provvisorie per facilitare gli smistamenti, sono ridicoli. Faccio notare, tra l'altro, che le stesse cose si dicevano della Cavarzerani a Udine. Cioè che quel centro sarebbe rimasto in funzione per pochi mesi. Sono passati dieci anni e la caserma continua a ospitare oltre 500 migranti».

Va bene, ma da qualche parte l'hotspot andrà pur realizzato, non pensa?

«Serve meno ideologia e più pragmatismo. In questo senso Luca Zaia sta dando lezioni ai suoi colleghi di partito. E quindi bisogna smetterla di nascondere il problema, ma serve una gestione nazionale concordata con i territori che preveda strutture più piccole, diffuse e non grandi centri che diventano ingestibili. Delegare, invece, le scelte e le gestioni delle situazioni a un commissario emergenziale si traduce nell'ennesimo atto di mancato esercizio dell'Autonomia regionale. Parafrasando Leonardo Zannier si può dire che Fedriga lascia i friulani *libars di restâ sotans*».

Massimo Moretuzzo, ex candidato presidente e capogruppo del Patto

È preoccupato per i possibili effetti del ritorno del Patto di Stabilità?

«Certo e dalle notizie di questi giorni mi pare evidente come a Roma stiano già chiudendo i cordoni della borsa. Le risorse a disposizione vanno utilizzate meglio e non disperse in progetti inutili. L'ultima perla è rappresentata dalla sponsorizzazione sulle maglie di Udinese Calcio e Triestina. La domanda, in questo caso, è semplice: era il modo migliore per spendere quasi 4 milioni di euro in tre anni? Non credo e, anzi, noto un evidente disparità di trattamento tra territori».

Può spiegarsi meglio?

«Trieste sta vivendo una stagione straordinaria. Sulla scia dello sviluppo del Porto in città sono arrivate risorse incredibili. Il Friuli invece non riceve le stesse attenzioni e subisce una dispersione nell'utilizzo delle risorse. Gli oltre 170 milioni di euro stanziati per realizzare nuovi uffici regionali a Porto Vecchio sono una delle cartine tornasole di come ci si stia muovendo in direzione sbagliata».

È soddisfatto dei primi provvedimenti sulla ricostruzione post-maltempo?

«Le attuali risposte non sono sufficienti dal punto di vista delle risorse, statali e regionali. Se è vero che il conto dei danni supera i 900 milioni, gli 8 stanziati dal Governo sono una presa in giro, così come i 50 della Regione non possono bastare. In assestamento avevamo proposto di istituire un fondo di rotazione a tasso zero per affrontare in modo serio un fenomeno destinato a ripetersi, ma siamo stati completamente ignorati. E oggi il rischio è che le migliaia di persone colpite da questa situazione rimangano senza una risposta anche perchè, vista la *spending review* in atto a Roma, non sono convinto che il Governo destinerà molti altri fondi alla nostra regione».

Circola voce di una possibile modifica dell'attuale legge elettorale con l'inserimento del terzo mandato per il governatore. Lei sarebbe favorevole?

«Bisognerebbe chiederlo a Fratelli d'Italia. Con il clima che si respira in maggioranza non credo sarà facile mettere mano alla legge elettorale. E in ogni caso il terzo mandato deve essere inserito in un ragionamento complessivo».

Sempre contrario alla reintroduzione delle Province elettive in Friuli Venezia Giulia?

«Francamente nella situazione drammatica in cui si trovano gli enti locali del Friuli Venezia Giulia credo che le Province siano l'ultimo tema da affrontare e all'ordine del giorno». —

LE RISORSE

«Spendere bene»

Secondo Massimo Moretuzzo le risorse a disposizione della Regione «vanno spese meglio» e mette nel mirino, come esempio, la sponsorizzazione destinata a Udinese Calcio e Triestina attraverso PromoTurismoFvg. «La mia domanda è semplice – ha chiosato il capogruppo del Patto per l'Autonomia –: era il modo migliore di spendere quasi 4 milioni in tre anni? Francamente non penso proprio».

ACCOGLIENZA

«Imitare Zaia»

«Sui migranti serve meno ideologia e più pragmatismo. In questo senso Luca Zaia sta dando lezioni ai suoi colleghi di partito. E quindi bisogna smetterla di nascondere il problema, ma serve una gestione nazionale concordata con i territori che preveda strutture più piccole, diffuse e non grandi centri che diventano ingestibili». Questa l'opinione di Massimo Moretuzzo sulla gestione dei richiedenti asilo.

MALTEMPO

«Presa in giro»

Chiara la posizione sulle prime risposte del Governo dopo le grandinate di luglio. «Le attuali risposte non sono sufficienti dal punto di vista delle risorse, statali e regionali – ha commentato il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo –. Se è vero che il conto dei danni supera i 900 milioni, gli otto stanziati dal Governo sono una presa in giro, così come i 50 della Regione non possono bastare».

STILE › DOMOTICO, VELOCE, GREEN: IL LUOGO IN CUI SI ABITA DOVREBBE RISPECCHIARE A PIENO LA PROPRIA PERSONALITÀ E LE PROPRIE IDEE

Il futuro, oggi: arredare il soggiorno

Come sarà il futuro? Molti se lo immaginano smart, veloce, ecosostenibile. Pensare a quello che verrà, tuttavia, non significa per forza riuscire a prevederlo: molti elementi sfuggono alla nostra capacità di pronosticazione, e anche le idee migliori, a volte, possono rivelarsi solo false speranze. Quello che si può fare, è intervenire nei confini dei propri spazi personali: se si è convinti che il futuro debba essere tecnologico e green, perché non cominciare dal salotto di casa?

SMART E A IMPATTO ZERO

Il luogo in cui si abita dovrebbe sempre rispecchiare a pieno la propria personalità e soprattutto soddisfare le esigenze quotidiane. Un supporto valido in questo senso viene offerto dalla domotica, e il punto di partenza imprescindibile in un soggiorno che possa dirsi davvero smart e al passo coi tempi è il router con l'hub di controllo. Per far sì che il funzionamento di ogni singolo dispositivo sia ottimale sarà necessario dotarsi di una connessione che sia all'altezza della situazione, che garantisca un flusso costante di dati

Insieme al design, ormai l'idea di sostenibilità è imprescindibile dai modelli di progettazione. Non si tratta soltanto di una moda passeggera, ma di una vera e propria evoluzione riguardo al modo di concepire la casa. A questo punto, seguendo la filosofia del riutilizzo e della riduzione degli sprechi, bisogna considerare che l'arredo più sostenibile è quello che già si possiede. Tuttavia, qualora si volesse stravolgere completamente lo stile di una stanza, la scelta del brand a cui rivolgersi è fondamentale, in quanto sul mercato esistono aziende guidate dalla filosofia dell'economia circolare o dell'impatto zero, che aiutano a salvaguardare il pianeta.

Esistono aziende di design guidate dalla filosofia dell'economia circolare per salvaguardare il pianeta

PER RIMODERNARE IL PROPRIO SALOTTO, SCEGLIERE MATERIALI SOSTENIBILI

› MATERIALI

Scegliere ecosostenibile è un dovere civico

Per arredare in maniera sostenibile servono materiali che possono essere riciclati e smaltiti in sicurezza. Il legno è il materiale più ecosostenibile che esista: naturale, resistente e rinnovabile. L'alluminio può essere riciclabile all'infinito. Il cartone è perfetto per creare ottimi pezzi di arredamento.

IL PLUS

Le caratteristiche per un divano contemporaneo

Capire quale divano acquistare non è (solo) una scelta comoda. I trend degli ultimi anni dimostrano come i clienti stiano sempre più attenti ad alcuni dettagli. In primo luogo, date le sue molteplici funzioni, in un divano si sono cominciate a ricercare sempre più la modellabilità della forma e la modularità, al fine di aumentarne la versatilità. Queste si ottengono attraverso materiali specifici ed elementi a scomparsa, e tendono a valorizzare ambienti piccoli, come quelli che si trovano nelle grandi città. Un altro aspetto attenzionato, in controtendenza rispetto ai divani di pochi anni fa, è la leggerezza, affiancata da un'ottima solidità strutturale, che garantirebbe maggiore durata nel tempo e consentirebbe spostamenti più semplici all'interno degli spazi stessi e in fase di trasloco o smaltimento.

Politica

Meloni da Monza avverte la coalizione «Abbiamo bisogno di correre di più»

Sprona gli alleati in vista del consiglio dei ministri di mercoledì dove si parlerà di Finanziaria e del cantiere delle riforme

Yasmin Inangiray / ROMA

Sceglie un'immagine che si sposa perfettamente con la visita all'autodromo di Monza. «Dobbiamo correre di più per far correre questa nazione» ed avere «fortuna», sostiene Giorgia Meloni. La premier pensa ai dossier sul tavolo, quelli che la terranno occupata durante la ripresa di settembre e nei prossimi mesi: manovra, giustizia, presidenzialismo su tutti. La presidente del Consiglio interviene prima del Gran premio, dove incontra anche Barbara Berlusconi, fermandosi a conversare con lei. Non si mostra invece al Forum Ambrosetti, il tradizionale appuntamento di Cernobbio lasciando che sia il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti a chiarire quali saranno le direttrici entro cui si muoverà l'azione del governo in campo economico.

I DOSSIER

Ma la premier sa perfettamente che se la manovra dominerà la scena fino alla fine dell'anno, i dossier caldi su cui bisognerà mettere d'accordo Forza Italia e Lega non sono meno importanti. E un primo appuntamento per testare l'umore degli alleati sarà il vertice di mercoledì pomeriggio a palazzo Chigi. Riunione per fare il punto sulla legge di Bilancio, ma anche sulle riforme costituzionali e sulla giustizia. Ospite del forum Ambrosetti, Carlo Nordio ha rassicurato sui tempi «non ci sarà nessuno slittamento» del cronoprogramma della riforma della giustizia. Il Guardasigilli ha annunciato che presto arriverà (probabilmente anche con un decreto) la seconda parte della riforma. Più lunghi i tempi per la separazione delle carriere. Il tema, per una vita cavallo di battaglia di Silvio Berlusconi, piace anche ad Azione tanto che Enrico Costa accusa il governo di aver sacrificato «la separazione delle carriere per il premierato». In più il ministro della Giustizia è al lavoro con Matteo Piantedosi su un pacchetto sicurezza che oltre ad occuparsi dei migranti potrebbe contenere un inasprimento delle norme che riguardano i reati compiuti dai minorenni.

In dirittura di arrivo è poi la riforma costituzionale targata Elisabetta Casellati. Una riforma su cui spinge in particolare FdI, ma che dovrà fare i conti con la richiesta della Lega di evitare che la riforma dell'Autonomia (il cui iter è iniziato da tempo in Senato) finisca su un binario morto.

Nordio esclude slittamenti sui tempi previsti per interventi sulla giustizia

I BERLUSCONI

Di sponda con Fratelli d'Italia ci sono però gli azzurri. E non è un caso che gli elogi al rafforzamento dei poteri del premier arrivino direttamente dalla famiglia Berlusconi: «Si tratta di una svolta epocale. Mio padre soffriva moltissimo dei pochi poteri del premier e ne abbiamo parlato spesso assieme», ha raccontato Barbara, terzogenita del Cavaliere alla Meloni nel corso di un incontro proprio al Gran Premio di Monza. Non solo, a quanto raccontano i presenti, la figlia del Cavaliere ne ha approfittato per sottolineare alla presidente del Consiglio il gradimento di cui gode all'estero. Parole che dimostrano il sostegno della famiglia Berlusconi all'operato del governo. —

La premier Giorgia Meloni all'Autodromo nazionale di Monza in visita al box dell'Alfa Rome ANSA

STABILITÀ E RISPETTO DEL VOTO I PUNTI CARDINE

Premierato e anti-ribaltone Ecco la proposta di Casellati

ROMA

Stabilità dei governi (come leva fondamentale per l'economia) e rispetto del voto degli elettori. Da Cernobbio la ministra delle Riforme Elisabetta Casellati ribadisce le linee guida del testo costituzionale che sta mettendo a punto e manda anche un messaggio al Colle e alle opposizioni. «Mi sono orientata - sottolinea la ministra - verso l'elezione diretta del presidente del Consiglio, anziché del presidente della Repubblica come era previsto nel programma, in un sistema di pesi e contrappesi che non andranno mai a svuotare le prerogative del capo dello Stato come garante dell'unità nazionale». Un punto sul quale, però, restano i dubbi del centrosinistra. «Con il premierato - dice il dem Dario Parrini - il presidente della Repubblica viene trasformato in una sorta di soggetto taglia-nastri».

La proposta della ministra Casellati, ormai completata per la maggior parte dei punti e al vaglio di Palazzo Chigi, sarà con tutta probabilità tra i temi del vertice di maggioranza di mercoledì prossimo. Ma, si spiega da fonti della maggioranza, servirà attendere ancora qualche settimana per l'approdo in consiglio dei ministri.

Il perimetro della riforma è comunque segnato e «siamo a un giro di boa», conferma Casellati. Il testo - secondo le ultime indiscrezioni - dovrebbe contenere l'elezione diretta del presidente del Consiglio che non avrà però il potere di nomina e revoca dei ministri che resterà in capo al presidente della Repubblica che dovrebbe mantenere anche il potere di scioglimento delle Camere con una formula che dovrebbe prevedere però «sentito il presidente del Consiglio». Nel testo saranno previste anche norme anti-ribaltone. In caso, cioè, di dimissioni del premier non sarà automatico il ritorno al voto ma sarà previsto un meccanismo di «fiducia costruttiva»: la maggioranza uscita dalle urne potrà proporre un nuovo nome al presidente della Repubblica. —

Il ministro Elisabetta Casellati a Cernobbio ANSA

IL PUNTO SULL'ECONOMIA E I CONTI PUBBLICI

Giorgetti attacca il Superbonus «Mi fa mal di pancia, ci ingessa»

E difende l'imposta sugli extraprofitti delle banche: «È da migliorare ma è stata una misura giusta»

Mila Onder / ROMA

È ancora il Superbonus il principale indiziato delle difficoltà dei conti pubblici italiani e quindi anche il responsabile di una manovra che non potrà che essere «prudente» e che dovrà fare i conti con risorse evidentemente scarne.

L'ASSALTO

Da protagonista della ripresa post-Covid, osannato per l'effetto positivo sull'occupazione e su un settore trainante come l'edilizia, il 110% è diventato la causa del «mal di pancia» del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che di fronte alla platea di Cernobbio è tornato ad attaccare senza mezze misure la misura simbolo del governo Conte 2. Ma di fronte alla stessa platea, scettica, anzi decisamente critica per la tassa sugli extraprofitti, misura che potrebbe entrare invece tra i simboli del governo Meloni, il titolare di Via XX Settembre ha aperto a possibili modifiche nel passaggio parlamentare, come già auspicato da Forza Italia. La norma resta, ha rivendicato Giorgetti, ma potrà essere migliorata. «Quello che non accetto è che si dica che è una tassa ingiusta, è una tassa giusta. - ha scandito il ministro, pur ammettendo e assumendosi la responsabilità di un iniziale errore di comunicazione - Vi posso assicurare che alla fine, nella sua versione definitiva, tutti quanti la potranno apprezzare». Del resto, come lo Stato dà (e con le garanzie pubbliche ha già dato tanto), lo Stato chiede, ha spiegato. Con il Superbonus questo equilibrio è mancato. Giorgetti ne ha parlato come un fiume in piena: «l'esecrato intervento dello Stato è tornato di moda», lo Stato ha fatto «la parte del Re sole che distribuisce prebende». Ma così «non si va da nessuna parte», ha insistito. Anzi, guardando ai conti pubblici, si corre verso la discesa.

Il ministro Giancarlo Giorgetti alla terza giornata del Forum Ambrosetti di Cernobbio ANSA

La manovra dovrà essere prudente Preoccupazioni anche sui dati della crescita

I numeri sono impressionanti: «100 miliardi, questo governo ne ha pagati 20 e altri 80 sono da pagare, ma tutti hanno mangiato e poi si sono alzati dal tavolo», ha accusato ancora il ministro, nonostante il tentativo di difesa della misura da parte di Giuseppe Conte. La Nadef non potrà che rispecchiarne tutto il peso sul deficit, così come la manovra per il 2024. Almeno per quest'anno l'1% di crescita potrà, secondo Giorgetti, essere confermato, ma sul prossimo i problemi non mancano. Il Superbonus «ingessa la politica economica, non lascia margine ad altri interventi».

LA FINANZIARIA

La priorità sarà dunque data al taglio del cuneo, favorendo il più possibile il mondo del lavoro e le famiglie. Di spazi fiscali però al momento non ce ne sono molti: circa 4 miliardi in deficit, 1-2 miliardi dai risparmi dell'assegno unico, 2 miliardi dalla tassa sugli extraprofitti, 300 milioni dalla spending dei ministeri. Non molto di più. La revisione del patto di stabilità aiuterà rispetto alle vecchie regole, ma l'Italia, che chiede all'Europa di prendere atto del «quadro che sta mutando», vorrebbe poter scomputare alcune spese dal calcolo del disavanzo pubblico: quelle per l'Ucraina per esempio, come ribadito dallo stesso Giorgetti, ma anche quelle per la transizione energetica, ha rilanciato Matteo Salvini. Qualche spazio in deficit in più permetterebbe probabilmente di dare risposte alle richieste politiche dei partiti, in primis sulle pensioni. —

MPS

Il Mef detta la linea «Sciogliere il nodo ma senza fretta»

Il Mef stoppa le «fughe in avanti» e riafferma il suo ruolo, sarà il governo a decidere come e quando chiudere il dossier Mps. Il ministro Giancarlo Giorgetti dopo giorni di botta e risposta in della maggioranza spiega: «Risolveremo senza farci dettare i tempi da nessuno e tanto meno dalla fretta per quanto riguarda il sistema bancario». —

TRANSIZIONE ENERGETICA

L'Italia punta sul nucleare «Risultati entro 10 anni»

CERNOBBIO

L'Italia riaccende i riflettori sul nucleare. A Cernobbio, nel giorno finale del Forum Ambrosetti, il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin annuncia la convocazione al ministero per il prossimo 21 settembre di istituzioni e imprese per la prima riunione della «Piattaforma nazionale per un nucleare sostenibile».

«Si tratta della scelta di rendere palese quello che deve essere un impegno dello Stato sulla ricerca, la sperimentazione e l'implementazione della conoscenza che abbiamo già nel settore del nucleare - spiega - e coinvolge molti attori pubblici che hanno mantenuto questa conoscenza a partire da Enea e le nostre grandi imprese». «Siamo impegnati sulla fusione nella sperimentazione con diversi accordi a livello internazionale e poniamo il massimo della attenzione alla fissione di quarta generazione, che significa anche la valutazione degli small reactor che nell'arco di dieci anni potranno essere una opportunità per il Paese. Ma sarà dice Pichetto - il prossimo governo ad occuparsi di questo».

Una passaggio di consegne che non trova concorde Matteo Salvini. Il ministro delle infrastrutture che nella scaletta degli interventi segue proprio il responsabile all'Ambiente, prende la parola e incalza da subito sul tema correggendo il collega bonariamente. «L'impegno è che questo esecutivo sia un esecutivo di legislatura che arrivi alla fine di questi 5 anni e se ben abbiamo lavorato, conto che ci saranno altri cinque anni successivi. La prima produzione di nucleare, quindi, potrà essere inaugurata da questo governo», afferma Salvini. —

LE OPPOSIZIONI

PD E CINQUESTELLE: UNA DOPPIA FRAGILITÀ

ALESSANDRO DE ANGELIS

Tasto rewind: nel 1994, alla festa dell'Unità a Bologna, in pieno trauma per la vittoria di Silvio Berlusconi (e che trauma), a un dibattito fu invitato nientemeno che Cesare Previti, allora ministro della Difesa. Il falco del "non faremo prigionieri". E la presenza sul palco di "avversari" non fu un caso isolato, neanche nei lustri successivi. Si chiama "sfida": a casa tua, discuti, litighi, inchiodi gli altri alle proprie responsabilità. Non ti chiudi nel recinto e offri una prospettiva alternativa che parli al paese.

Tasto forward: ieri sera, alla Festa nazionale dell'Unità di Ravenna, l'ex ministro della Difesa Lorenzo Guerini, si è invece confrontato con Laura Boldrini, la sera prima Zingaretti con Pina Picierno, Majorino con Nardella. Tutti dello stesso partito, nessuno dell'altro campo: atlantisti e pacifisti, quelli che "accogliamoli tutti" (i migranti) e quelli che "fermiamo gli sbarchi", mozione Schlein e mozione Bonaccini. Di fatto viene sancita l'idea, tutta autoreferenziale, di un partito come "confederazione di correnti", proprio nel momento in cui, con un governo di estrema destra che si cimenta con l'ambizione di durare nel tempo, è richiesto il massimo di apertura possibile. Il principio guida sembra essere che discutere con gli altri, anche in modo aspro, sia sinonimo di "inciucio" o di cedimento morale. E che l'identità si rafforza in un dibattito "fra noantri", che riproduce la logica dei gruppi chiusi sui social.

Le prime "impressioni di settembre" rivelano così una doppia fragilità. E non è un caso che la partita sia tutta a destra tra Meloni e Salvini con Vannacci come comparsa. Non tra destra e sinistra. La prima riguarda la leadership di Elly Schlein: proprio perché non ha messo in discussione il meccanismo correntizio fatale ai suoi predecessori, non ha la forza per quella sterzata radicale, discutibile o meno, che pur vorrebbe compiere, dall'Ucraina alle spese militari all'abrogazione del jobs act. Vorrei, ma non posso. La seconda attiene all'alternativa che non c'è, peraltro già praticata, quando c'era, con discreto insuccesso: anche i Cinque stelle sono un partito a vocazione minoritaria (anch'esso chiuso e con leadership debole). La difficoltà nel confronto sta proprio nel fatto che ognuno ha da salvaguardare un elemento identitario che è il collante della minorità: per Conte la guerra, per il Pd il modus operandi correntizio. Non c'è uno che guidi veramente il processo, esercitando un'egemonia.

Non è un caso che il principale frenatore dell'ipotesi sia proprio Conte che a Ravenna si confronterà col leader della minoranza Stefano Bonaccini. Se fosse stato un vero inizio di percorso ci sarebbe stata Elly Schlein. Invece, al fondo, ognuno si vuole tenere le mani libere. E così, come scrive il Fatto, nemmeno a Foggia, dove si voterà a breve dopo due anni di scioglimento del consiglio comunale per mafia è stata preparata una proposta credibile. E rischia di vincere la destra.

Il mistero italiano

I resti del velivolo DC-9 dell'Itavia conservati al Museo per la memoria di Ustica, a Bologna: è l'aereo abbattuto a Ustica

Agrusti: «A Ustica fu una bomba Amato cerca soltanto visibilità»

Il presidente di Confindustria faceva parte della commissione stragi. «E la sinistra ci voleva manovrare»

ANTONIO BACCI

C'era anche il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, alla fine degli anni Ottanta, nella commissione stragi chiamata a interessarsi della tragedia di Ustica.

Che impressione le ha fatto leggere in questi giorni le dichiarazioni dell'ex premier Amato?

«Mi è parso il desiderio di una persona molto avanti negli anni di rimarcare ancora una volta la sua esistenza politica introducendo un tema, cosa avvenne la notte in cui l'aereo dell'Itavia precipitò, e dando una sentenza tutta sua».

Che lei non condivide, par di capire. Una sentenza difforme dalle dichiarazioni pubbliche rese dallo stesso Amato agli inquirenti dell'epoca, tra l'altro. Come se lo spiega?

«Non me lo spiego, infatti. A meno che non abbia conservato nei cassetti documentazione riservata e segreta che avvalori le sue affermazioni».

Come giudica la reazione della Francia?

«Parigi ha ribattuto che tutto quello che dovevano dire l'han già detto. Diciamocela tutta. Ci sono sentimenti anti francesi, anche oggi. Che una portaerei sia partita da Tolosa è fuori discussione. Che un caccia abbia tirato giù un'Itavia per uccidere Gheddafi, beh, è tutta un'altra storia e mancano le prove. L'ha detto la Meloni, prima ancora che la Francia. Nessuno pare aver dato troppo peso al Dottor Sottile...».

Ma lei, all'epoca, in commissione stragi, che idea si fece?

«Pensavo e penso innanzitutto che il relitto di quell'aereo non parla, come si dice in gergo. Non dimostra ciò che si vorrebbe dimostrare. La commissione stragi venne istituita molto tempo dopo i fatti. Acquisimmo i dati delle indagini effettuate dalla magistratura, dal pubblico ministero Priore, e tutte le dichiarazioni rese a vario titolo dai capi dell'aviazione militare italiana, alla quale si attribuiva la responsabilità di aver coperto un'azione militare segreta che aveva come obiettivo l'eliminazione di Muammar Gheddafi».

E...

«Non c'erano prove che avvalorassero la tesi del missile. Chi la sosteneva tirò in ballo anche il caccia trovato mesi dopo sulla Sila. Un aereo integro e non esploso, con il corpo di un pilota in avanzato stato di decomposizione. Non c'entrava nulla con l'Itavia. Noi addestravamo a Pratica di Mare piloti libici e questo poteva disturbare qualche alleato».

Quindi cosa accadde a quel caccia, secondo lei?

«Che non aveva autonomia per rientrare. Era partito da Pratica di Mare e aveva avuto un guasto o era rimasto senza carburante. Per questo era finito sulla Sila. Senza essere distrutto o abbattuto».

Un'opinione condivisa da tutta la commissione stragi?

«Guardi, le commissioni d'indagini venivano forzate secondo visioni politiche. Il relatore di quel caso era Marco Boatto. Sostenne che l'aereo fosse stato colpito da un caccia americano decollato dalla portaerei Saratoga. La sinistra aveva tutto l'interesse ad accreditare gli americani come responsabili del fatto. Erano il nemico, per loro, e riuscire ad e attribuire loro la responsabilità di una simile tragedia avrebbe accresciuto un sentimento anti Usa in parte già presente».

Com'era composta, quella commissione?

«C'erano una ventina di persone, secondo con lo schema proporzionale. Per la Dc c'eravamo Zamberletti e io. Sentimmo le dichiarazioni di Boatto e leggemmo le carte. Alla fine tutto fu smentito da un episodio banale. La Saratoga era alla fonda nel porto di Napoli, non nell'area del disastro. Risultò da una foto di due sposi, che si erano fatti fotografare sotto il famoso pino di Posillipo. Un'immagine con data e ora che scardinò le certezze di chi riteneva che fosse stato un aereo americano».

Quindi come concludeste?

«La tesi prevalente dei periti, presieduti da Misiti, fra cui Taylor, forse il migliore al mondo, fu che l'aereo esplose in volo a causa di un ordigno, collocato ragionevolmente in una toilette. E questa fu anche la verità giudiziaria. Fu terrorismo, non un missile. Era il periodo degli attentati ai treni, c'era il conflitto israelo-palestinese e il Sismi ci aveva anche avvertito del pericolo».

Mai avuto dubbi, dunque? Perfino di fronte ai risultati delle inchieste di giornalisti come Andrea Purgatori?

«Dubbi ne ho avuti e ne ho sempre tanti. Il problema è che in Italia c'è in ogni circostanza un'idea complottista. A Ustica Purgatori indagò per "vestire" la tesi della responsabilità americana. Ma la portaerei Usa aveva circa 5 mila "abitanti", quella francese 3.500. C'erano, poi, tutti gli addetti al controllo radar. Ritiene plausibile una congiura del silenzio lunga decenni?».

Nemmeno a parlare, dunque, di una catena di decessi sospetti e dell'incidente delle Frecce Tricolori a Ramstein...

«Lei ce lo vede qualcuno che organizza un piano per cui un aereo delle Frecce si schianti contro un altro aereo provocando decine di morti a terra? Fu un tragico incidente. E a Ustica fu una bomba. Come dicono le sentenze».

Però lei di dubbi ne conserva, accennava prima. Sapessimo noi...

«C'è una sentenza, basata su prove. Amato non ne ha forniti di altro tipo». —

MICHELANGELO AGRUSTI IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO ALLA FINE DEGLI ANNI OTTANTA NELLA COMMISSIONE STRAGI CHIAMATA A INTERESSARSI DELLA TRAGEDIA DI USTICA. DOPO LE PAROLE DI AMATO, HA DECISO DI DIRE LA SUA IN QUESTA INTERVISTA

GIULIANO AMATO SECONDO LE RIVELAZIONI DELL'EX PREMIER IL DC9 DELL'ITAVIA FU ABBATTUTO A USTICA DA UN MISSILE FRANCESE PER UCCIDERE GHEDDAFI. IL PIANO PREVEDEVA DI SIMULARE UNA ESERCITAZIONE DELLA NATO. «MI CHIEDO PERCHÉ MACRON NON VOGLIA DIRE LA VERITÀ»

LA MISSIONE DEL VICEPREMIER

Tajani a Pechino: «Tutelare la libertà religiosa»

E papa Francesco dalla Mongolia prima del ritorno a Roma ha voluto inviare «un caloroso saluto al nobile popolo cinese»

Stefano Intreccialagli / PECHINO

Appena atterrato in Cina, il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha scelto «il dialogo e il rispetto della libertà religiosa» che sono «alla base della nostra civiltà e fondamento della convivenza pacifica» come primo messaggio da inviare nella sua missione ufficiale nel Dragone. Lo ha fatto partecipando alla messa nella Cattedrale del Nord, dai padri salesiani, primo appuntamento del viaggio a Pechino, proprio mentre papa Francesco mandava dalla Mongolia «un caloroso saluto al nobile popolo cinese» con al fianco il vescovo di Hong Kong, ennesimo gesto di attenzione da parte del pontefice verso Pechino durante la trasferta. Al di là della messa, la giornata che ha aperto la visita del vicepremier è stata dedicata alla cultura come ponte che unisce e rilancia le relazioni tra Italia e Cina alla vigilia degli appuntamenti istituzionali che lo vedranno impegnato a co-presiedere insieme all'omologo cinese Wang Yi l'XI sessione plenaria del Comitato intergovernativo e negli incontri bilaterali con il capo della diplomazia cinese e il ministro del Commercio Wang Wentao.

LA SETA

Al centro dei colloqui, il nuovo impulso alla collaborazione con Pechino malgrado l'uscita soft che Roma sta preparando sulla Via della Seta. Sul rinnovo dell'intesa, in scadenza a dicembre, «valuteremo il da farsi, il Parlamento deciderà - ha ribadito Tajani -. Ma qualunque sarà la decisione, non pregiudica gli ottimi rapporti che abbiamo con la Cina.

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, durante la sua missione in Cina

MEMORANDUM

Il memorandum è soltanto una parte delle relazioni che abbiamo, c'è un partenariato strategico e dobbiamo rinvigorirlo. Noi siamo intenzionati ad andare avanti con il rafforzamento delle relazioni commerciali», e in quest'ottica a Pechino il ministro ha incontrato decine di industriali italiani. «L'internazionalizzazione è fondamentale, le esportazioni sono di grande importanza e faremo di tutto affinché possa esserci una crescita delle esportazioni in questo Paese».

«Quello che conta in questa visita è rafforzare i legami con la Cina e continuare ad essere presenti in un mercato così importante», ha spiegato ancora il titolare della Farnesina. Legami che passano anche dalla cultura, un tema sul quale «possiamo fare di più», ha detto il ministro, indicando nella figura storica di Matteo Ricci la sintesi dell'incontro virtuoso tra la cultura italiana e quella cinese. Dopo aver visitato la tomba del missionario, Tajani ha evidenziato come ci sia «grande considerazione e affetto» per la sua figura. —

SHOCK IN GRAN BRETAGNA

«Le adultere vanno lapidate e poi uccise» È bufera su un imam

ROMA

Una donna adultera va prima sepolta fino alla vita, «in modo da tutelarne il pudore», e solo in seguito bersagliata con le pietre fino a provocarne la morte: questa è la prassi «corretta» per la lapidazione, almeno secondo le indicazioni impartite ai fedeli dall'imam capo della moschea di Green Lane, a Birmingham. Il video del sermone, diventato virale su Youtube, ha generato indignazione e shock in Gran Bretagna ed è poi stato ritirato. La reazione delle autorità inglesi - come raccontano alcuni media britannici - è arrivata a distanza di qualche settimana, con il blocco di 2,2 milioni di sterline di finanziamenti governativi a fondo perduto destinati alla moschea, che già in passato era apparsa nelle cronache d'Oltremanica come punto di riferimento del fondamentalismo islamico più spinto nella seconda città dell'Inghilterra, tanto da fare la parte del leone in un documentario di alcuni anni fa sul radicalismo prodotto dall'emittente Channel 4. Negli ultimi anni Green Lane aveva cercato di cambiare rotta per seppellire quel passato tempestoso, ma evidentemente non è bastato. Il governo britannico, scrive il sito Birmingham Live, ha congelato i fondi pubblici che servivano a finanziare un centro per la gioventù collegato alla Green Lane Mosque. —

La moschea di Birmingham

CRISI CLIMATICA

Biden: «Il suo impatto non può essere negato»

Piogge sempre più torrenziali ed alluvioni anche nei deserti americani, in genere aridi e polverosi. Come è capitato nel week-end per la seconda volta in una settimana a Las Vegas. O come sta succedendo in un'altra zona desertica del Nevada. Un evento analogo ha colpito recentemente anche il parco nazionale della Death Valley, in California, generalmente uno dei luoghi più caldi del pianeta, costretto a chiudere dopo che in 24 ore è caduta l'acqua di un anno intero. «Penso che nessuno possa più negare l'impatto della crisi climatica», ha messo in guardia Joe Biden, volato sabato in Florida dopo l'uragano Idalia. «Basta guardarsi intorno. Inondazioni storiche, siccità più intense, caldo estremo e incendi significativi hanno causato danni significativi», ha elencato nell'ultima tappa del suo pellegrinaggio. —

LA GUERRA DELLO ZAR

Un deposito di grano danneggiato in un porto sul fiume Danubio nella regione di Odessa

L'avanzata di Kiev a sud Mosca risponde e attacca al confine con la Romania

Oggi a Soci è in programma un vertice fra Putin e il presidente turco Erdogan. Zelensky ha sostituito il ministro della Difesa, Reznikov

Francesco Betrò / ROMA

Roma Piano, con più di qualche difficoltà, ma la controffensiva ucraina avanza. Specialmente a sud, dove sono molte le conferme che le truppe di Kiev hanno rotto la prima difesa russa nei pressi di Zaporizhzhia e adesso si trovano in direzione delle seconde linee di Mosca. Ferita, ma non sconfitta, la Russia continua a prendere di mira i porti ucraini da cui partono le spedizioni di grano. L'esercito russo ha rivendicato di aver colpito quello di Reni sul Danubio, nella regione di Odessa, al confine non solo con la Moldavia ma anche con la Romania. Da Bucarest fanno sapere di ritenere «ingiustificati» i raid.

ANALISTI

Secondo molti analisti il Cremlino sarebbe rimasto sorpreso dai successi di Kiev sul fronte meridionale, anche perché il vero ostacolo all'avanzata verso sud era proprio la prima linea, fortificata con campi minati e fossati anticarro. Per il comandante del Gruppo di forze operative e strategiche di Tavria, Alexander Tarnavsky, la Russia ha dedicato il 60% del suo tempo e delle sue risorse alla costruzione della prima linea difensiva.

ODESSA

Con gli attacchi su Odessa, il Cremlino mantiene alta la tensione proprio alla vigilia dell'incontro tra il presidente turco Recep Tayyip Erdogan e quello russo Putin previsto a Sochi. Al centro dell'incontro un possibile rilancio del patto che aveva permesso l'esportazione in sicurezza del grano ucraino. La Russia lo aveva interrotto a metà luglio vincolando il suo rinnovo all'applicazione del memorandum tra Mosca e l'Onu per togliere tutti gli ostacoli alle esportazioni dei cereali e dei fertilizzanti russi provocati dalle sanzioni. Il presidente ucraino Zelensky ha fatto sapere di aver parlato con il suo omologo francese Macron affrontando «questioni specifiche sulla sicurezza nel Mar Nero» e sul «corridoio del grano, che dovrebbe essere ampliato». Lo stesso Zelensky ha annunciato nel proprio discorso di ieri sera di voler sostituire il ministro della Difesa Oleksii Reznikov. Al suo posto Rustem Umerov. "Ho deciso di sostituire il ministro della Difesa. Reznikov ha vissuto più di 550 giorni di guerra su larga scala. Credo che il ministero abbia bisogno di nuovi approcci e di altre forme di interazione sia con i militari che con la società. Umerov dovrebbe ora dirigere il ministero. La Verkhovna Rada lo conosce bene e Umerov non ha bisogno di ulteriori presentazioni. Mi aspetto che il Parlamento sostenga questo candidato", ha concluso. —

TRAGEDIA IN MONTAGNA

Si stacca un appiglio e due alpinisti muoiono sull'Ortles Erano in fila indiana

Un tedesco di Monaco e un romeno di Vicenza le vittime Altri due disgrazie con decessi nel weekend in Veneto

Escursionisti sul massiccio dell'Ortles ANSA

Stefan Wallisch / BOLZANO

Un appiglio che si stacca, su una via molto facile, di secondo grado, considerata poco più impegnativa di un ripido sentiero, nella stagione giusta per percorrerla: secondo il racconto dei testimoni, c'è questa banale causa all'origine della doppia tragedia avvenuta all'alba di ieri sull'Ortles, la vetta più alta di tutto il Trentino Alto Adige (3.905 metri). Quell'appiglio ha tradito il primo di una comitiva di sette alpinisti, tra tedeschi di Monaco e romeni residenti a Vicenza: due gruppi distinti, in realtà, che stavano casualmente condividendo la salita verso questa famosa cima. «Quei due gruppi erano arrivati da noi sabato sera, oggi (ieri per chi legge, ndr) avevano fatto colazione verso le 5 e poco dopo erano partiti per raggiungere la vetta» raccontano i gestori del rifugio Payer, situato a 3.029 metri e utilizzato dagli alpinisti come punto di partenza per l'ascesa finale dell'Ortles: da qui, infatti, si parte per l'ultimo tratto di circa 900 metri e bisogna farlo alle prime luci del giorno per limitare i pericoli collegati alle ore più calde. Le due comitive erano partite insieme verso le 6: la tragedia è avvenuta circa 20 minuti più tardi, su un tratto facile a circa 3.100 metri di quota in un tratto roccioso e privo di neve della via normale, come racconta Olaf Reinstadler, capo del Soccorso alpino di Solda e considerato il massimo conoscitore dell'Ortles.

Erano due comitive di sette escursionisti che per un caso si sono trovati sul percorso

I SOCCORSI

Anche ieri Reinstadler ha guidato la sua squadra nei soccorsi, anche se purtroppo non c'era più nulla da fare per le due vittime: un romeno di 46 anni, residente da tempo a Vicenza, e un tedesco di Monaco di 35 anni. Uno dei due (da accertare chi fosse) era in testa alla comitiva, che procedeva in fila indiana, quando è caduto, per l'appiglio che si è staccato. «Cadendo ha trascinato con sé altri due escursionisti: uno è precipitato assieme a lui, per almeno 200 metri, l'altro, anche lui cittadino romeno residente a Vicenza, per fortuna è riuscito a fermarsi subito, riportando solo la frattura di una caviglia e qualche escoriazione» racconta Reinstadler. Gli alpinisti non erano legati tra loro, proprio perché si trattava di un tratto facile della salita, ma se lo fossero stati si sarebbero potuti salvare, spiega Reinstadler. Scattato l'allarme, sul posto col soccorso alpino di Solda sono intervenuti gli elicotteri di soccorso Elisondrio e Pelikan 3. I soccorritori hanno recuperato, oltre alle salme, anche gli altri membri delle due comitive i superstiti, tutti sotto shock, trasportandoli a valle. Altri due morti in montagna in Veneto, sotto al monte Baldo dove un malore è stato fatale e sul monte Sperone, dove un escursionista è scivolato da un sentiero per 130 metri. —

La pista era molto facile e «se fossero stati legati tra loro si sarebbero salvati»

IN BREVE

A Brandizzo
Nelle telefonate la strage del treno

Tre telefonate, ma nessun nulla osta concesso. E in cinque sono morti, la notte tra il 30 e il 31 agosto: Michael Zanera, 34 anni, Giuseppe Sorvillo, 43 anni, Saverio Giuseppe Lombardo, 52 anni, Giuseppe Aversa, 49 anni, Kevin Laganà, 22 anni. Indagati per omicidio plurimo e disastro ferroviario con dolo eventuale il capocantiere, Andrea Girardin Gibin, 52 anni, della ditta Sigifer e il tecnico di Rfi, Antonio Massa, 46 anni. Da chiarire perché scende sui binari col capocantiere e i cinque mentre dalla centrale gli ripetono: «State fermi». Una terza telefonata registra il boato, la frenata, la strage è fatta.

La morte di Amarena
«Ho sbagliato, non vivo più, è una gogna»

«Sono tre giorni che non dormo e non mangio, non vivo più, ricevo minacce di morte; la mia famiglia è sotto una gogna». Si sfoga all'ANSA Andrea Leombruni a tre giorni dall'uccisione dell'orsa Amarena con gli occhi lucidi dice«ho capito, ho sbagliato».

Salute e turismo in regione

L'assessore Riccardi vicino a un elicottero del soccorso

L'assessore annuncia la novità in Fvg
«Mi assumo la responsabilità della scelta»

La svolta di Riccardi «Decisione a breve su come far pagare gli irresponsabili»

IL PUNTO

«Valutazioni sull'opportunità di una compartecipazione ai costi degli interventi del soccorso alpino sono state fatte più volte. Penso però che sia venuto il momento di prendere una decisione e mi assumerò la responsabilità di fare una proposta». L'annuncio è dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, deciso a rompere gli indugi sulla definizione del discusso "tariffario", mai approvato, previsto dall'articolo 10 della legge regionale 24/2017.

La decisione, assicura però il vicepresidente, non è frutto del pressing dell'opposizione e in particolare del M5s, duro nell'imputare a Riccardi i cinque anni di rinvii nell'attuazione di quanto previsto dalla legge. «Non sono – dichiara l'assessore – questioni che si risolvono con un foglio Excel: il confine tra ciò che è inappropriato o ingiustificato e ciò che non lo è non è semplice da tracciare. E di sicuro non prendo lezioni da chi dice che qualcuno ha diritto a un reddito semplicemente perché è nato».

Al di là della bacchettata sul Reddito di cittadinanza, anche per Riccardi il caso degli escursionisti in sandali recuperati dall'elicottero, oltre che «punta dell'iceberg», potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso: «Credo che la questione vada affrontata in un'ottica più generale, quella di una responsabilizzazione dei cittadini sull'appropriatezza dei servizi, su chi ne ha realmente diritto e chi no, su come le richieste inappropriate e ingiustificate danneggiano chi ha realmente diritto e bisogno di quel servizio. È un tema generale, lo ripeto, che incide sulla capacità di risposta non solo del soccorso alpino, ma anche del servizio sanitario. Pensiamo all'accesso al pronto soccorso, che nella metà dei casi è inappropriato: se capisco chi va in ospedale perché non ha altri presidi a cui rivolgersi, non può essere giustificato chi lo fa, ad esempio, per farsi rimuovere un tappo di cerume. Non è tutto dovuto».

Sul caso specifico del "tariffario" il lavoro è tutto da fare. E la giurisprudenza delle altre regioni dice che il terreno della compartecipazione ai costi, se non minato, è quantomeno accidentato, fonte di ricorsi e contenzioso più che di effettiva compartecipazione ai costi. «Alcune valutazioni – spiega Riccardi – erano state fatte, già prima dell'approvazione della legge nel 2017. Il tema non è semplice, ma sono dell'opinione che vada affrontato e che un'iniziativa vada presa, indipendentemente dal fatto che incontri il consenso o il dissenso dei cittadini. O andiamo verso una responsabilizzazione, infatti, o divideremo la società tra chi ha delle risposte sempre e comunque e chi non ne ha anche se ne avrebbe diritto. La compartecipazione? Fosse per me, di fronte a casi come quello di Ferragosto sarebbe giusto addebitare i costi per intero». —

R.D.T.

I PROBLEMI LEGALI
BISOGNA STABILIRE I LIMITI E L'APPROPRIATEZZA

Il tariffario è previsto dall'articolo 10 della legge regionale 24 del 2017 ma non è mai stato approvato da parte della giunta

Il soccorso alpino e speleologico interviene in ogni stagione e in qualsiasi luogo: mare, montagna, fiumi, grotte, pareti rocciose, valanghe e, come in questa immagine, nei salti dei torrenti molto presenti anche in regione

La penale per il soccorso alpino

Soltanto Friuli Venezia Giulia e Liguria non la prevedono
Il punto è come (e quanto) addebitare i costi d'intervento

RICCARDO DE TOMA

Escursionisti sorpresi da frane o dal maltempo, feriti o infortunati, incapaci di ritrovare il giusto sentiero, vittime del buio o del freddo, speleologi intrappolati nelle viscere della terra. Vite da salvare, e a volte, purtroppo, anche corpi senza vita da recuperare. Sono i casi, più che quotidiani, con cui devono fare i conti i volontari del Soccorso alpino in Friuli Venezia Giulia, una rete di 360 volontari pronti ad attivarsi in pochi minuti nelle dodici stazioni dislocate in regione. Il tutto senza costi a carico di chi viene soccorso, anche quando la chiamata è ingiustificata o l'emergenza è stata causata da comportamenti irresponsabili da parte di chi chiama il 112. Eclatante, e fonte di accese polemiche, il caso dei quattro giovani escursionisti veneti recuperati dall'elicottero nella notte di Ferragosto, dopo essersi avventurati sulle pendici del monte Rua, a Forni di Sopra, con preparazione ed equipaggiamento a dir poco approssimativi, addirittura in sandali.

REGIONE GENEROSA

Se l'esigenza di intervenire è fuori discussione, trattandosi di recuperare persone infortunate, ferite o in grave difficoltà e spesso anche di salvare vite, l'oggetto del contendere è la compartecipazione dei cittadini ai costi, in particolare per servizi costosi come l'elisoccorso, che richiede la disponibilità continuativa di personale medico, di piloti e tecnici. Il punto, quindi, è come e quanto sia possibile addebitare i costi di intervento a chi chiede soccorso quando la sua richiesta si rivela ingiustificata, per la totale assenza di ragioni sanitarie o di reali pericoli, o inappropriata, casistica questa non facile da definire, ma nella quale possono si-

Il M5s torna sulla questione dopo il caso degli escursionisti in ciabatte recuperati a Forni di Sopra

Può intervenire anche l'elicottero della Protezione civile, il cui costo è stimato in oltre 100 euro al minuto

Salute e turismo in regione

I NUMERI DEL SOCCORSO ALPINO

ANNO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Nr. Missioni	199	228	233	218	312	295	316	453	437	402	270
Totale persone soccorse	251	260	285	268	362	352	357	507	496	459	288
Impegno (giorni/uomo)	1117	1266	1672	1336	1361	1943	1519	1681	1937	2052	1275
Missioni con elicottero	101	96	120	106	171	157	175	176	191	164	120
Escursionismo	34,0%	42,7%	47,7%	51,9%	49,2%	49,1%	45,1%	54,2%	55,4%	51,9%	49,3%
Altro	19,0%	15,8%	9,8%	11,9%	8%	10,5%	14,5%	7,1%	7,7%	9,2%	11,5%
Torrentismo	12,0%	0,8%	0,4%	0,7%	0,8%	0,6%	0,6%	0,6%	0,8%	1,1%	0,7%
Alpinismo	8,0%	8,1%	8,4%	7,5%	6,4%	4%	3,6%	5,3%	9,0%	4,1%	4,9%
Turismo	6,4%	3,8%	2,1%	1,5%	2,8%	5,1%	4,5%	3,0%	3,2%	2,4%	2,8%
Lavoro	2,9%	3,5%	11,2%	3%	3,6%	5,1%	3,1%	4,3%	1,8%	2,4%	2,1%
Mountain bike	2,4%	3,8%	3,2%	1,1%	4,7%	2%	5%	3,9%	2,8%	7,8%	5,2%
Parapendio/Deltaplano	2,0%	3,1%	2,1%	2,6%	4,1%	1,4%	4,2%	1,6%	4,4%	3,8%	3,1%
Auto-Moto	2,0%	2,7%	1,4%	0,7%	2,2%	3,4%	5,3%	3,6%	1,8%	3,3%	1,4%
Arrampicata	1,6%	1,5%	0%	0,4%	0,6%	0,6%	0,6%	1,0%	1,4%	2,4%	0,7%
Raccolta funghi	1,6%	3,8%	3,5%	1,9%	2,2%	1,4%	1,7%	3%	0,8%	1,5%	1,4%
Sci e Sci Alpinismo	2,8%	3,9%	2,5%	4,1%	1,4%	9,1%	8,1%	7,3%	7,6%	4,3%	5,5%
Perdita orientamento	13,5%	18,1%	13,3%	16%	15,5%	16,8%	13,4%	21,7%	17,3%	14,4%	10,8%
Caduta	14,7%	13,8%	18,9%	17,9%	12,7%	15,9%	28,3%	20,3%	21,4%	18,5%	21,2%
Ritardo	15,5%	5,8%	4,9%	9%	3,4%	3,7%	2,8%	6,7%	6%	6,3%	8,7%
Scivolata	11,6%	10,0%	10,5%	11,9%	14,9%	12,5%	12,9%	10,7%	11,5%	13,3%	11,5%
Malore	12,0%	13,1%	12,3%	11,1%	8,6%	8,5%	9,8%	53%	7,7%	9,4%	11,5%
Incapacità/ Incompetenza	2,8%	7,3%	7,7%	6%	13%	9,4%	5%	11,2%	14,7%	10,5%	9,7%

DECEDUTI

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
19	31	28	34	41	22	18	27	29	29	17

*Numeri fino al 31 agosto

WITHUB

Un intervento particolarmente impegnativo su una cima

curamente rientrare casi come quelli verificatisi a Forni di Sotto. La Regione Fvg, da questo punto di vista, è senza dubbio generosa con gli escursionisti soccorsi sul proprio territorio: nonostante la legge regionale 24/2017 sul soccorso alpino, all'articolo 10, preveda la compartecipazione degli utenti ai costi degli interventi di soccorso non aventi carattere sanitario, il relativo "tariffario" non è mai stato adottato.

LE POLEMICHE

A puntare più volte il dito contro le maniche larghe di mamma Regione il Movimento 5 Stelle. «In tutte le regioni alpine – si legge in una nota diffusa nei giorni scorsi dal gruppo pentastellato in Consiglio – sono già presenti i tariffari per costi di intervento con elisoccorso laddove non sussista né venga poi provata l'emergenza sanitaria o il ricovero in ospedale. In Fvg ancora non è così: il tariffario già predisposto da anni non viene ancora applicato. L'assessore Riccardi ne rinvia l'attuazione a tutto discapito di costi sempre più elevati sostenuti dalla collettività. L'intento è anche quello di rispettare la montagna e i suoi pericoli, prevenendo incidenti inutili che gravano sulle casse della Regione e, a volte, impediscono di intervenire laddove c'è reale bisogno di uno staff medico specializzato».

NELLE ALTRE REGIONI

Ad alimentare le polemiche soprattutto i costi dell'elisoccorso. A quanto ammontano? Posto che l'elicottero costa anche se non vola, perché i due mezzi utilizzati dal servizio sanitario regionale sono messi a disposizione da Elifriulia a fronte di una convenzione da 10 milioni di euro l'anno e coprono la quasi totalità degli interventi del soccorso alpino (in caso di necessità può intervenire anche l'elicottero della Protezione civile), il costo viene stimato in oltre 100 euro al minuto. L'altro costo è legato all'impiego di medici e di operatori sanitari (oltre al pilota e ai due tecnici presenti sui due elicotteri), sottratti ad altre emergenze vere o potenziali quando la chiamata è ingiustificata.

Da qui le indicazioni nazionali, contenute in un Dpr del 1992 che raccomanda alle Regioni (senza però obbligarle a farlo) di prevedere una compartecipazione per gli interventi che si concludano senza ricoveri o prestazioni di pronto soccorso. Le uniche regioni dell'arco alpino a non aver ancora recepito questa indicazione, in effetti, sono Fvg e Liguria. Tutte le altre prevedono una sorta di penale. Criteri e importi variano da regione a regione, con un unico, vero comune denominatore: un tetto molto basso per gli importi a carico delle persone soccorse. Più che configurare una compartecipazione ai costi o un deterrente contro dannose leggerezze, gran parte delle misure adottate appare di carattere poco più che simbolico. —

I NUMERI

La macchina dei 360 volontari: venti squadre in dodici stazioni

È una macchina di 360 volontari, organizzata in 20 squadre, dislocate su 12 stazioni, 10 per gli interventi in montagna, 2 per quelli speleologici. Sono i numeri del Soccorso alpino in Friuli Venezia Giulia, protagonista di 402 interventi nel corso del 2022 e 270 tra gennaio e agosto di quest'anno, in lieve calo rispetto allo scorso anno, con 120 interventi in elicottero.

Il presidente, Sergio Buricelli, si chiama fuori dalle polemiche sul costo degli interventi inappropriati: «Siamo montanari – dichiara – e appassionati di montagna: se ci chiamano noi partiamo, decidere se debba essere gratis o a pagamento non spetta a noi. Detto questo, mi limito a osservare che quasi sempre una situazione di difficoltà in montagna o in grotta è legata a un errore umano, ma che solo una esigua minoranza di richieste di soccorso può essere considerata del tutto ingiustificata o inappropriata. Sono casi limite che troppo spesso vengono strumentalizzati a livello mediatico o politico».

I toni sono pacati, ma la perplessità sulla possibilità di mettere concretamente in pratica misure di facile applicazione ed efficaci, anche come deterrente nei confronti degli irresponsabili, traspare evidente.

«Il soccorso alpino – aggiunge il presidente – fa parte dei livelli essenziali di assistenza ed è una garanzia per i cittadini: chi si trova in difficoltà durante un'escursione deve poter contare su un aiuto indipendentemente dalla sua carta di credito. Se un "ticket" può essere un deterrente? Forse, ma può anche essere un disincentivo a chiamare quando una persona si trova in difficoltà, e causa pertanto di difficoltà ancora più gravi. Credo che come deterrente funzionerebbero meglio le campagne di divulgazione, di informazione e di formazione nelle scuole: è un'attività che noi già svolgiamo, ma solo in modo occasionale, episodico, su iniziativa di singoli insegnanti o dirigenti scolastici in genere vicini al Soccorso alpino».

R.D.T.

Le regioni alpine hanno sistemi diversi
Compartecipazione ai costi sancita nel '92

Valle d'Aosta severa: fino a 3.500 euro per un intervento inappropriato

LE REGOLE

L'indicazione nazionale alle Regioni è chiara da più di trent'anni, messa nero su bianco da un Dpr del 1992: tutti i soccorsi che si chiudono con conseguenze di carattere sanitario devono essere garantiti in modo gratuito, mentre per gli altri deve essere prevista una compartecipazione ai costi. Facile a dirsi, un po' meno da mettere in pratica. Quasi tutte le regioni dell'arco alpino, però, hanno provato a farlo. All'appello mancano soltanto Friuli Venezia Giulia e Liguria, e nel caso della nostra regione il vuoto non è normativo, ma esecutivo, dal momento che la compartecipazione ai costi degli interventi immotivati o inappropriati è prevista da una legge (la 24) del 2017.

Ma cosa succede nelle altre regioni? Un documentato articolo del sito www.trekking.it, traccia un'efficace sintesi delle misure in vigore. Tra le regioni più severa, sulla carta, c'è la Valle d'Aosta, che nel caso dell'elisoccorso addebita (dal 2016) 120 euro al minuto per gli interventi immotivati, cioè senza situazioni di pericolo (non il caso di Forni), stabilendo un tetto massimo di 3.500 euro per quelli inappropriati, in quanto privi di motivazioni di carattere sanitario. Simile la norma del Piemonte, con un costo minuto analogo e la stessa distinzione tra richieste ingiustificate e inappropriate. La penale massima per le inappropriate scende però a 1.000 euro: nella casistica rientrano anche i soccorsi legati a dotazioni inadeguate o a scelte imprudenti (il caso dei giovani soccorsi a Forni di Sopra). Tralasciando le tariffe (molto più modiche) degli interventi a terra, gli escursionisti di Forni se la sarebbero cavata senza grossi danni anche in Lombardia, dove il costo dell'elisoccorso (dal 2015) è di 1.050 euro orari per i residenti e di 1.500 per i non residenti, con penali del 30% per i comportamenti imprudenti. Ma anche qui c'è un "price cap": per i non residenti è fissato a 600 euro, 780 nel caso di condotte imprudenti.

Molto più alto il limite in Veneto, dove il tetto di 500 euro si applica solo se il soccorso è legato ad attività sportive, mentre sale a 7.500 euro (e 90 euro a minuto) per le chiamate ingiustificate, cioè senza ricovero o immotivate (non si parla quindi di inappropriatezza). In Trentino Alto Adige, dove nel 2022 si sono registrati oltre 2.500 interventi di soccorso alpino, un quarto del totale nazionale, anche a causa del boom dell'e-bike, conta soprattutto il fattore pericolo.

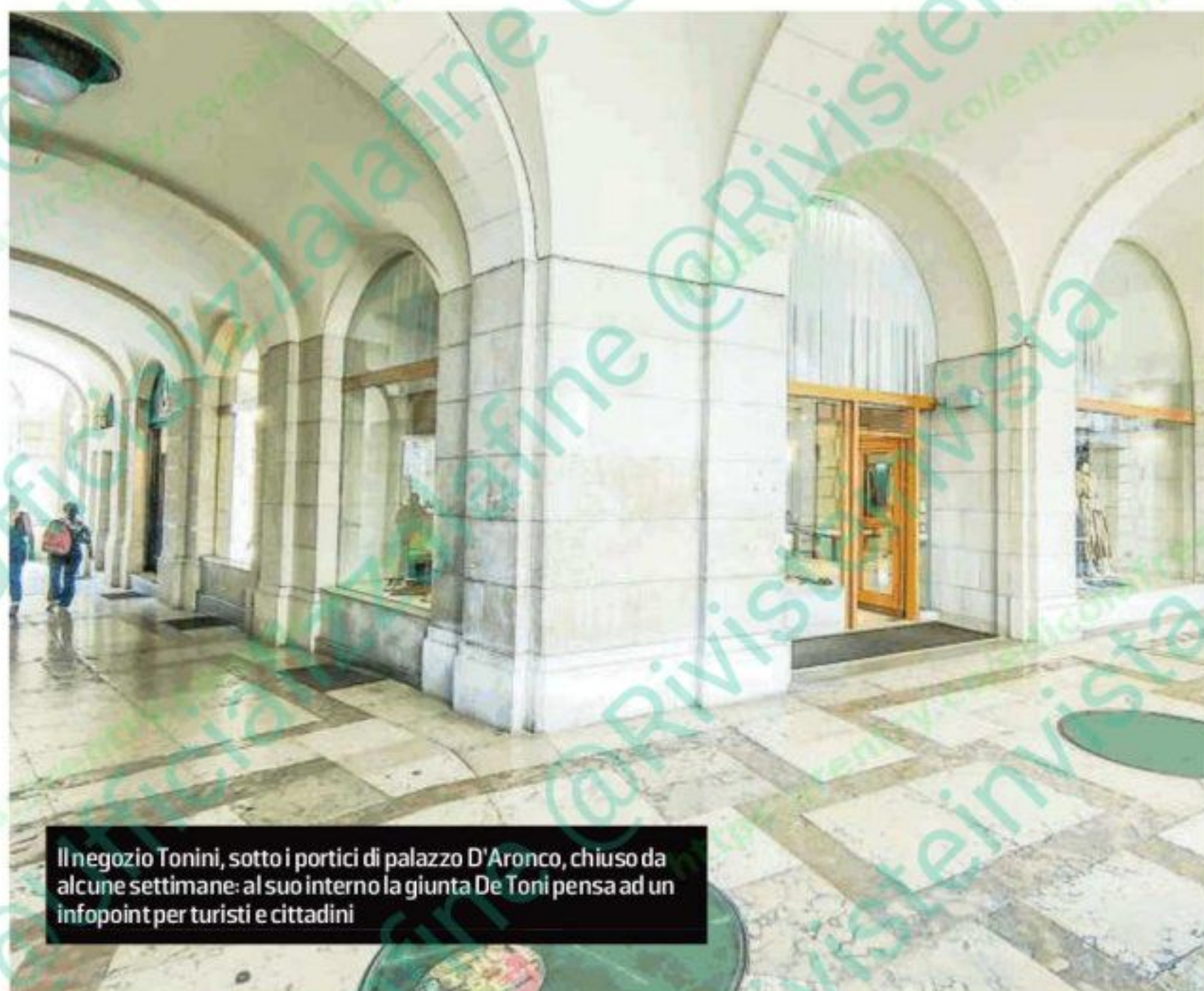
Se l'elicottero interviene in una situazione di effettivo rischio, il costo della compartecipazione non supera i 100 euro a Bolzano e i 750 a Trento. Più alto il costo delle chiamate totalmente immotivate, con un tetto di 1.000 euro a Bolzano e un costo al minuto dai 100 ai 140 euro (senza tetto massimo) a Trento. Una casistica molto variegata in ogni regione alpina. —

R.D.T.

LE TARIFFE
SONO PIÙ MODICHE PER SOCCORSI A TERRA

In Lombardia prezzi diversi per residenti e non residenti, ma con un "price cap"

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.29 e tramonta alle 19.43
La Luna Sorge alle 21.45 e tramonta alle 13.15
Il Santo Santa Rosalia Vergine, eremita di Palermo
Il Proverbio
Si po' perdonâ, ma no dismenteâ!
Si può perdonare, ma non dimenticare!

Palazzo D'Aronco

Il negozio Tonini, sotto i portici di palazzo D'Aronco, chiuso da alcune settimane: al suo interno la giunta De Toni pensa ad un infopoint per turisti e cittadini

Francesca Laudicina

Antonio Falcone

Gianfranco Della Negra

Un infopoint al posto di Tonini: «Doppione costoso e ingestibile»

L'opposizione sull'idea della giunta: «C'è già quello di Turismo Fvg, scelta che svilirebbe il palazzo»

Alessandro Cesare

La proposta della giunta guidata da Alberto Felice De Toni di trasformare lo spazio commerciale occupato fino a qualche mese fa dalla boutique Tonini, in via Rialto, in un front office per dare informazioni di tipo turistico e sui servizi comunali, non fa breccia nelle opposizioni.

A prendere posizione sono la capogruppo della Lega Francesca Laudicina e due esponenti di Identità civica, l'ex assessore Antonio Falcone e l'ex consigliere Gianfranco Della Negra. «Prendiamo atto dell'ideona del professor De Toni e la sua giunta – esordisce Laudicina – trasformare il vecchio negozio Tonini in un infopoint per dare informazioni, vendere tazze e zaini, magari con la scritta "Happy Sindic" e calamite. Tutto questo a 300 metri da un analogo ufficio gestito da Promoturismo Fvg. Senza tener conto – aggiunge – delle possibilità date dall'utilizzo di internet che ormai favorisce una circolazione di informazioni in quantità e in tempo reale. Mi chiedo: le associazioni di categoria sono state interpellate? I commercianti sono disposti a rinunciare a questo spazio?».

Laudicina pone poi una serie di questioni legate ai flussi turistici: «Nessuno nega che in estate ci sia una discreta presenza di turisti. Tra l'altro mi piacerebbe sapere il loro numero insieme con le reali esigenze di supporto durante la permanenza in città. Ma dedicare un luogo di tale ampiezza pare un po' esagerato. Quanto personale dovrà essere utilizzato? Dove sarà reperito dato che l'amministrazione non ne ha? Quale sarà il suo costo? Nelle stagioni in cui i turisti non ci sono che senso avrà tenere aperto un luogo simile – si chiede la capogruppo del Carroccio –? Se proprio vogliamo dedicare un immobile a questo utilizzo, allora valorizziamo l'ex Mercato del pesce (ora Galleria Tina Modotti) magari con il supporto delle Pro loco, collegandolo con un piccolo "punto bici" per i cicloturisti in via Zanon, che pare sia rigenerata a breve, e con i bagni di vicolo Brovedani. È proprio in questa zona che i biciclettari esteri sembrano davvero sperduti. In questo modo, inoltre, il Comune non si priverebbe dell'introito dei canoni d'affitto», assicura Laudicina, che chiude auspicando un confronto con gli addetti ai lavori prima di prendere decisioni affrettate: «Sarebbe utile un confronto con Promoturismo Fvg che gestisce tutti gli infopoint regionali per capire se c'è la necessità di crearne un altro e con quale modalità. Sempre che non si tratti solo di una bufala estiva», conclude la leghista.

Scettico anche Antonio Falcone: «La proposta lanciata da questa giunta denota una mancanza di visione sulla gestione del centro storico, che finirebbe per svilire uno dei palazzi più belli della città. Uno spazio così grande, superiore ai 300 metri quadrati, è esagerato per un'attività di informazione verso residenti e turisti. Perché, invece, non intensificare i rapporti con l'infopoint di Promoturismo Fvg già attivo in piazza Primo Maggio?».

Per l'ex consigliere comunale Gianfranco Della Negra, invece, un servizio di infopoint turistico può essere avviato «utilizzando le edicole del centro storico a fronte di una scontistica sul plateatico per i titolari dell'attività».—

GIOVANNI BARILLARI (FI)

«Nessuna novità»

«Fa piacere constatare che la giunta De Toni riconosca l'importanza delle iniziative realizzate dalla precedente amministrazione in campo sanitario e socio sanitario». A dirlo è l'ex assessore e attuale capogruppo di FI in consiglio, Giovanni Barillari, riferendosi all'apertura dei sette ambulatori di quartiere in città. «Fa piacere che siano conservate le attività da noi avviate – aggiunge – seppure, purtroppo, non si noti alcuna nuova iniziativa volta ad ampliare i servizi ai cittadini. L'aumento è di sole sei ore: si passa da 20 a 26. Mi corre l'obbligo – chiude – chiedere al sindaco a che punto siamo con la promessa di abbattere le liste d'attesa e di contrastare l'affollamento al pronto soccorso».—*(a. c.)*

TRA VENERDÌ E SABATO

Lo sport friulano scende in piazza

Saranno due le squadre friulane femminili (calcio e basket) e tre quelle maschili (rugby, basket e pallamano) ad essere presentate, tra venerdì e sabato, durante i festeggiamenti di Friuli Doc in piazza Libertà, a conferma dello strettissimo legame tra sport e comunità: il Basket femminile Udine Women Apu campionato nazionale A2; il Basket maschile Udine Apu Old Wild West campionato nazionale A2; l'Upc Tavagnacco dal campionato calcio femminile Serie B; il Jolly Handball Campoformido Serie A Bronze del campionato pallamano maschile; Rugby Udine Campionato maschile di Serie C.

Infine, durante la presentazione del libro "Abc, Alimentazione, Basket, Cultura" saranno affrontati altri temi, come le sfide fisiche e mentali degli sportivi, l'importanza nel prevenire e curare gli infortuni e la cura necessaria dell'alimentazione, con un focus in particolare sulla dieta dei giocatori di pallacanestro. —

PREMIO ECCELLENZE

Friuli Doc ha scelto i suoi ambasciatori: Tuti, Nano e Novello

Domenica, alle 17, sotto la Loggia del Lionello, il Comune consegnerà lo speciale riconoscimento

Durante la ventinovesima edizione di Friuli Doc, domenica 10, alle 17, sotto la Loggia del Lionello, il Comune consegnerà uno speciale riconoscimento a tre persone che si sono distinte in settori diversi come imprenditoria, cultura ed enogastronomia contribuendo a diffondere il nome e l'immagine della regione Friuli-Venezia Giulia.

I tre nomi scelti sono Altin Nano, titolare del ristorante "Riva 75" per il settore imprenditoriale; Ilaria Tuti, autrice del Thriller "Madre d'ossa" ultimo romanzo della serie con protagonista il celebre personaggio di Teresa Battaglia per la cultura, e Stefano Novello, titolare dell'azienda agricola Ronco Severo per l'enogastronomia. Riconoscere le persone eccellenti di un territorio contribuisce non solo alla promozione del talento locale ma è anche di ispirazione per le nuove generazioni.

Altin Nano

Speranza, sacrificio, determinazione, soddisfazione sono le parole che sintetizzano il percorso personale e professionale di Altin Nano, partito dall'Albania nel 1994 durante gli anni più duri dell'esodo verso il nostro Paese con la speranza di crearsi un futuro diverso. In Italia, scontrandosi con una realtà non facile, è riuscito nel tempo a dimostrare il proprio valore umano e professionale e a guadagnare la fiducia di chi l'ha conosciuto. Oggi Altin è uno chef apprezzato nel ristorante Riva 75in via Planis, aperto insieme alla moglie Olta.

Ilaria Tuti

Gemonese, laureata in Economia e commercio e appassionata di letteratura, Ilaria Tuti è una scrittrice contemporanea di grande talento. Il Premio Eccellenze ricorda che Tuti, attraverso i suoi romanzi, è ambasciatrice della storia, della cultura e dell'identità friulana. Le protagoniste di "Fiore di Roccia", per cui le è stato conferito il Premio Letterario Nazionale per la Donna Scrittrice nel 2021, sono infatti le portatrici carniche vissute durante la Grande Guerra, mentre in "Come vento cucito alla terra", romanzo che le è valso invece il premio letterario "Eroine d'Oggi" grazie al personaggio di Caterina Hill, al centro della trama ci sono le prime donne chirurgo che – sempre durante la prima guerra mondiale – sfidarono le limitazioni della società dell'epoca alla ricerca dell'emancipazione. Senza dimenticare la profiler Teresa Battaglia, protagonista del thriller "Madre d'ossa" ultimo romanzo della serie che sarà presentato a Friuli Doc.

Stefano Novello

Considerato un "artista della macerazione" che definisce sé stesso "custode della sua terra", Stefano Novello è titolare dell'Azienda Agricola Ronco Severo a Prepotto, località nella Doc Friuli Colli Orientali disegnata dal fiume Judrio – confine naturale con la Slovenia – e da dolci colline. Le vigne della cantina Ronco Severo sono soprattutto varietà tipiche regionali: Picolit, Pinot Grigio, Friulano, Schioppettino, Ribolla Gialla e Refosco, affiancate ad alcuni vitigni internazionali. Stefano il mestiere l'ha intrapreso seguendo il padre Severo ma fin da subito ha avuto chiara la personale filosofia di vignaiolo. —

Sanità

Le dottoresse argentine: «Resteremo in Italia»

Le giovani professioniste sudamericane hanno preso servizio nei giorni scorsi: lavoreranno al pronto soccorso

Lisa Zancaner

Un po' di agitazione, tanta voglia di imparare e tanto entusiasmo. Si sono presentate così le due giovani dottoresse argentine che stanno per indossare il camice del pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia.

Non saranno certamente lanciate "allo sbaraglio" da un giorno all'altro, nonostante il periodo formativo già svolto in regione. Prenderanno confidenza con la nuova struttura, sotto l'attenta e premurosa sorveglianza degli esperti del Pronto soccorso cittadino. Un impegno da parte di tutti: da parte di Fatima Isabel Soler Zozaya e Estefania Lis Luque da una parte, e dei medici dall'altra che, nonostante i turni pressanti e un carico di lavoro sempre più impegnativo, si sono resi disponibili a integrare le due nuove dottoresse nel sistema, potendo così garantire i migliori servizi ai pazienti.

Fatima ed Estafania hanno già avuto un assaggio di medicina all'ospedale di Cattinara di Trieste, un'esperienza per loro molto positiva: «È andata molto bene – assicurano – come un primo contatto per conoscere come funziona un ospedale qui in Italia». In Argentina, infatti, un pronto soccorso è molto diverso, come spiegano le due giovani dottoresse: «Qui c'è molta burocrazia, anche per fare le visite con pazienti, ci sono lunghi tempi d'attesa, mentre in Argentina non è così. Da noi, quando arriva un paziente al pronto soccorso i medici fanno tutto e il percorso di visite è molto più semplice. Ma c'è un'altra faccia della medaglia: qui in Italia la medicina è più all'avanguardia. C'è molta tecnologia e per noi questo è molto positivo, sia per la nostra professione sia per imparare e crescere professionalmente».

Le due dottoresse non hanno scelto l'Italia a caso. La loro scelta è figlia delle loro origini: sono infatti pronipoti di emigrati e tornare nella terra dei loro avi è motivo di orgoglio. Sono in Italia da alcuni giorni e hanno anche avuto l'occasione di scoprire la città, di cui tessono le lodi: «Udine è bella, tranquilla e carina, accogliente, ci è piaciuta molto. Ci siamo trovate subito bene».

Traspare chiaramente la loro emozione per questa nuova esperienza. Con i loro 26 e 27 anni mostrano tutto il desiderio di apprendere quanto più possibile e con un obiettivo chiaro in mente: rimanere in Italia. «Siamo felici di cominciare questo nuovo capitolo della nostra vita – sostengono Fatima ed Estefania – arriviamo da un'esperienza di pronto soccorso al sud dell'Argentina, ma in un piccolo ospedale». Non nascondono un po' di timore nella realtà del pronto soccorso, dove il lavoro non finisce mai e i turni sono sempre più pressanti. Fatima ed Estefania ne sono consapevoli, eppure, nonostante il giustificato timore iniziale, mostrano grinta e voglia di fare: «Qui hanno voglia di insegnare e noi abbiamo voglia di imparare. Sarà un bel percorso e il nostro obiettivo è farci riconoscere i nostri titoli e abbiamo i sogno di rimanere a lavorare qui facendo anche la specializzazione. L'Argentina ci mancherà» concludono, ma dicono che forse non c'era posto migliore per cambiare vita, che qui già si trovano bene e apprezzano tutto quello che hanno trovato. Un passo alla volta, con la voglia di iniziare e di mettere radici nella terra dei loro avi. Forse era scritto che quel cerchio doveva chiudersi così. —

Entrambe pronipoti di emigrati friulani: «Qui tanta tecnologia ma molta burocrazia»

IL CONTESTO

Organico da potenziare

Da sinistra, Fatima Isabel Soler Zozaya e Estefania Lis Luque, le due dottoresse argentine arrivate a rinforzare l'organico del pronto soccorso diretto da Mario Calci (In alto): la carenza di personale rende difficile il lavoro di medici e infermieri.

L'ASSESSORE

Riccardi: «Soluzione ingegnosa Chi critica indichi alternative»

L'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi accoglie con entusiasmo l'arrivo delle dottoresse argentine Isabel Soler Zozaya e Estefania Lis Luque. «Questa è un'esperienza che nasce dall'ingegno che le aziende sanitarie devono mettere in campo per trovare delle soluzioni davanti all'assenza di medici che riguarda tutto il territorio nazionale – afferma –. Rispetto alle critiche che ho ascoltato – dice riferendosi alle polemiche nate negli ultimi mesi sul reclutamento di medici stranieri – rispondo dicendo che mi piacerebbe che queste critiche non rimanessero solo tali, ma che fossero pronunciate insieme delle alternative che fino a oggi non ho sentito».

«Questa è una soluzione che mette a disposizione dei professionisti in un momento storico in cui mancano – precisa Riccardi –. Se questa cosa non piace, ci dicano che cosa vogliono fare, perché l'alternativa è non averli. Penso, peraltro, sia un'esperienza importante con persone che vanno accolte: mettono a disposizione il loro talento e il risultato dei loro sforzi. E mi si concentra un'altra considerazione, che penso sia estremamente importante – aggiunge –: questi sono figli della nostra terra», sostiene riferendosi al fatto che le nuove dottoresse argentine sono figlie o nipoti di emigrati friulani all'estero.

«Arrivano da generazioni di persone che molti anni fa hanno dovuto prendere una nave e andarsene dall'altra parte del mondo a cercare fortuna. Hanno fatto, probabilmente, fortuna, hanno cresciuto dei figli. Questi hanno studiato, hanno lavorato e oggi sono orgogliosi di tornare nella terra delle loro origini. Credo – conclude l'esponente della giunta regionale – che chi vuole mettere in discussione queste cose si commenti da sé». —

L.Z.

Riccardo Riccardi

LA COLLABORAZIONE

Altri arrivi dal Sudamerica in ottobre «Trecento medici formati disponibili»

David Turello

Mario Grosso

Dopo l'arrivo delle due dottoresse, è previsto un ulteriore arrivo dall'Argentina di altri due camici bianchi, sempre donne, destinate ancora a rimpolpare il personale del pronto soccorso di Udine. «Queste sono le prime due dottoresse che hanno concluso il percorso del riconoscimento del titolo – spiega il direttore sanitario dell'Asufc, David Turello – sono dottoresse che parlano l'italiano e che saranno inserite nel pronto soccorso con un contratto libero professionale. Speriamo che questo percorso sia seguito anche da altro personale, potendo recuperare unità nuove che vogliano lavorare con noi. Confermo che sono in arrivo al 1 ottobre altre due dottoresse per l'area dell'emergenza che è quella che soffre maggiormente, ma che deve garantire dei servizi». I candidati non mancano, tanto che il professor Mario Grossi, delegato dell'Universidad Nacional del Nordestes a Corrientes in Argentina afferma che sarebbero pronti altri 300 medici formati per venire a dare man forte in Friuli.

«Questa università – spiega – conta 60 mila studenti e ogni anno abbiamo 300 medici disponibili». Ovviamente non tutti possono scegliere l'Italia, anche perché vige una rigorosa selezione per arrivare qui, con la disponibilità di personale preparato, sfatando anche il luogo comune che i medici che arrivano dall'estero non sono validi come i nostri. Questione di esperienza. Un'esperienza che già Fatima Isabel Soler Zozaya e Estefania Lis Luque sono pronte a intraprendere sotto la guida del direttore del pronto soccorso, Mario Calci.

«Le colleghe hanno un percorso già fatto (ovvero un periodo all'ospedale di Cattinara a Trieste), ma noi abbiamo bisogno di creare insieme un percorso formativo e introdurle nel nostro ambiente – spiega Calci – siamo contenti che loro ci siano, ma siamo altrettanto consapevoli che il loro lavoro in un ospedale hub ha certe caratteristiche e certe difficoltà, per cui ci teniamo a creare assieme a loro un percorso formativo, a farle crescere e a portarle a un livello che noi riteniamo adeguato a garantire i servizi che dovranno assicurare nel tempo. Io sono felice che siano venute da noi creando assieme un percorso di crescita e integrazione con la nostra equipe». —

L.Z.

Alcuni momenti della giornata organizzata da Italia Nostra per favorire la conoscenza del patrimonio architettonico cominciata in via Gorizia (foto). Sotto a sinistra l'assessore Marchiol

L'INIZIATIVA

In tanti alla passeggiata di Italia Nostra

Se l'obiettivo di Italia Nostra è favorire la conoscenza del patrimonio architettonico ed edilizio che Udine custodisce e che, con i suoi gioielli, rappresenta uno spaccato storicamente e socialmente significativo del secolo scorso, allora la risposta in termini di interesse e di apprezzamento arrivata dalle decine di persone che, ieri mattina, si sono presentate all'appuntamento in via Gorizia non può che certificare la riuscita della missione. Del resto, la prospettiva di passeggiare attraverso il "quartiere giardino" progettato dal geometra udinese Vittorio Fattori, accompagnati dalla voce di esperti capaci di spiegare il senso e il valore di un complesso di case popolari e del verde che le circonda, non può che essere colta al volo, di fronte ai cambiamenti radicali che il tempo inevitabilmente impone anche agli spazi abitativi.

E così è stato. Guidato dall'architetto Renato Bosa, presidente regionale di Italia Nostra, il pubblico ha potuto visitare anche le case dell'allora Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, ai più sconosciute, e quelle di via Ermes di Colloredo. Con lui, una fermata dopo l'altra, Lucia Stefanelli, Diana Barillari e Massimo Bortolotti.

IN VIA RECONQUISTA

Si sente male in casa Muore a 42 anni

Un uomo di 42 anni, Raffaele Spada, è deceduto, a causa di un improvviso malore, nella sua abitazione, in via Reconquista, nella zona di San Domenico. È successo nella tarda serata di ieri. Sul posto sono intervenuti tempestivamente gli operatori sanitari del 118, che hanno potuto soltanto constatare il decesso dell'uomo, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

Sul posto è intervenuto il 118

L'INCIDENTE

Auto esce di strada Feriti due carabinieri

Due feriti in Veneto, entrambi risiedono a Udine. Sono due carabinieri di Udine, in servizio a Lignano, che stavano rientrando da Jesolo. È accaduto a San Michele al Tagliamento, nella zona di Cesarolo, sulla grande curva che immette al cavalcavia sul canale Cavrato. La Fiat Punto con i due ragazzi è finita fuori strada. Sul posto sono intervenuti i militari della compagnia di Portogruaro e le ambulanze del Suem 118 partite da Bibione. I due udinesi sono rimasti feriti in modo non grave e sono stati trasferiti all'ospedale di Portogruaro. Il tragitto verso Bibione è diventato un supplizio per molti vacanzieri diretti nella località. Infatti, nonostante le deviazioni per il centro di Cesarolo, le code hanno raggiunto livelli importanti, come in una domenica di agosto. L'incidente, pur banale, dimostra che la viabilità verso il litorale bibionese resta fragile. È sufficiente, infatti, un imprevisto sulla strada regionale per bloccare tutto.—

R.P.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Londero
viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Asquini
via Lombardia 198 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta A.
piazza G. Garibaldi 0432 501191
Colutta G.P.
via G. Mazzini 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale L. Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 47030
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

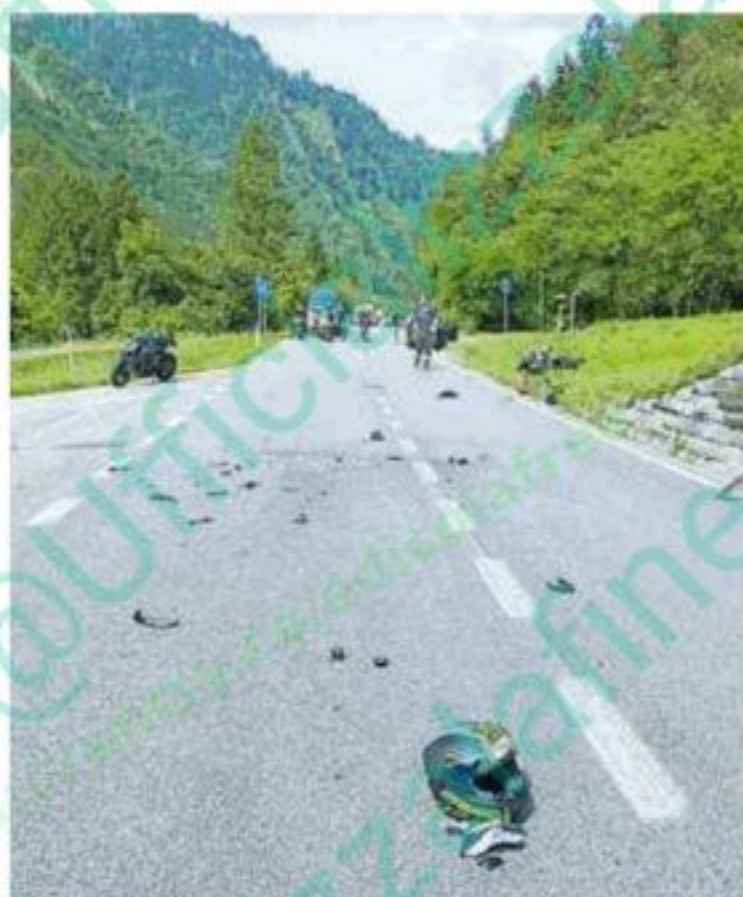
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo
p.za Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo Mummolo
p.za G. Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Sutrio Visini
p.za XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Venzone Bissaldi
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

INCIDENTI

Nelle prime due foto a sinistra, il punto della statale 52 bis di Pontebba dov'è avvenuto lo scontro tra moto e auto. A destra, il veicolo che si è ribaltato in un tornante a Pontebba

Scontro all'incrocio, motociclista ferito

A Pontebba un'auto è finita in una scarpata mentre il conducente stava facendo retromarcia

ARTA TERME

Schianto tra una moto e un'auto, poco prima delle 12 di ieri, sulla strada statale 52 bis, all'altezza dell'incrocio con l'ingresso alla centrale a biomasse. Ad avere la peggio è stato il centauro, un italiano che, sbalzato a terra, ha riportato fratture, che ne hanno reso necessario il trasporto in ospedale, a Udine, con l'elisoccorso, in codice giallo. Stando a quanto ricostruito dai carabinieri della stazione di Villa Santina, un'Audi con targa tedesca avrebbe svoltato a sinistra in direzione di Arta senza rispettare la precedenza e il motociclista, proveniente dalla parte opposta, non sarebbe riuscito a evitare l'impatto, finendo peraltro pure addosso a una seconda auto, a sua volta un'Audi tedesca.

PONTEBBA

Nel frattempo, a impegnare soccorritori e forze dell'ordine era stato un altro incidente, verificatosi attorno alle 11 (e risoltosi due ore e mezza dopo), a Pontebba, sulla strada che collega Malga Glazzat Alta con Malga Glazzat Bassa. Coinvolta soltanto un'auto che, facendo retromarcia in un tornante, si è rovesciata sulla scarpata, rimanendo in bilico su un fianco. A bordo c'era una famiglia di Gorizia: un uomo, di 66 anni, una donna di 62, e un ragazzo di 26. Per la donna, con una ferita al braccio e alcune contusioni, comunque non gravi, è stato disposto il trasporto in elicottero all'ospedale di Pordenone. Gli altri due pazienti, pure non gravi, sono stati invece fatti salire su un'ambulanza e accompagnati all'ospedale di Tolmezzo. Sul posto, il Soccorso alpino di Moggio Udinese, intervenuto con la Guardia di finanza e i Vigili del fuoco, che hanno rimosso il veicolo. —

TARVISIO

Cade per 4 metri in Val Bartolo Ferita una turista

Una scalatrice di nazionalità austriaca è caduta, ieri mattina, tra le 11.30 e le 13, mentre stava arrampicando in falesia, in Val Bartolo, dopo essere scivolata e quindi caduta per circa quattro metri. Per lei solo qualche botta e tanta paura: la signora è arrivata fino a terra grazie alla corda che l'ha tenuta evitando quindi conseguenze più gravi, riducendo l'impatto. Sul posto sono intervenuti tempestivamente, attivati dalla centrale operativa Sores di Palmanova, gli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil e della Guardia di finanza assieme all'ambulanza. La scalatrice austriaca è stata messa sulla barella e consegnata all'ambulanza del 118 per essere portata all'ospedale. Sempre ieri pomeriggio, due giovani di nazionalità tedesca, in difficoltà lungo il sentiero attrezzato Rio degli Uccelli, nel territorio comunale di Pontebba, sono stati recuperati dall'elisoccorso per impossibilità di proseguire lungo il tratto.

TARVISIO

L'omaggio al sacrificio dei militari della Gaf nel 1943

Alessandro Cesare / TARVISIO

La comunità di Tarvisio ha ricordato ieri il sacrificio delle trecento Guardie alla Frontiera (Gaf) che nella notte tra l'8 e il 9 settembre 1943 tennero testa per qualche ora ai soldati delle SS alla caserma Italia. Un combattimento dovuto all'annuncio dell'armistizio da parte Pietro Badoglio, che rappresentò il primo atto di resistenza all'invasore tedesco su suolo italiano. Un evento, quello promosso dalla patronessa Gaf, Giovanna Maggioni, insieme al comandante della base logistica della caserma Italia, Natale Romeo, all'associazione nazionale Fanti d'arresto e al Comune di Tarvisio, che ha visto la presenza di molti familiari di quelle Gaf che nel 1943 si trovavano in Valcanale. Tra le autorità intervenute, il sindaco Renzo Zanette, il presidente dell'associazione partigiani Osoppo, Roberto Volpetti, il presidente dei Fanti d'arresto, Alvidio Canevese, i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni d'arma.

Il sindaco Zanette e la cerimonia di ieri davanti alla caserma Italia

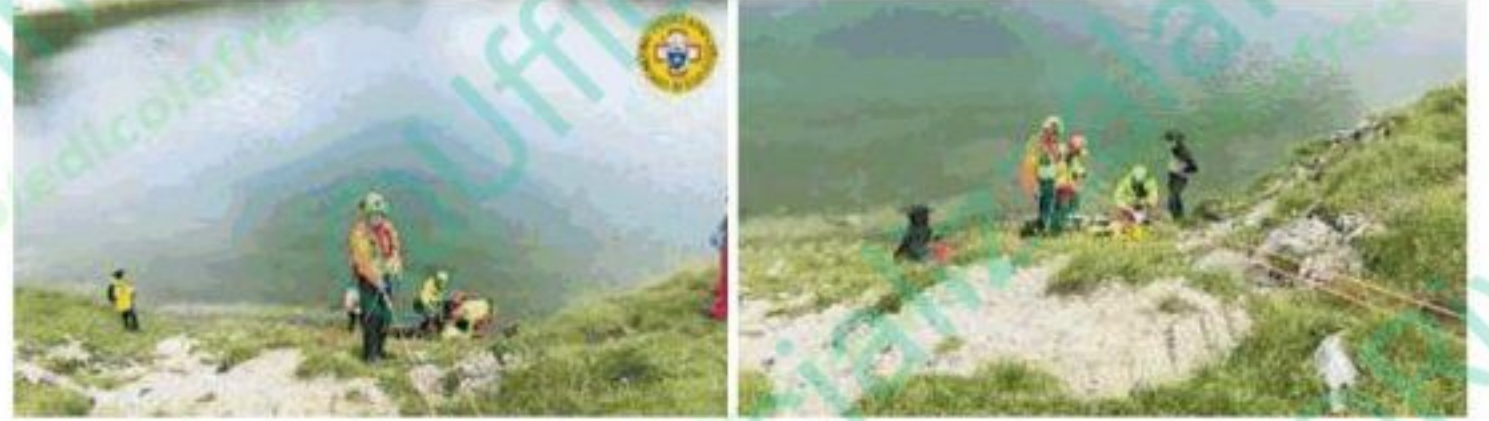
Rendendo omaggio al sacrificio delle 29 vittime tra le Gaf (180 furono i feriti, 95 i deportati in Germania), i partecipanti, dopo la messa celebrata da don Alan Jacoponi e dal cappellano dei carabinieri del Fvg, don Albino D'Orlando, hanno raggiunto in corteo la caserma Italia accompagnati dalla banda di Orzano. «La comunità di Tarvisio non vuole dimenticare quei tragici fatti, esempio di resistenza per la Patria e per la libertà anche a rischio della propria vita – ha detto Zanette –. È nostro dovere tenere vivo il ricordo soprattutto per le nuove generazioni». A nome dell'Apo ha parlato Anna Buliani, figlia di Federico Buliani, ricordando la battaglia della caserma Italia e l'impegno di suo padre a favore della difesa della Valcanale tra le file della Osoppo. —

SAPPADA

Fa un doppio salto mortale nel lago: sbatte sui sassi

A causa del fondale troppo basso un 17enne è riuscito fare un giro e mezzo, poi l'impatto. Ricoverato in gravi condizioni

Elisa Michellut / SAPPADA

Voleva fare un doppio salto mortale e invece ha sbattuto la testa sui sassi. Un ragazzo di 17 anni, residente a Trieste, è stato ricoverato in condizioni serie all'ospedale di Udine. È successo ieri, a Sappada, nel Lago grande d'Olbe. Il giovane ha tentato il tuffo ma a causa del fondale troppo basso ha battuto la testa sui sassi dopo un giro e mezzo. Immediata la chiamata ai soccorsi. La centrale operativa Sores ha subito attivato la stazione di Sappada del Soccorso Alpino, che era pronta a dare supporto in piazzola all'elisoccorso regionale. Non è stato semplice raggiungere il ferito in quanto c'era turbolenza e il pilota non riusciva ad atterrare nelle vicinanze. Dopo aver scaricato l'infermiere, è stato possibile avvicinarsi in sicurezza e sbarcare il tecnico di elisoccorso e il medico. Il ragazzo, che nel frattempo era stato tirato fuori dall'acqua, è stato stabilizzato e portato in un'area pianeggiante, dove è stato imbarcato per essere trasportato all'ospedale del capoluogo friulano. —

Gli addetti del soccorso alpino impegnati ieri nel Lago grande d'Olbe: complicato l'atterraggio dell'elicottero

LA RIEVOCAZIONE A PALMANOVA

Il sosia di Napoleone ieri alla Rievocazione di Palmanova, il suo saluto dal balcone del municipio, i figuranti in piazza, sui bastioni e il pubblico: la manifestazione ha attirato sia i friulani sia i turisti (FOTO PETRUSSI)

Il sosia di Napoleone, divise e armi hanno attirato 15 mila visitatori

Un'ovazione ha accolto il saluto di Bonaparte dal balcone del municipio in piazza Grande
Ricostruita la battaglia con cannoni, moschetti, picche e spade: 500 i gruppi in costume

Francesca Artico / PALMANOVA

Superate le aspettative: Palma alle armi 1809. L'assedio ha fatto registrare nella sola giornata di ieri 4.500 mila visitatori tra adulti e bambini nell'accesso agli accampamenti e 11 mila persone arrivate anche da fuori regione per assistere ai numerosi eventi, su tutti la battaglia in cui è stato fatto rivivere il combattimento tra francesi e austriaci con cannoni, moschetti, picche e spade.

Ma il momento di maggiore impatto scenico si è registrato a mezzogiorno, quando sul balcone del Palazzo municipale è apparso il sosia del generale Napoleone Bonaparte, accompagnato da alcuni soldati, che ha salutato una piazza gremita di turisti riscuotendo una standing ovation.

Questa edizione, che è riuscita a superare nei numeri quelle precedenti, conferma che la rievocazione storica Palma alle armi, dove vengono proposte anche visite guidate, la caccia al tesoro e la visita al labirinto del leone e tanto altro, è sempre un evento di grande impatto turistico.

A Palmanova c'erano 500 gruppi rievocatori giunti anche dall'Europa

Le iniziative più seguite sono state i Zoghi de Palma, la scoperta della Lunetta napoleonica, la caccia al tesoro nella Fortezza tra gallerie e Baluardo Donato, ma anche le attività sui bastioni, dove si mostrava come caricare un'antica arma, ci si poteva far leggere la mano dalla chiromante e partecipare ai laboratori didattici.

Un successo, dunque, ha segnato la più grande rievocazione napoleonica a livello europeo, che ha visto la presenza di 500 gruppi rievocatori giunti da tutta l'Italia e dall'Europa e 200 tende sistemate nei bastioni.

Un successo che è stato decretato anche dalla sinergia fra le tante associazioni locali e l'amministrazione comunale.

Il flusso di turisti e visitatori è cominciato fin dal mattino per andare alla scoperta del campo delle milizie, ammirare i vestiti dell'epoca, assistere alle manifestazione fuori e dentro le mura, e non si è mai interrotto durante la giornata.

Entusiasta l'assessore a turismo e Cultura, Silvia Savi, che ringrazia i volontari al lavoro dietro le quinte «che si sono spesi in maniera straordinaria per la riuscita della manifestazione».

In questi due giorni la città di Palmanova ha fatto un salto indietro di oltre 200 anni, più precisamente nel 1809, quando la Fortezza, sotto la dominazione di una Francia guidata da Napoleone Bonaparte, subiva l'assedio dalle forze austriache. Due giorni di grandi battaglie, parate, accampamenti e ristori, fanti, tamburi e sbandieratori, scontri all'arma bianca, sfilate delle truppe e scontri d'artiglieria.

L'evento è stato organizzato da Comune di Palmanova, Proloco ProPalma, 113ème Régiment d'Infanterie de Ligne, Sbandieratori e Musici di Palmanova con il supporto della Regione. —

La festa a Fagagna

Oltre tremila persone alla 133ª edizione della manifestazione
La plurivittoriosa Beppina non è riuscita a qualificarsi per la finale

È Luna a illuminare la corsa degli asini Il podio completato da Pepita e Nuvola

MARISTELLA CESCUTTI

L'asinella Luna, 10 anni (della scuderia Cuffin), condotta da Germano Cinello, accompagnata da un tifo da stadio ha vinto la 133esima edizione della corsa degli asini, che si è disputata ieri in un'arena gremita di pubblico, oltre 3 mila persone che fino alla fine hanno incitato a gran voce i concorrenti. Tutto al femminile il podio: seconda la favorita della vigilia, vincitrice nel 2022, Pepita, 5 anni (scuderia Lavia di Martignacco), condotta da Maicol Iannucci; terza Nuvola, 4 anni (scuderia Lavia), condotta da Alex Lavia); quarto Mambo, 6 anni (scuderia Presello), condotto da Riccardo Di Giusto. La mitica Beppina, plurivittoriosa, non è riuscita a entrare in finale.

Tiziano Furlano, coordinatore della corsa e segretario della giuria storica, ha fatto rispettare il regolamento e comunicato ufficialmente la graduatoria. Il responsabile della manifestazione è il presidente della Pro loco Giancarlo Lizzi, mentre il coordinamento da anni è garantito da Furlano. Il veterano fra gli organizzatori è Paolo Ziraldo di San Giovanni in Colle classe 1946, mentre il più giovane è il 20enne Cristian Chiarvesio. L'evento è stato presentato da Elisabetta Brunello.

QUARTO MAMBO
HA DOVUTO INCHINARSI ALLE TRE AVVERSARIE

Anzil: una tradizione che arricchisce l'offerta culturale e turistica della regione mantenendo unita un'intera comunità

Bordin: tanti spettatori vengono dall'estero e questo rappresenta un prezioso volano per le attività commerciali locali

La corsa, seguita da visitatori provenienti anche da Austria e Germania, ha visto in lizza 28 asini. L'avvincente sfida è stata seguita anche da alcuni rappresentanti istituzionali, tra i quali il vicegovernatore regionale Mario Anzil, che ha dato il via alla prima batteria: «La corsa degli asini di Fagagna è una manifestazione antica che attraversa tre secoli della nostra regione e ancora si rinnova con lo stesso fascino – ha detto –, arricchendo l'offerta culturale e turistica del Fvg. In questa giornata il paese di Fagagna solo apparentemente si divide in borghi, ma in realtà ritrova l'unità della propria comunità che si riunisce per una giornata di festa».

Anzil ha osservato che «la comunità di Fagagna ha saputo coltivare nel tempo questa bella tradizione e trasformarla, senza snaturarla, in una manifestazione capace di attrarre moltissimi visitatori anche da fuori regione. L'auspicio è quindi che questa gara antica prosegua lungo il sentiero tracciato anche in futuro e in tal senso è molto positiva la presenza di tanti giovani, che sicuramente sapranno onorare questa responsabilità».

Oltre ad Anzil e al sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio, c'erano il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, i consiglieri regionali Massimo Moretuzzo, Manuela Celotti e Mariagrazia Santoro, il presidente della Comunità collinare Luigino Bottoni.

1. L'arrivo trionfale di Luna, che ha preceduto Pepita e Nuvola; 2. I festeggiamenti dei tifosi della vincitrice della corsa; 3. Il vicegovernatore Mario Anzil alle premiazioni; 4. L'allineamento prima del via (FOTO PETRUSSI)

«La corsa degli asini – ha detto Bordin – identifica non solo Fagagna, ma tutto il Fvg, ed è diventata uno degli eventi più rilevanti di settembre in regione. Rivolgo perciò un grande grazie agli organizzatori di Pro loco e Comune, che con dedizione e passione tengono viva una tradizione centenaria, importante momento di incontro della comunità». Ma c'è anche un importante risvolto turistico, evidenziato da Bordin: «Molti spettatori sono venuti da fuori regione, non solo dall'Italia, ma anche dall'estero: ciò significa che la corsa degli asini è diventata un importante volano turistico, prezioso per le tante attività commerciali di Fagagna e dei paesi vicini». —

TRICESIMO

Scontro, feriti anche due bambini

TRICESIMO

È di sei feriti, tra cui due ragazzini di 11 e 6 anni, il bilancio di un incidente stradale che si è verificato, poco dopo le 13 di ieri, nel comune di Tricesimo, tra le vie Roma e San Giorgio.

Per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine, intervenute sul posto per tutti i rilievi, si sono scontrate frontalmente due vetture. Una delle due macchine, secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri, si era appena immessa in via San Giorgio mentre l'altra vettura stava procedendo in direzione Udine. Al volante di una delle due automobili c'era una mamma che stava viaggiando assieme ai suoi due figli, di 11 e 6 anni, mentre sull'altro c'erano un uomo e una donna di 38 e 44 anni. L'impatto tra i due mezzi è stato piuttosto violento. Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112.

La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto i mezzi di soccorso. Tutte le persone coinvolte nell'incidente sono rimaste ferite ma, stando a quanto si è appreso, nessuno sarebbe in pericolo di vita.

Sul posto, oltre agli operatori sanitari del 118, sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Tricesimo e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei mezzi e di tutta l'area.

Inevitabile qualche rallentamento al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire tutte le operazioni di soccorso. —

L'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente (FOTO PETRUSSI)

TREPPO GRANDE

Lavori per riqualificare il vecchio acquedotto

TREPPO GRANDE

«Comunichiamo con piacere – dichiara in una nota il vicesindaco reggente Mauro Del Pino – che un altro importante intervento di riqualificazione della rete idrica, volto alla risoluzione dei problemi legati alla vetustà dell'acquedotto è in fase di avvio. Un intervento fortemente voluto e richiesto dall'amministrazione comunale, per la realizzazione del quale i fondi erano stati stanziati da Cafc già nel 2021, a seguito delle assidue richieste dell'ex sindaca Manuela Celotti, che si è costantemente impegnata per rappresentare i bisogni della popolazione legati ai problemi di acqua gialla. Al primo intervento di circa 900 mila euro, con cui è stata riqualificata la parte Nord del Comune, si aggiunge questa seconda importante opera di sostituzione delle condotte, che riguarderà il centro del capoluogo e la linea che porta ai Casali di Vendoglio. La rete acquedottistica del Comune è molto vecchia, ma dopo questo secondo intervento ne avremo riqualificata circa la metà. I lavori inizieranno oggi e i cittadini, per qualsiasi problema potranno rivolgersi al Cafc o al Comune».

Il presidente di Cafc spa, Salvatore Benigno, spiega che «uno dei compiti principali di Cafc è quello di migliorare costantemente la qualità del servizio idrico a beneficio dei cittadini, recependo le istanze dei territori serviti attraverso il contatto continuo con i sindaci». —

NIMIS

Cade con la bici vicino alla sagra: «Un'auto pirata»

Un 23enne di Bertiolo ricoverato in ospedale dice di essere stato investito. La sua versione è al vaglio dei carabinieri

Luana de Francisco / NIMIS

Ha raccontato di essere stato investito da un veicolo non meglio identificato che poi si sarebbe dato alla fuga. La classica auto "pirata", insomma. Ma nel dirlo non è stato molto convincente e, forse, non lo era nemmeno con se stesso, visto lo stato di confusione cui l'alcol assunto nel corso della serata lo aveva ridotto. Quel che è certo è che, cadendo dalla bicicletta, si è fatto molto male e che ieri pomeriggio si trovava ancora in ospedale, a Udine.

Detto dell'epilogo, resta tutta da capire la dinamica di quel che, nella notte tra sabato e ieri, è accaduto a un ragazzo di 23 anni residente a Bertiolo. L'incidente sarebbe avvenuto a Nimis. Un automobilista che, vedendolo in difficoltà, si è fermato e gli ha chiesto se stesse bene, lo ha incontrato in via Planedis. Ed è lì che i sanitari del 118 lo hanno raggiunto, per soccorrerlo. Era all'incirca l'1 e poco lontano si sentiva ancora l'eco dei festeggiamenti della tradizionale e sempre affollatissima "Antighe sagre des campanelis", inaugurata proprio ieri anche alla presenza dell'assessore regionale alla cultura, Mario Anzil.

Trovato con traumi al viso e al bacino, il giovane è stato preso in cura dal personale medico e infermieristico inviato sul posto dalla Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria. Caricato sull'ambulanza giunta da Tarcento, è stato quindi trasportato all'ospedale "Santa Maria della Misericordia" del capoluogo friulano in codice giallo. Il caso è stato segnalato ai carabinieri della stazione di Faedis, cui è stata appunto riferita la versione raccolta dal paziente. E cioè che il conducente di un'auto lo avrebbe urtato da tergo, causandone la caduta dalla bicicletta, e sarebbe poi scappato, senza fermarsi e prestargli soccorso. Ricostruzione al momento priva di riscontri certi e che i militari dell'Arma cercheranno di accertare non appena il giovane starà meglio e sarà in grado di mettere a fuoco quanto avvenuto. —

MANZANO

Ubriaco alla guida, scappa all'alt Inseguito e patente ritirata

MANZANO

Due incidenti stradali e tre patenti di guida ritirate, di cui una al termine di un breve inseguimento: è il primo bilancio della serata che, tra sabato e ieri, ha visto il Manzanese esplodere di festa grazie alle iniziative del "Settembre a Manzano".

I primi problemi si sono registrati poco dopo le 21.30, quando, per ragioni che non sono state ancora chiarite, due auto si sono scontrate all'incrocio tra via Alighieri e via Libertà. Sul posto, un'ambulanza del 118, che però è ripartita senza pazienti a bordo, e i Vigili del fuoco di Cividale, che hanno lavorato per rimettere con le ruote a terra l'utilitaria che, nell'impatto, era finita su un fianco. Poco più tardi, lungo via Udine, una vettura con tre persone a bordo è finita fuori strada. Anche in questo caso, hanno tutti rifiutato il trasporto in ospedale offerto dall'ambulanza inviata sul posto da Cormons.

Le auto coinvolte nell'incidente avvenuto sabato notte a Manzano

Ha portato invece all'individuazione di tre automobilisti alterati dall'abuso di sostanze alcoliche il servizio predisposto nella zona per la serata di sabato. È stata la pattuglia del Nucleo operativo radiomobile dei carabinieri della Compagnia di Palmanova a pizzicarli durante la notte nella zona di Manzano. Il primo, un 24enne di Remanzacco, è stato fermato alle 2. Sottoposto all'alcoltest, ha rivelato un tasso alcolemico pari a 1,05 grammi per litro di sangue. A seguire, un altro conducente, un 23enne di Manzano, è stato trovato alla guida con 1,20 grammi di alcol per litro di sangue. Il caso più problematico è arrivato attorno alle tre e mezza. Invitato a fermarsi all'altezza di Corno di Rosazzo, il conducente, un altro 24enne, ha tirato dritto e ai carabinieri non è rimasto che inseguirlo. Alla guida di una Fiat Panda, il giovane è stato raggiunto e sottoposto ad alcoltest a Cormons: 1,60 il tasso rilevato. A tutti e tre, i militari dell'Arma hanno provveduto al ritiro della patente, ai fini della sua sospensione, e alla denuncia all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza alcolica. —

Oltre 400 penne nere hanno partecipato ieri al tradizionale raduno sul Bernadia: all'alzabandiera sono seguite una messa solenne e la deposizione di una corona in ricordo dei caduti. Qui Sebastiano Favero (FOTO PETRUSSI)

Ieri il tradizionale raduno dopo il concerto per i paesi colpiti dal maltempo
L'appello del sindaco di Tarcento: nel 2024 ancora più numerosi

Oltre 400 alpini sul Bernadia «Bisogna trarre dal passato insegnamenti per il futuro»

LETIZIA TREPPO

Si sono concluse ieri sul piazzale antistante il monumento Faro le celebrazioni per i 65 anni del raduno alpino nazionale sul Bernadia. I festeggiamenti si sono aperti sabato sera con un concerto di beneficenza per i comuni colpiti dal maltempo degli ultimi mesi e ospitato nella Sala Margherita a Tarcento. Anche quest'anno tantissime le penne nere che hanno raggiunto il monte Bernadia e preso parte al raduno organizzato dalla sezione Ana di Udine. La solenne cerimonia, che dal 1958 si ripete, ha visto la partecipazione di oltre 400 persone: tra i partecipanti più di un centinaio di gagliardetti e 25 i vessilli sezionali.

La celebrazione, che ogni 5 anni viene festeggiata alla presenza del labaro nazionale, ha visto partecipi anche personalità come il generale di Corpo d'armata Ignazio Gamba, il generale della Julia, Franco Del Favero, e il presidente Ana, Sebastiano Favero, oltre a David Colussi, comandante dell'Ottavo reggimento alpini, Massimiliano Ferraresi, comandante della terza artiglieria da montagna. Numerosi anche i sindaci dei Comuni del Tarcentino.

All'alzabandiera è seguita la celebrazione della messa solenne tenuta dal cappellano della Julia, don Marco Minin; infine, l'onore ai caduti con la deposizione della corona in ricordo di coloro che hanno perso la vita in battaglia.

«In una cerimonia così importante – ha rilevato il presidente della sezione Ana di Udine, Dante Soravito de Franceschi – si ricordano i caduti di ogni tempo. È importante tenere in considerazione come il ricordo serva per andare avanti e proprio per questo è fondamentale fare qualcosa per il futuro verso le nostre comunità e in particolare verso i giovani. Giornata improntata alla memoria, ma con ottica futura».

Un momento di unione che ha dimostrato ancora una volta l'importanza che le penne nere hanno e il loro impegno svolto anche oltre i nostri confini. Tutti gli interventi hanno sottolineato l'importanza del coinvolgimento delle nuove generazioni, affinché conoscano la storia e il motivo dell'importanza dei raduni: conoscere il passato dei loro predecessori, cercando di imparare per il futuro e non ricommettere gli errori che la storia ci insegna.

Un arrivederci al 2024 con il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, che ha raccomandato di «portare con sé una persona in più per far avvicinare anche il prossimo e condividere con un numero sempre maggiore di persone il ricordo». —

Il monumento sul Bernadia e la sfilata di alcuni labari (FOTO PETRUSSI)

AQUILEIA

Talenti dello sport e artisti diventano testimonial per l'ambiente e la salute

Incentivate la sostenibilità e la solidarietà all'evento "Stelis" Zorino: associazioni cruciali. Bordin elogia l'opera dei volontari

AQUILEIA

All'evento Yellow 4.0, che si è tenuto sabato sera ad Aquileia, si sono raccontati talenti ed esperti dello sport, artisti, ragazze e ragazzi che hanno donato il loro sapere in special modo nel settore della sostenibilità dell'ambiente e della medicina. Una serata intitolata "Stelis" e organizzata dal Comune di Aquileia, dalla Pro loco di Aquileia e da Salve comunicazione, la cui presidente, Sonia Manente, ha anche colto l'occasione per sensibilizzare su patologie femminili quali l'endometriosi.

«Sport, solidarietà e sostenibilità: sono tre "s" che rappresentano valori molto radicati nella nostra comunità regionale – ha esordito il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin – in particolare nelle realtà associative sportive che aiutano giovani talenti ad affermarsi ai massimi livelli, diventando così testimonial della nostra terra in tutto il mondo, ma anche, semplicemente, a praticare sport per il piacere di crescere in modo sano. Molti sono i meriti che devono essere riconosciuti ai volontari, i quali – ha aggiunto Bordin – permettono alle realtà sportive di continuare a essere i pilastri fondamentali nella crescita e nell'educazione delle giovani generazioni, affiancando e sostenendo le famiglie in questo percorso. Le risorse a disposizione, purtroppo, non sono infinite e chiunque venga chiamato ad amministrare deve farlo con grande cura e responsabilità, consapevole di aver sempre più bisogno di ricorrere al volontariato. Il Friuli Venezia Giulia – ha concluso Bordin – è un terreno fertile per la solidarietà che si esplica in tutti i settori associativi».

Da sinistra: Brandolin, Zorino, Manente e Bordin sul palco ad Aquileia

Il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, ha ricordato l'importanza fondamentale che rivestono le associazioni per la comunità di Aquileia, capitale della cultura per eccellenza. All'evento è intervenuto anche il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin, ricordando il significativo lavoro svolto dalle numerose realtà associative sportive, definendole delle vere e proprie agenzie formative per i giovani che, accanto a famiglia e scuola, aiutano a crescere le donne e gli uomini di domani. —

LIGNANO

Furto di un cellulare: denunciato un 18enne

LIGNANO

È stato recuperato e restituito al suo legittimo proprietario in poche ore il telefonino di ultima generazione del quale un ragazzo di Bertiolo di 16 anni aveva denunciato il furto durante la sua giornata al mare a Lignano Sabbiadoro. Informati del caso, i carabinieri della locale stazione hanno prontamente avviato una serie di accertamenti, riuscendo a scoprire che il cellulare, un iPhone 12, era nel frattempo finito nelle mani di un cittadino tunisino di 18 anni domiciliato nella comunità Oikos di Cervignano.

Una volta ritrovato il maltolto e non avendo certezza sull'identità dell'autore del furto, i carabinieri hanno denunciato il giovane all'autorità giudiziaria per l'ipotesi di reato di ricettazione. —

LIGNANO

In 1.700 alla Holy Run

In 1.700 hanno partecipato sabato a Lignano alla Holy Run (nelle foto), da piazzale D'Olivo a Pineta, attraverso le vie di Riviera, per concludersi dopo cinque chilometri con una festa e tanta musica. «L'iniziativa ha superato le aspettative», ha detto Massimo Brini, consigliere delegato al Turismo.

LIGNANO

Parte la scuola estiva di glottologia e linguistica Giovani anche dall'estero

LIGNANO

Fornire ai giovani studiosi delle scienze del linguaggio una formazione di alto livello, un aggiornamento scientifico e un confronto culturale sui temi più attuali della ricerca nel settore della linguistica. Sono gli obiettivi della 47ª Scuola estiva di glottologia e linguistica che si terrà a Lignano da oggi a giovedì al complesso Bella Italia. Parteciperanno 42 giovani studiosi provenienti da atenei italiani ed esteri. L'iniziativa formativa è organizzata dal Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine con la Società italiana di glottologia (Sig). La summer school è rivolta a giovani ricercatori, dottorandi di ricerca, laureati e laureandi in discipline linguistiche.

I docenti che svolgono le attività didattiche sono Andrea Scala (Università statale di Milano), "Romani e linguistica del contatto"; Anna M. Thornton (Università dell'Aquila), "Questioni di morfologia"; Eystein Dahl (Università artica della Norvegia), "Allineamento e morfosintassi argomentale nelle lingue indoeuropee"; Maria Napoli (Università del Piemonte orientale), "Descrivere, spiegare, ricostruire: come la linguistica storica può farsi anche (un po') tipologica"; Stefano Gensini (Università di Roma "La Sapienza"), "Linguistica e cognizione animale: le nuove sfide".

L'inaugurazione si terrà oggi alle 15 nella sala convegni di Bella Italia (viale Centrale 29). Interverranno il delegato dell'Ateneo alla didattica, Agostino Dovier; il vicesindaco di Lignano, Manuel Massimiliano La Placa; Francesco Costantini, del Consiglio direttivo della Sig, e Raffaella Bombi, ordinaria di linguistica dell'ateneo friulano. La cerimonia di chiusura, con la consegna degli attestati, si terrà giovedì alle 12. Saranno presenti la direttrice del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale, Linda Borean; la presidente della Società italiana di glottologia, Marina Benedetti; il Consiglio direttivo della società e i linguisti dell'Ateneo udinese Vincenzo Orioles, Raffaella Bombi, Francesco Costantini, Francesco Zuin e Diego Sidraschi, tutor della summer school.

«Il progetto ideato da Roberto Gusmani e portato avanti da Vincenzo Orioles col sostegno della comunità scientifica – dice Raffaella Bombi – ha fatto sì che la Scuola diventasse un punto di riferimento ineludibile sul piano nazionale e affermato anche sul piano internazionale. Di tale impegno la Società italiana di glottologia è grata all'Ateneo e ai linguisti della scuola udinese». —

"E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perchè le cose di prima sono passate..."
(Apocalisse di Giovanni)

È mancato all'affetto dei suoi cari

DARIO DELLA MAESTRA
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Simonetta con Gian Luca e Matteo, Elena con Odorico Marina Vittoria Anna e Matilde, la sorella, la nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 settembre alle ore 17 presso la chiesa parrocchiale di Rizzolo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Marcolongo per la gratuita e costante presenza ed all'amata nipote Alessandra.

Rizzolo, 4 settembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipa al lutto:
- Daniela Madotto

Ciao

zio DARIO

Sei stato esempio di bontà, onestà, lealtà e faro di riferimento per la tua e la mia famiglia.
Guidaci ancora come lo hai fatto fino adesso.
Ovunque tu sia sarai sempre nel mio cuore.
Buon viaggio zio.
Sandra
Mandi fradi
Nelly

Reana del Rojale, 4 settembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

Nelly e Sandra sono vicine a Elena, Simonetta e loro cari per la perdita del papà

DARIO

Reana del Rojale, 4 settembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

Il cugino Oscar Della Maestra partecipa commosso al dolore di Simonetta, Elena e familiari per la perdita del caro

DARIO

Adegliacco, 4 settembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

Buon viaggio

DARIO

Edi Di Giusto, Marianna Scolaro con Gianpaolo Bragagnini.

Reana del Rojale, 4 settembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutto il personale dipendente del Credito Cooperativo Friuli partecipano al dolore della figlia Simonetta e di tutta la sua famiglia per la perdita del padre

DARIO DELLA MAESTRA
già Vicepresidente della banca

Udine, 4 settembre 2023

Ci ha lasciati

Professoressa FIORELLA BROTTO
di 75 anni

Lo annunciano la sorella, i nipoti, il pronipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 settembre alle ore 16.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dalla RSA di Codroipo.

Mortegliano, 4 settembre 2023

O.F. Gori Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

Laura e Pier Giuseppe sono vicini a Giuliana e famiglia per la scomparsa di

CARLO IPPOLITO

Udine, 4 settembre 2023

Improvvisamente ci ha lasciati

PERPARIM PEMA
di 59 anni

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, la sorella, il fratello, il cognato, i nipoti e gli adorati pronipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 settembre alle ore 15 presso il Duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nimis, 4 settembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 - Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

DINO SCARBOLO

Ne danno il triste annuncio la figlia Cristina con Francesco, i nipoti Max e Fede e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 settembre alle ore 17.00 nella chiesa S. Martino a Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato martedì 5 settembre alle ore 18.30 nella stessa chiesa.

Udine, 4 settembre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101 tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente ci ha lasciati

IDELMA VISENTINI
di 98 anni

Lo annunciano la sorella Mirca, il fratello Carmelo, la cognata Odilla e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 settembre alle ore 14.00 nella chiesa del Sacro Cuore di via Cividale a Udine, partendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringrazia la dottoressa Bella e tutto il personale della seconda medica B dell'Ospedale di Udine.

Udine, 4 settembre 2023

O.F Caruso Feletto Umberto
via Mameli 30
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebricaruso.com

Ci ha lasciati

FOSCA VISINTINI ved. VIRGINIO
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 4 settembre alle ore 16 nella chiesa di Mereto di Capitolo, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Mereto di Capitolo,
4 settembre 2023

Of. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano tel.0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA MARIA SIMONETTI in BUTTAZZONI Rositti
di 85 anni

Lo annunciano il marito Aldo, la figlia Pierina, i nipoti Andrea ed Imma, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 5 settembre, alle ore 16, nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli,
4 settembre 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

LA STRATEGIA DI MELONI

NESSUN NEMICO A DESTRA

MASSIMILIANO PANARARI

C'è molta vita a destra (compresa in quella parte estrema che suscita maggiori preoccupazioni presso chi ha a cuore i valori della nostra Costituzione antifascista). Un cantiere effervescente (e con una certa quantità di infiltrazioni, di vario genere).

Molti movimenti e molte manovre, una parte delle quali coinvolgono il partito egemone, sempre a metà del guado dal punto di vista della sua evoluzione nella direzione di una possibile destra conservatrice normale e all'europea, come mostrano il silenzio dei vertici FdI sull'affaire De Angelis (dal cui passato recentissimo, a dispetto dei finti pentimenti delle scorse giornate per non dimettersi, continua a emergere l'imprinting nazifascista) e, per contro, le ripetute parole di solidarietà riguardo l'affaire Vannacci.

Mentre altre manovre imbarazzano o infastidiscono Giorgia Meloni proiettata sul difficile autunno che aspetta il governo e sull'accessissima competizione all'interno del destracentro, oltre che con gli avversari, per le elezioni europee del giugno 2024.

Ecco perché stiamo assistendo a un'autentica e frettolosa "blindatura" da parte della premier tanto sul piano del governo che del partito (che, peraltro, è letteralmente "a sua immagine e somiglianza", e presenta varie caratteristiche assimilabili al paradigma di quello personale). Nel primo caso con l'assegnazione al fedele sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari della funzione (informale, ma decisiva) di coordinare la comunicazione del governo – per quanto si tratti di un "vasto programma", considerando il mix di spiccata incontinenza verbale e autopromozionale di gran parte della classe politica e irrefrenabile concorrenza elettorale. Nel secondo con la designazione di Arianna Meloni a responsabile del dipartimento «Adesioni e segreteria politica» di Fratelli d'Italia («un nome, un programma», si potrebbe dire), con i compiti di coordinare l'organo esecutivo di vertice del partito e il tesseramento, nonché di vagliare le candidature per i prossimi appuntamenti elettorali. Due "blitz" (in pieno stile meloniano, d'altronde) che restringono ulteriormente l'inner circle del potere sulla principale formazione di governo (e sull'esecutivo stesso, anche se nella fattispecie i distinguo da parte dei ministri difficilmente cesseranno come d'incanto, per l'appunto). E, dunque, una traiettoria da affari di famiglia di una "famiglia allargata" (nominalmente in sintonia con i tempi, verrebbe da celiare, anche se la predicazione ufficiale del partito risulta integralmente ispirata ai valori tradizionali). In maniera innegabile, si può così parlare di "familismo" quale nocciolo duro di questa destra al potere, anche se forse la formula più opportuna è quella del clanismo, effetto della sua storia peculiare: quella di una famiglia politica che dal Movimento sociale italiano in avanti si è percepita al di fuori del perimetro costituzionale, rifiutando la Carta fondamentale del 1948, pur facendo parte del sistema politico-parlamentare. Di qui proviene anche la narrazione autobiografica dell'under dog della stessa Meloni, che si mescola alla "sindrome dell'assedio" e al vissuto minoritarista della destra-destra erede di quella estrema nelle sue varie parabole partitiche.

La "blindatura" di Meloni risponde, pertanto, anche all'esigenza di parare i possibili colpi di quanto avviene alla sua destra. Come già fu, a parti rovesciate, per il Pci – che, tuttavia, gli estremisti li combatteva e, quando fu necessario nel corso degli anni di piombo, li denunciò alle autorità giudiziarie e di polizia, a differenza del Msi –, così oggi FdI si è attestata sulla linea del «nessun nemico a destra». Una "postura" politica da cui derivano proprio quelle ambiguità che rappresentano agli occhi di chi siede nelle istituzioni europee una delle principali zavorre per la credibilità di Meloni e per un potenziale inserimento del suo partito e del gruppo da lei presieduto (i Conservatori e riformisti) all'interno della maggioranza che sosterrà la prossima Commissione. Ma la premier non intende appunto "strappare" con quei settori dell'elettorato che le sono stati più fedeli nella lunga fase di "cattiva sorte" dello stare all'opposizione, e che, giocoforza, sono anche quelli più identitari e problematici dal punto di vista del pieno ed effettivo rispetto di alcuni valori costituzionali.

A dispetto di questa filosofia politica, l'inquietudine di Meloni si indirizza infatti verso tutto quello che si sta muovendo alla sua (ultra)destra dove vari imprenditori politici, o aspiranti tali, hanno individuato la finestra di opportunità per proporre piattaforme basate sul richiamo della foresta del radicalismo e dell'antitlantismo. Da Gianni Alemanno al generale Roberto Vannacci, attualmente alle prese con tutta una serie di "stop and go", ma il cui libro di "sfoghi" teoricamente personali è in tutta evidenza il frutto di un'operazione collettiva di posizionamento di un nuovo soggetto politico. Sempre che non sia la Lega nuovamente nazionalpopulista di Matteo Salvini a candidarli tutti quanti, dal momento che il suo riposizionamento di destra-destra antimeloniano si rivela serrato e in corso da tempo.—

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Canti d'Incarojo: uno studio che cerca memorie e informatori

Mentre a Castelfranco viene cancellato il concerto del rapper Niky Savage per i contenuti sessisti e volgari delle sue canzoni, io mi beo dei testi e delle musiche dei "cjants" della Val d'Incarojo per una ricerca che sto svolgendo e per cui chiedo gentilmente, come già fatto via social, il sostegno di chiunque vorrà aiutarmi. L'intento è duplice. Da un lato la mia intenzione è registrare, raccogliere ed ordinare quanto ancora rimane, nella memoria soprattutto degli anziani, senza però escludere altre testimonianze, delle "cjançons", delle "cjantôsis", dette anche impropriamente "villotte", che costituiscono quel patrimonio unico e inestimabile del nostro Friuli, qui specificatamente riferito al Comune di Paularo con tutte le sue frazioni. Avvalendomi di tutto quanto finora raccolto e trascritto da importanti musicisti e folkloristi, in particolare cito il lavoro svolto in Carnia a partire dalla fine dell'Ottocento da personalità come Giusto Fabiani, Giacomo Fabiani, Giuseppe Peresson, Luigi Vriz, Luigi Garzoni, Giso Fior, Claudio Noliani, fino alle testimonianze più recenti risalenti agli anni Ottanta e Novanta raccolte anche in questo caso sul campo da Gianni Oberto e Valter Colle, sto lavorando ad una ricognizione del materiale canoro in lingua friulana nella variante carnica e specificatamente della Val d'Incarojo. Non tanto nell'illusione di raccogliere brani inediti o inauditi (magari!), piuttosto con l'intenzione di riunire memorie che ancora sussistono e resistono all'incedere del tempo e della modernità. Diverse persone, patrimoni viventi che nel linguaggio etnomusicologico vengono definiti informatori, li ho già intervistati ed altri ho in programma di intervistare. Pertanto chi si ritiene preso in causa o ha parenti, amici, conoscenti, cantrici e cantori, vien da dire d'altri tempi, che sanno gli antichi canti di quella valle detta anche Chiarsò, o tengono nel cassetto carte o appunti in merito, scriva all'indirizzo mail: cjantsdipaular@gmail.com, lasciando un nome e un riferimento telefonico. Provvederò a dar seguito a questo aiuto contattando chi interessato a sostenere questo studio con testimonianze dirette ed indirette. Il secondo intento della ricerca è invece raccogliere, nella stessa località, le espressioni musicali più recenti, sempre riferite al canto in "marilenghe", le più amate dai "paularins" nell'eredità comune di un popolo «fin di orêle», dall'"orecchio fino" come scrive Giusto Fabiani, fiero della propria tradizione canora.

Una foto tratta da Wikipedia del Gruppo corale di Paularo nel 1984

Grato a chiunque vorrà sostenere questa ricerca, chioso ritornando alle premesse. Il rapper Niky Savage, che scrive testi davvero triviali, offensivi e sessisti, dovrebbe affinare la penna e la lingua prendendo a spunto gli ottonari delle nostre quartine cantate, dove la malizia in fatto di eros è un alto esempio di eleganza e bricconeria allusiva che nessuno offende ma piuttosto sorprende per semplicità, complicità ed invettiva.

Ecco solo qualche verso rubato qua e là: «Ghiti ghiti sot la plete»; «Dami la lôge a mi, no dâle a di chel vecjo»; «Cjol tu Pieri, cjol Anute, la rosute la cjol jo. Fasarìn la panadute, disarìn: cjol tu, cjol jo»; «I fantats di cheste vile àn un cai in siet di lôr, se l'imprestin l'un cun l'altri con che i van a fâ l'amôr». «La femine di Todero cjamine su e ju, a implante la salate cu la radîs in su»; «Soi lât su, soi lât su, soi lât su par che scjalute…e il barcon l'ere siarât…jo i ai dât 'ne man di vueli e il barcon si è spalancât».

LE LETTERE

Storie di emigrazione

Anche Kim ha sangue friulano

Grazie a coloro che hanno inviato una cartolina ad Albina la friulana in Siberia, in cambio riceviamo un saluto da Kim che si trova a Taiwan e saluta il Friuli.

È al centro della foto, ce bjele frute. Ise furlane? Cemut Kim invezit di Mariute?

Certo Kim ha il fascino delle donne euroasiatiche e quello friulano. È la nipote di Aldo Durisotti e di Giuditta Tonello, entrambi emigrati originari di Buja. Ma allora come mai Kim? Il suo papà Ky ha origini vietnamite-cinesi, è di Saigon, la mamma Muriel, è friulana, ma nata in Francia. Complicato?

Storie tormentate di friulani raccolte dal Fogolâr di Lione e raccontate nel libro trilingue friulano-italiano-francese "Blocs de pierre et coquilles d'amandes" (Decitre).

Giuditta era nata "su la fornâs" a Chelles alla periferia di Parigi, ma quando "il cozon di Mussolini" dichiara la guerra alla Francia nel 1940 tutta la famiglia Tonello (Dal Cùt) rientra a Buja.

Durante questo periodo Aldo Durisotti (Grandon-Surisute) si innamora di Giuditta, ma la miseria era più che nera ed era impossibile sposarsi.

Alla fine della guerra Giuditta rientra in Francia, a Lione dove c'è una zia, Aldo non si dà pace, riesce a venire in Francia, ma a Strasburgo, a 500 km di distanza. "Lis gjambis a puartin li che il cûr al comande", si ritrovano, si sposano, si moltiplicano, sono due persone infaticabili, non si sono mai fermati di fare case con le proprie mani, Muriel, la mamma di Kim, dormiva nella carriola della malta.

Kim (al centro nella foto) è nipote di due emigranti di Buja

Aldo parlava pochissimo, quasi mai in marilenghe, masticava rancore contro l'Italia e il Friuli, dove aveva sofferto la fame ed una vita durissima, si fece addirittura cambiare il cognome da Durisotti in Doris, diceva di non aver mai potuto mangiare un risotto da piccolo, e chiamarsi Durisotti gli era insopportabile.

In Friuli abbiamo dimenticato parole come "pelagre, mezadro, fitual, miserie dure di spacà cuj conis…" ma sono esistite.

Il Fogolâr ha riportato una volta Aldo a Buja. L'accoglienza in paese, in famiglia è stata glaciale. Non tornò più, sono stati entrambi sepolti senza una "pasade" in terra straniera, probabilmente senza una riga all'anagrafe di Buja.

Kim non conosce tutti i dettagli di questa storia, non ne parleremo, le abbiamo detto che ha sangue friulano nelle vene, che il Friuli compendio dell'universo, è una delle sue Patrie, che Buja è una delle culle della famiglia e che deve conoscerla, faremo in modo che l'accoglienza non sia di "muse dure e barete fracade".

Kim ha fratelli e sorelle minori: May, Yan, Lin Ha, sì tutti nomi di Cornino, ma comunque da piccoli li abbiamo "battezzati" nelle acque gelide del Giordano-Tagliamento a Villanova e qualcosa rimarrà.

Con la IA (Intelligenza Artificiale) riusciremo a costituire un file in Ufficio Anagrafe su Durisotti-Tonello? Potremo affermare a Kim che è veramente friulana? Probabilmente mi sono già sbilanciato troppo, le radici di Saigon sono più forti di quelle di Buja. Ma il sangue nelle vene è per metà friulano, ora l'Ufficio Anagrafe dovrebbe confermarlo, e far suonare une pasade retroattivamente, per Aldo e Gjudite, nonni di Kim.

Mandi!

Danilo Vezzio. Lione

LE FOTO DEI LETTORI

Il partigiano ucciso al bivio Morena

Nella foto in alto la consegna di una copia su quadro del manifesto dei funerali dell'eroico partigiano osovano Fortunato Delicato (Bologna) al fratello Angelo. la cerimonia si è svolta a Reana del Rojale ed è stata possbile grazie alla conservazione del documento originale da parte del cugino Pierino. Erano presenti l'assessore Mauro Migotti per il Comune di Tolmezzo, il rappresentante dell'Anpi tolmezzina Pierpaolo Lupieri, il presidente dell'Apo Roberto Volpetti e Lorenzo Marzona, nipote di Gian Carlo ("Piero") che fu assassinato dai nazisti con Delicato il 15 agosto 1944 al bivio Morena. Sotto, il corteo che ha preceduto la cerimonia commemorativa.

ANZIANI › I CAMBIAMENTI DELLE TEMPERATURE POSSONO CREARE PROBLEMI AGLI "OVER": ECCO I CONSIGLI GIUSTI PER STARE MEGLIO

Vivere l'autunno con tranquillità

Quella autunnale è una stagione di assestamento. Dopo il caldo estivo, i primi freddi e le foglie che ingialliscono spingono le persone a fermarsi e a riflettere. A suo modo, quindi, l'autunno è un periodo saggio, come i più anziani. Il cambio di stagione, tuttavia, comporta dei rischi per la terza età. Si tratta di pericoli dovuti ai cambiamenti di temperature, il più delle volte leggeri, ma verso i quali bisogna prestare attenzione e stare attenti a non sottovalutarli.

SI CONSIGLIA DI SVOLGERE UN PO' DI REGOLARE ATTIVITÀ FISICA, MEGLIO SE IN COMPAGNIA

GLI ACCORGIMENTI

In autunno, le temperature si abbassano, le ore di luce diminuiscono e gli sbalzi improvvisi di temperatura, insieme a temporali e piogge, possono causare stress, ansia, nervosismo, sonnolenza o difficoltà a dormire. Questi sintomi, comuni a tutti, si accentuano negli anziani, specialmente nei soggetti affetti da demenza senile, Alzheimer, o disturbi ansiosi-depressivi. Ovviamente, gli effetti del maltempo non si risentono solo a livello psicologico: anche il corpo, infatti, deve adattarsi al cambiamento.
Le regole per affrontare questa stagione, quindi, sono due: la prima, se si hanno dei parenti anziani, è di non lasciarli mai soli per lunghi periodi di tempo. Chi non riesce personalmente a far compagnia al familiare, può iscriverlo in un centro diurno per la terza età: in questa struttura il proprio caro ha modo di socializzare, essere impegnato e fare attività che lo distraggono dalle proprie ansie. Il secondo consiglio, e qui ci si rivolge direttamente agli anziani, è quello di svolgere un po' di regolare attività fisica, ancora meglio se in compagnia. Ovviamente non si intendono sessioni impegnative, ma delle semplici camminate al parco al mattino o della ginnastica dolce in acqua presso un centro sportivo.

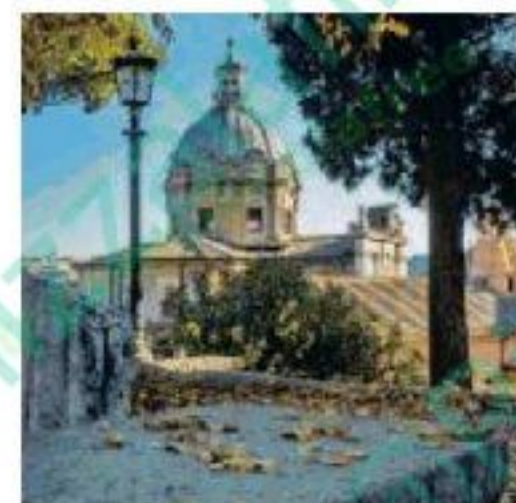
Socializzazione e attività fisica sono fondamentali nell'ottica di un maggior benessere

› ALIMENTAZIONE

Ossa e metabolismo: l'aiuto delle castagne

La castagna è molto utile nell'alimentazione dei più anziani: infatti, questo frutto riduce il rischio di demineralizzazione ossea durante l'invecchiamento, partecipa alla sintesi delle proteine nella conversione degli zuccheri in glicogeno e attiva gli enzimi del metabolismo energetico.

COSA VEDERE

Città d'arte e spiagge calde I viaggi ideali

I mesi di settembre, ottobre e novembre non sono fatti solo di foglie morte e caminetti accesi. Per quanto affascinanti, bisogna superare questi cliché: l'autunno porta infatti con sé diverse opportunità. Anche, e forse soprattutto, per i più anziani. Non c'è stagione migliore per prendersi una vacanza e ricaricare le batterie: la natura si veste di colori mozzafiato e i paesaggi diventano opere d'arte viventi. Inoltre, si ha la possibilità di visitare tanti luoghi senza avere attorno la calca della stagione estiva. In Europa, si consiglia di vedere le città d'arte: senza andare troppo lontano, Roma e Firenze in autunno diventano due gioielli. Se tuttavia il desiderio è comunque quello di uscire dall'Italia, il consiglio per i più anziani è di restare su spiagge e coste del Mediterraneo, dove godere degli ultimi sprazzi di sole.

CULTURE

Storia

Il giornalista condurrà su Focus Mediaset uno speciale in due parti per ricordare l'armistizio
«In un momento come questo, passati ottant'anni, il rischio di dimenticare è forte»

Da Salò a Monte Soratte Tommaso Cerno racconta il settembre del 1943

IL PROGRAMMA

FABIANA DALLAVALLE

Il giornalista Tommaso Cerno condurrà su Focus Mediaset uno speciale dedicato all'8 settembre

"Il governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower. La richiesta è stata accolta". 8 settembre 1943: dai microfoni dell'Eiar, il maresciallo Badoglio annuncia l'armistizio. Nella stessa notte il re fugge da Roma con la Regina, il principe Umberto, il maresciallo Badoglio e lo stato maggiore al completo. Lasciato senza comandi l'esercito italiano si sfascia.

In occasione degli 80 anni dell'armistizio tra Alleati e Italia, Focus Mediaset propone uno speciale, in onda il 7 e l'8 settembre, in prima serata, a cura di Carlo Gorla, con la regia di Roberto Burchielli e la produzione di Paola Tancioni. Conduce Tommaso Cerno, già direttore de L'Espresso e del Messaggero Veneto, che accompagna il pubblico nei luoghi simbolo dell'armistizio.

«Nelle due puntate si ricostruiscono gli avvenimenti che hanno caratterizzato il 1943. È un docu-film raccontato da me", anticipa il giornalista.

«Vedremo, a distanza di ottant'anni, la caduta del Fascismo. La prima puntata parte dal 25 luglio '43 all'8 settembre, quindi dalla caduta di Mussolini all'armistizio; la seconda racconta la Repubblica di Salò e la Resistenza, fino alla fine della guerra. Vedremo i luoghi di questo racconto che sono a Roma, Piazza Venezia, Palazzo Venezia, Villa Ada dove Mussolini fu arrestato, poi il bunker di Monte Soratte, che era il comando generale dei nazisti durante la fuga del re, saremo a Capo Imperatore, in Abruzzo, dove Mussolini fu imprigionato e poi liberato dai nazisti, sulla Maiella dove raccontiamo la storia della Brigata Maiella uno dei gruppi partigiani più eroici che liberarono in quelle montagne migliaia di persone, andiamo ad Ortona e Pescara per raccontare la fuga del re con il bastimento, verso Brindisi con Badoglio, saliamo a Salò, Gardone dove c'è la villa Feltrinelli, al Vittoriale, e poi andiamo nei bunker milanesi dove si rifugiarono gli operai di Sesto San Giovanni, il bunker Breda, per raccontare gli eroi partigiani del Nord prima della morte di Mussolini».

A lei che effetto ha fatto andare in questi luoghi?

«Di grande forza. È da un po' di anni che racconto anche questo aspetto della storia d'Italia, ho realizzato dei lavori alla Rai qualche anno fa e poi lo speciale "Marcia su Roma", nell'ottobre scorso sempre per Mediaset. In un momento come questo, passati ottant'anni, il rischio di dimenticare è forte. Come ci insegna Le Goff, sono il confine entro il quale la storia si racconta da sola, e dopo il quale bisogna cominciare a raccontarla noi, se non vogliamo che vada dispersa, e siccome sono tempi in cui la parola fascismo si usa tantissimo, anche a sproposito, anche più di quanto si usava nel Ventennio, forse è il momento che il Paese si avvicini a questo racconto. Abbiamo fatto un lavoro che mi ha fatto sentire molto responsabilizzato su che cosa dicevo e non dicevo. Quindi provo una grande emozione e grande voglia, io stesso, di rientrare dentro a quel momento e capire come un Paese come l'Italia sarebbe finito nel 1943, un anno molto simbolico che ha visto nascere una guerra civile tra italiani e italiani».

Dopo ottant'anni, con quali occhi viene vista la fuga del re?

«Viene vista per quello che è. La storia l'ha giudicato anche nell'immediato. La Repubblica fu un impeto d'Italia e l'esilio fu un segnale forte. Il re abbandonò Roma, la capitale, nel momento più difficile, lasciando la città ai nazisti. Gli americani si resero conto che gli italiani non controllavano più Roma e cambiarono le loro strategie. Questo portò ferocia. La risalita dei nazisti, anche cacciati degli alleati, portò morte e drammi che l'Italia non può dimenticare e la colpa del re in questo ci fu».

Tra quelli che tornarono a casa a piedi, dopo l'8 settembre, ci fu anche Pier Paolo Pasolini. Cosa c'è del Friuli in queste due puntate?

«Il fatto di essere friulano e di averne studiato la storia mi ha aiutato molto, perché il Friuli ha vissuto una Resistenza molto dura e controversa, con episodi come Porzûs. Il fatto di venire dal Friuli, di avere Porzûs stampato in testa, di sapere che la guerra creò confusione, tra persone che si conoscevano, all'interno delle stesse famiglie, mi ha consentito di capire meglio anche la complessità del resto d'Italia, e come improvvisamente, un pezzo d'Italia del Nord fu repubblichina e un altro pezzo partigiana. Il Friuli è uno dei luoghi più feriti dalla guerra. C'è molto Friuli nel tentativo di raccontare una cosa che è stata complicata, non lineare». —

IL FESTIVAL

Ad Avostanis Marta Cuscunà con La Resistenza in fumetto

Dopo una serata emozionante e ricca di messaggi importanti, dedicata a Federico Tavan, prosegue con intensità il programma di Avostanis 2023. Oggi alle 21 andrà in scena all'Agriturismo I Colonos "The beat of freedom", la Resistenza in fumetto, di e con Marta Cuscunà, accompagnata dalle illustrazioni live di Fabio Babich.

Cuscunà, monfalconese, autrice e performer pluripremiata di teatro visuale, nella sua ricerca unisce l'attivismo alla drammaturgia contemporanea per figure.

"Io sono l'ultimo", il libro da cui sono tratte le lettere che compongono "The beat of Freedom", è nato quando Anita Malavasi, la partigiana "Laila", ha cominciato a parlare d'amore. Ci teneva a dire una cosa, soprattutto: fu tra i partigiani che, per la prima volta, uomini e donne ebbero pari dignità e che l'uguaglianza sancita dalla Costituzione a guerra finita, non fu un regalo ma una conquista e un riconoscimento.

Così l'autrice e performer Marta Cuscunà anticipa nelle note quest'opera che la vede insieme al fumettista Fabio Babich, chiamato durante lo spettacolo a realizzare nove tavole, visibili sulla scena, opere uniche ispirate ad altrettante lettere di partigiane e partigiani.

Marta Cuscunà

Uno spettacolo dove si intrecciano voci e disegni in divenire, oltre alla musica, scelta a partire da una frase di Nello Quartieri, nome di battaglia "Italiano": «La libertà era nei monti, per la prima volta riuscivamo a sentirla e picchiava nella testa». Intervengono così tra le lettere Patti Smith, Lou Reed, Alanis Morissette, Green Day, in una partitura che tenta di scavalcare i confini della storia.

"The beat of Freedom" cerca di restituire ai ragazzi e alle ragazze di oggi lo spirito di questo racconto corale sul sogno rock di un Paese di persone uguali nei diritti e libere.

Durante gli eventi di Avostanis, e sabato e domenica fino al 10 settembre (h 19:30 – 23:00) sarà visitabile la mostra "La sacralità dell'umano" che svela il senso del sacro in tre artisti di tre diverse generazioni (Elio Ciol, Danilo De Marco, Debora Vrizzi), a cura di Angelo Bertani, ideata e coordinata da Federico Rossi in collaborazione con Michele Bazzana.

"Tant che il vint / Come il vento" è il titolo della trentaduesima edizione di "Avostanis", la rassegna estiva firmata dall'Associazione Culturale Colono, progetto finanziato da Arlef - Agenzia Regionale per la lingua friulana - e Regione, con il contributo di Fondazione Friuli e il sostegno di Distilleria Nonino, Civibank, Gruppo Sparkasse, in collaborazione con Comune di Lestizza e Comune di San Vito al Tagliamento, Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, Associazione Glesie furlane, Clape di culture Patrie dal Friûl, Associazione culturale Furclap. —

UN LIBRO AL GIORNO

Fortunato Minniti racconta i ragazzi del '99

I ragazzi del '99, di Fortunato Minniti (pubblicato da Gaspari editore), professore ordinario all'Università di Roma, è primo libro che racconta l'unica classe di leva rimasta nella memoria degli italiani come un soggetto dotato di una propria identità, quella dall'essere composta dai combattenti più giovani ad essere impegnati nelle operazioni vincitrici

nell'ultima fase della guerra. La storia ha individuato tratti riferibili a questa sola classe, la cui immagine si è consolidata così da rimanere viva sia nella letteratura, sia nella memoria pubblica. «Strade e piazze, monumenti e lapidi – spiega l'editore – ce la ricordano anche grazie alla toponomastica per la quale sono state dettate ufficialmente regole per la scrittura: '99, un solo numero, evoca così una storia di ragazzi divenuti prima soldati e soltanto dopo uomini».

Nell'immagine, un soldato italiano ritorna a casa dopo l'8 settembre del 1943

CASARSA

Si apre la Scuola Pasolini con 25 laureati e dottorandi

Si apre oggi, lunedì 4 settembre, per il Centro studi Pasolini di Casarsa, un'intensa settimana all'insegna della formazione di alto livello: da mercoledì 6 settembre, 25 fra laureati o dottorandi di diversi atenei d'Italia e d'Europa parteciperanno alla sesta edizione della Scuola Pasolini, quest'anno dedicata al tema "Pasolini e le forme del teatro", oggi considerata uno dei più prestigiosi appuntamenti italiani di alta formazione dedicati al poeta e intellettuale; da lunedì 4 settembre, con 64 docenti in arrivo da varie regioni d'Italia, si rinnova inoltre per il quarto anno anche un'altra esperienza unica nel suo genere, nel nostro Paese: il percorso di formazione per insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, per il 2023 sul tema "Pier Paolo Pasolini. L'opera poliedrica nel secolo breve", che consentirà di acquisire competenze ed esperienze utili nell'insegnamento di Pasolini ai loro studenti.

La Scuola Pasolini è diretta dai docenti Paolo Desogus della Sorbonne Université Parigi e Lisa Gasparotto dell'Università di Milano-Bicocca, che sottolineano, anche, come in questi sei anni di esperienza a Casarsa sia nata "una comunità internazionale scientifica e umana che studia un autore chiave del '900". Sono coadiuvati nel coordinamento scientifico-didattico dai colleghi Marco A. Bazzocchi e Davide Luglio.

Le lezioni, che si apriranno mercoledì 6 settembre alle 15 nel Ridotto del Teatro Pasolini di Casarsa sono affidate a docenti di altissimo profilo accademico. —

IL FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA

Cento vite non bastano a dimenticare l'amore È questa la teoria del tutto

In concorso "The Beast" e "The Theory of Everything"
Lo sforzo di annullare le emozioni, ma l'anima resiste

L'attrice francese Olivia Ross alla premier del film The Theory of Everything a Venezia

I FILM

MARCO CONTINO

L'amore e le emozioni che travalicano il tempo e lo spazio. Spariscono e riaffiorano. Muoiono e rinascono. Ieri, i due film del Concorso ("The Beast" di Bertrand Bonello e "The Theory of Everything" del tedesco Timm Kröeger), sotto una superficie, rispettivamente, distopica e quasi fantascientifica, raccontano, in fondo, due storie d'amore il cui legame non è solo ancestrale, ma proviene, addirittura, da vite precedenti e mondi paralleli.

Insomma, anche alla Mostra, come per il film che quest'anno ha sbancato gli Oscar, vale la regola "Everything, Everywhere All at Once": tutto, ovunque, allo stesso momento, anche se, qui, il modo di declinarlo è decisamente più autoriale, con suggestioni figlie del cinema di David Lynch a fare da nume tutelare a questi temi classici, re-impastati e metabolizzati nella pancia di un metaverso in continuo movimento.

Bertrand Bonello immagina una società in cui i sentimenti prorompenti e gli istinti sono di ostacolo a una equilibrata gestione dell'esistenza privata e professionale. Motivo per cui Gabrielle (Léa Seydoux, che non si presenta al Lido ma manda un messaggio: "sapendo che migliaia di attori e scrittori stanno lottando, io scelgo di non venire a Venezia e promuoverò il film quando lo sciopero sarà finito") sceglie di purificare il proprio Dna, perché le emozioni, persino quelle delle vite passate, non le siano più di intralcio.

Ma le connessioni amorose non sempre sono così facili da eradicare e, a salti nel tempo (nel 1910, nel 2014 e nel 2044), il legame con un uomo sembra resistere alla procedura, generando cortocircuiti drammatici.

Gli stessi che portano quasi alla pazzia Johannes, il giovane protagonista di "The Theory of Everything" che, in un film in bianco e nero dalle atmosfere hitchcockiane, scopre che sotto le Alpi Svizzere, anomale onde che reagiscono con l'uranio delle miniere aprono dei misteriosi varchi spazio-temporali che fanno riemergere legami del passato, anzi, di tanti passati, come se l'amore fosse, alla fine, l'unica forza capace di rimbalzare da un mondo all'altro, anche solo in un ricordo sbiadito o in un fugace riflesso nel buio di una stanza.

È come se al cinema non bastasse più raccontare la passione (e le sue conseguenze spesso traumatiche e dolorose) in modo classico per innestare l'amore nelle formule e nella logica di una meccanica quantistica.

Che, tuttavia, si rivela fallace e finisce per approdare a una dimensione panteistica, perché il sentimento finisce sempre e comunque per permeare ogni cosa, sfidando la tecnologia (la "cura" a cui si sottopone Léa Seydoux) e la scienza stessa. In fondo, anche la "povera creatura" di Yorgos Lanthimos "costruita" in laboratorio, è l'esempio di come l'amore, nei film della Mostra del Cinema, risponda solo a se stesso e, inevitabilmente, si rigeneri.

Emma Stone/Bella Baxter, il Frankenstein al femminile che prima muore di infelicità e, poi, viene resuscitata dalla scienza con l'impianto di un nuovo cervello del proprio nascituro è il simbolo di una legge di conservazione del cuore, di un postulato da rileggere in chiave emozionale: nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.

Se Bella reimpara da zero (ad amare, prima di tutto, se stessa), Gabrielle e Johannes si scontrano con l'impossibilità di dimenticare proprio quell'amore che, in fondo, tiene insieme l'universo ed è la vera, autentica, teoria del tutto. —

PESARIIS

Al Museo dell'orologio ultimi giorni per visitare "Tempo e Seduzione"

Le nove artiste udinesi hanno aderito al progetto di Dars

Ultimi giorni fino al 9 per visitare a Pesariis, perla della Val Pesarina, nel Museo dell'Orologeria, la mostra "Tempo e Seduzione – Dalla mitologia al contemporaneo", proposta da Dars di Udine - Donna Arte Ricerca Sperimentazione, con la collaborazione e sostegno del Comune di Prato Carnico, della Pro Loco Val Pesarina e della Regione FVG.

Nove artiste udinesi hanno aderito al progetto "Etica ed estetica del femminile" indagando i confini della seduzione; dal mito a oggi, utilizzando un mezzo espressivo sintesi di parola e immagine, antico e contemporaneo: il libro d'artista.

Un percorso di stili e linguaggi diversi proposto dalle artiste: Maria Grazia Colonnello, Alessandra Ghiraldelli, Luigina Iacuzzi, Marina Lombardi, Renza Moreale, Sabina Romanin, Alessandra Spizzo, Maddalena Valerio e Rosella Zentilin.

"La seduzione è comunemente intesa come fascinazione e forte attrazione in campi diversi dell'umano. Una forza destabilizzante ed eversiva -, sottolinea la presidente del Dars Lucrezia Armano - in grado di aprire domande e conflitti sull'ignoto e sull'inconscio". Sono questi i fili di pensiero seguiti dalle artiste nella realizzazione delle loro opere in relazione ai miti classici, in forme femminili, enigmatiche e plurali, di sirene, sibille e gorgoni. Nel viaggio nel tempo l'approdo al contemporaneo si manifesta nella seduttività della pubblicità, dei like dei social, della costruzione di personalità fittizie, del culto dell'immagine. Il fluire del tempo legato al tema fatto proprio della artiste è anche un omaggio alla specificità del luogo, famoso per la produzione di orologi sin dal XVII secolo.

Un intreccio ideale tra i libri d'artista e il percorso museale che li ospita, in una forte relazione fra contenuto e contenitore.

Per il finissage dell'esposizione sabato 9 alle ore 17 è stata organizzata una performance ideata dalla band "La vera luce del femmineo: spazi tra gli spazi intergenerazionali" legata all'opera in mostra "Charis e Metis" di Alessandra Spizzo. In scena la stessa artista, voce dell'esperienza creativa, accompagnata dal musicista Fabrizio Citossi alla chitarra acustica.

L'incontro, che comprenderà anche una visita guidata alla collettiva condotta dalle artiste presenti, sarà introdotto dalla giornalista culturale Margherita Reguitti. —

ZOPPOLA

Tavčar racconta il basket jugoslavo

Al via "Martedì con l'autore" un ciclo di tre incontri letterari realizzati dal Comune di Zoppola in collaborazione con Bottega Errante Edizioni e la Libreria Quo Vadis? Libreria del viaggiatore di Pordenone. Gli incontri si terranno nel Palazzo Municipale. Il primo appuntamento è domani, martedì 5, alle 20.30 con Sergio Tavčar, autore de L'uomo che raccontava il basket (Bottega Errante edizioni), una storia raccontata per aneddoti ed episodi della pallacanestro jugoslava.

UDINE

Una storia vera in versione restaurata

Arriva al Visionario solo per due giorni, oggi lunedì 4 e martedì 5 alle 20.55, Una storia vera (The Straight Story) di David Lynch, nella versione restaurata supervisionata dallo stesso regista. Il film sarà proiettato in versione originale con sottotitoli in italiano. Incastonato tra due capolavori "oscuri" come Mulholland Drive e Strade Perdute, Una storia vera svetta proprio per la sua semplicità, risultando - paradossalmente - il suo film più sperimentale e "strano", proprio perché il suo più classico e "normale".

PORDENONE

Arlecchino errante: Jaroslav Fret ci porta nel regno dei morti

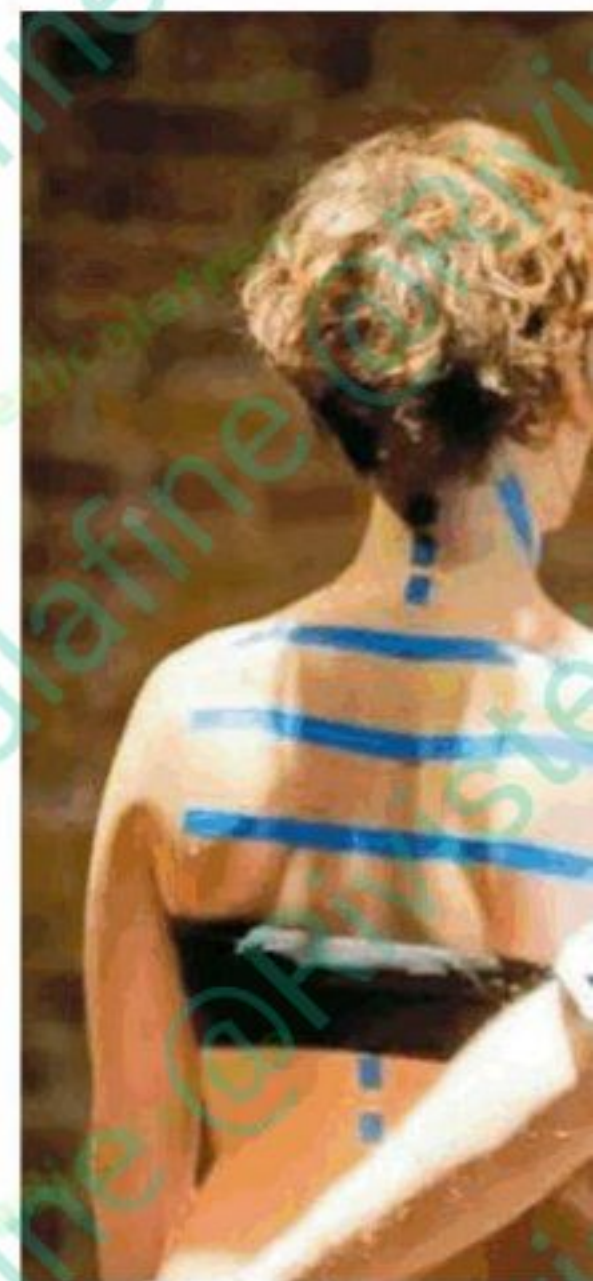
Lo spettacolo Sheol chiude il festival sull'arte dell'attore
Il direttore Merisi: «Moderno lamento per i nati e i non nati»

MARIO BRANDOLIN

È giunto alle sue ultima battute la 27esima edizione del festival dell'Arlecchino errante ovvero Meeting Internazionale per l'arte dell'attore in calendario con un programma di musica, danza, teatro, incontri, workshop e una masterclass che ha invaso piazze teatri luoghi insoliti della città a Pordenone fino a domani, martedì 5. Si tratta di un festival molto particolare, sicuramente unico nel panorama dello spettacolo dal vivo nella nostra regione. Lo cura il regista Ferruccio Merisi con la sua Scuola sperimentale dell'attore. Un festival, come ha sottolineato anche l'assessore alla Cultura della città del Noncello Albero Parigi, «del teatro indipendente, d'avanguardia ma aperto a tutti. Una rassegna libera e autenticamente anticonvenzionale»

«Un Festival – così Merisi – che è anche una festa che è un riunirsi. Ritmo e colori, sorrisi e strette di mano, fisicamente e idealmente. La sua competenza è l'arte dell'attore, cioè la qualità del mestiere di chi sa commuovere con la recitazione».

E allora vediamo con il suo direttore secondo quali linee di espressività e coinvolgimento del pubblico si è sviluppata questa festa che si intitola Rething/ Ripensare: un invito a rivedere tanti schemi mentali e comportamentali che spesso bloccano quando non impoveriscono la nostra umanità.

«Il Festival – spiega Merisi – si è diramato lungo il filone del suono, come strumento di coinvolgimento emotivo, con ad esempio il concerto degli sloveni Širom, che interpreta il tema del festival tra omaggio alla tradizione, usando strumenti musicali da tutto il mondo e spinta o necessità di innovazione, tanto per citare solo un esempio sigiinificativo».

C'è stato poi Il filone di teatro di strada, «e qui la sorpresa ce l'ha riservata un artista, il friulano Flip alias Mattia Bidoli che, abbandonato il suo lavoro, si è dedicato con risultati eccezionali e sorprendenti alla giocoleria che porta nei teatri di guerra per intrattenere bambini e adulti. Non sono mancate poi le diavolerie da baraccone, come le bolle di sapone per adulti di Fabio Saccomani declinate in satira politica e la demenzialità di due straordinarie musi-

IL PROGRAMMA DI OGGI

Alla 14 un worshop e stasera va in scena Destini disarmanti

La penultima giornata del festival comincia oggi alle 14 con il worshop di Jaroslaw Fret e Monika Wachowicz. Alle 19 in piazza della Motta Il Teatro della Sete di Udine insieme a Noi artisti di San Vito al Tagliamento presenteranno lo spettacolo Destini disarmati. Alle 21.15, nella chiesa dell'Ex Convento San Francesco completamente trasfigurata per l'occazione, seconda replica per Sheol ideato e scritto da Monika Wachowicz e Jarosław Fret. Lo spettacolo è in prima nazionale al festival L'Arlecchino Errante di Pordenone. (terza e ultima replica il 5 settembre alle 19).

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Manodopera	15.10-19.30
Oppenheimer	15.00-16.40-17.35-20.30
Oppenheimer V.O.S.	20.00
Il sapore della felicità	18.20
Jeanne du Barry – La Favorita del Re	15.15
Jeanne du Barry – La Favorita del Re V.O.S.	21.20
Una storia vera V.O.S.	20.55
Barbie	21.00
La lunga corsa	17.20
L'ordine del tempo	15.10-19.10
Due fratelli	15.00
La bella estate	17.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

The Equalizer 3 : Senza Tregua	18.15-21.30
La casa dei fantasmi	17.15-20.30
Barbie	17.30-20.45
Oppenheimer	17.00-18.00-20.00-21.00
Una commedia pericolosa	18.45-21.00
Manodopera	17.00
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	17.30-21.00
L'ordine del tempo	17.45-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Oppenheimer	16.30-17.00-17.30-18.00-19.00-20.00-20.30-21.00-21.30-22.00-23.00
The Equalizer 3 : Senza Tregua	16.20-19.15-21.20-22.00
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	16.00-17.20-18.35-20.05-21.15
Jeanne du Barry – La Favorita del Re	18.25-20.55
Blue Beetle	16.00
La casa dei fantasmi	17.50-22.40
Una commedia pericolosa	16.50-22.30
L'ordine del tempo	19.40
Barbie	17.00
Manodopera	16.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Oppenheimer	16.30-20.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Oppenheimer	17.15-18.00-20.15-20.30
Una commedia pericolosa	21.15
La casa dei fantasmi	18.00
Jeanne du Barry – La Favorita del Re	17.45-20.45
Barbie	20.30
Manodopera	17.45

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Oppenheimer	17.45
Oppenheimer V.O.S.	21.00
La lunga corsa	19.00
Manodopera	17.30-20.45
Il sapore della felicita'	19.15
Jeanne du Barry – La Favorita del Re	17.00-21.15
Il sapore della felicita'	21.15
L'ordine del tempo	16.45-18.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Oppenheimer	15.00-16.00-17.15-18.45-21.00-22.00-22.30
Oppenheimer V.O.	18.50
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	15.00-16.20-17.50-20.15
La casa dei fantasmi	16.30-20.00
Una commedia pericolosa	22.50
Barbie	15.10-22.40
The Equalizer 3 : Senza Tregua	19.25-22.40

TRIESTE

Il violinista Maxim Vengerov al Verdi

Nasce la prima edizione del "Festival di Trieste – Il Faro della Musica", ideato e organizzato dalla Società dei Concerti di Trieste, che dal 5 al 12 settembre porterà a Trieste artisti di fama mondiale. Concerti cameristici e sinfonici, eventi speciali, laboratori per le famiglie e per i più piccoli. il Teatro Verdi di Trieste ospiterà due tra i migliori musicisti del mondo: Jordi Savall, insieme al suo ensemble Hespèrion XXI il 5 settembre alle 20.30 e il violinista Maxim Vengerov (nella foto), il 6 settembre alle 20.30.

IL CONCERTO

I friulani Radici amare di scena all'Ariston

"Radici Amare" è un gruppo di cantautorato rock italiano in continua evoluzione. Nato nel 202, ha esordito sui palchi delle selezioni di Sanremo rock fino a raggiungere la finalissima all' Ariston; tutt'ora per il terzo anno consecutivo ha l'onore di partecipare alla finale, l'esibizione si terrà il 7 settembre. L'inedito scritto da Stefano Zanfabro ed il video sono già in circolazione sui social YouTube, Spotify e nelle radio, da settimane in classifica europea con il titolo "Che cosa c'è".

Lo spettacolo del polacco Jaroslav Fret

ciste d'assalto Wunder Tandem, una sorta di banda Osiris al femminile di cui si parlerà molto nei prossimi anni. E ancora il gruppo di flamenco, Siviglia Viva, che ha invaso molto luoghi della città col suo ritmo incandescente e trascinante. Quattro tra gli esempi più efficaci e illuminanti di un arte che ha vi sto anche altre formazioni».

C'è stato, come al solito una particolare attenzione al teatro di ricerca, con tre appuntamenti di particolare rilievo.

«La compagnia Berardi-Casolari con il loro primo spettacolo In fondo agli occhi in cui i due si raccontano, lui non vedente e lei che gli è da guida e sodale: una autobiografia emozionante e commovente; Antigone di cui ho curato la drammaturgia, riscrivendo il mito dell'eroina sofoclea come colei che che rifiuta la logica della guerra e che ho affidato all'attrice russa, Daria Sadowskaia profondamente colpita dalla terra tra Russai e Ucraina. E infine lo spettacolo del polacco Jaroslav Fret, direttore del Grotowsky Insitute di Wrozlaw, che forte della lezione dell'ultimo Grotowskj, quello del teatro delle sorgenti, ricerca il nucleo portante dell'essere attore, vale a dire quella componente che è di tutti gli uomini, quel sé che è contrapposto all'io, proprio per svuotare l'arte dell'attore della sua componente narcisistica e arrivare al cuore di chi lo ascolta e vede».

E che Fret trasporta anche nello spettacolo che chiude il festival (ancora stasera in San Francesco alle 21 e domani, martedì 5, alle 19, Sheol per un'attrice e quattro musicisti.

«Sheol – ancora Merisi – è il termine usato nell'Antico Testamento (Tanakh) per indicare il regno dei morti situato nel "cuore della Terra". Sheol è una seduta teatrale e un moderno lamento per i vivi e i morti, i nati e i non nati. Un allestimento sontuoso: uno spettacolo a pianta centrale con il pubblico su due gradinate contrapposte, parte integrante della scenografia». —

FESTIVAL

Ecco "Cjant a le Tôr": così Alessandro Pozzetto celebra il fiume friulano

MONICA ZINUTTI

Ad Art in Tor, Alessandro Pozzetto, talentuoso direttore di cori e cantautore friulano, ha svelato il suo ultimo lavoro, un brano dedicato al fiume Torre intitolato "Cjant a le Tôr". Questa canzone, scritta a quattro mani da Pozzetto e Nico Odorico, ha visto la luce in soli due giorni, uno slancio creativo spinto dalla profonda risonanza dell'argomento.

Il brano è una rappresentazione suggestiva del flusso del fiume. Si apre con un ritmo lento e delicato, quasi a riflettere l'inizio calmo della corrente, per poi elevarsi con un ritmo più irruento, simboleggiando la nascita e l'evoluzione del percorso delle acque. Infine, si conclude in modo effimero e liberatorio, come l'atto di confluire apertamente verso un altro fiume e insieme giungere al mare. Questa composizione, eseguita in lingua friulana, si radica profondamente nel territorio attraversato dal fiume, manifestando un legame intrinseco con le sue acque e la sua gente.

«L'elemento acqua ha assunto un richiamo sempre più potente negli ultimi anni, risuonando con forza dentro di me – ha dichiarato Pozzetto – Era quasi inevitabile che volessi creare una canzone su questo fiume».

Alessandro Pozzetto, inoltre, ha reso omaggio al festival Art in Tor con una spettacolare performance Gospel durante la serata finale. I cori Saint Lucy Gospel Choir e Sand of Gospel, diretti proprio da Pozzetto, hanno partecipato a questa emozionante esibizione. Il festival stesso, promosso dall'associazione i Guardiani del Torre, ha ottenuto il patrocinio dei Comuni di Lusevera, Tarcento e Legambiente, tra gli altri.

L'ispirazione dell'evento Art in Tor ha origine dal desiderio di onorare e tutelare il fiume Torre attraverso un evento significativo. L'idea è nata da Emanuele Portelli, presidente dell'associazione Guardiani del Torre. L'obiettivo primario dell'evento è la salvaguardia del corso d'acqua e del suo ambiente circostante, mirando a sensibilizzare le persone sull'importanza di preservare il territorio. Art in Tor rappresenta un inno all'acqua, alla terra e all'unità tra natura e cultura. —

GLI APPUNTAMENTI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

I muri delle vecchie case di Stevenà di Caneva mettono in luce la poesia

Gian Mario Villalta, uno dei quattro protagonisti dell'evento

CRISTINA SAVI

I muri delle vecchie case di Stevenà di Caneva "Incontrano" i poeti, da domani a venerdì, con "Poesie al muro", rassegna di passeggiate fra le case del paese, dove sono esposte 23 poesie che saranno lette nel corso di camminate poetiche. La singolarità è data dagli autori dei versi: si tratta infatti degli abitanti di Stevenà, che coltivano questa passione nel corso dell'anno, insieme ad altri della regione che hanno risposto all'appello lanciato nei mesi scorsi dalla Pro Loco di Stevenà, cui si deve l' iniziativa. Le 23 poesie, selezionate da una commissione esterna, seguono il tema Illusione, "per ogni cosa che vediamo ne esiste una immaginata perché vedere è sognare l'immagine attesa del mondo".

Nel corso delle quattro giornate, che saranno condotte da Roberto Cescon, alcuni poeti passeggeranno e dialogheranno con i cittadini sull'esperienza della poesia. Domani, alle 19.45, aprirà Fabio Franzin, il poeta che descrive in dialetto opitergino-mottense l'esperienza della fabbrica e della condizione operaia, con la sua "lingua-lavoro" esatta ed essenziale che sa confrontarsi in modo lucido e spietato con il passato e il presente di mobilità e disagio sociale. Mercoledì toccherà alla counselor e attrice Stefania Petrone, che affronterà il tema dell'illusione nella rappresentazione teatrale e nelle dinamiche interpersonali. Giovedì sarà la volta del poeta goriziano Francesco Tomada, che innalza il racconto di sé oltre l'orizzonte emozionale e indaga il lessico familiare e la geografia dei confini con una parola nuda e dalla semplicità temeraria. Venerdì chiuderà le passeggiate il poeta Gian Mario Villalta che parlerà di Andrea Zanzotto e del suo rapporto con la lingua, non solo dialettale, una dimensione profonda e sorgiva del dire che precorre la lingua stessa e che ha a che fare con il nostro modo di stare al mondo.

Gli autori delle "poesie al muro" 2023 sono Pietro Arpioni, Vincenzo Aruta, Giovanna Carlot, Anna Casagrande, Pietro Casagrande, Cinzia Cipolat, Renzo Corazza, Michela De Martino, Sabrina Flaiban, Virna Franceschini, Massimo Francescon, Fabio Franzin, Eveline Lapaine, Costanza Lucheschi, Maia, Vittorio Martin Vittorio 'Nino', Emanuela Pastore 'Minu', Monia Pin, Francesco Tomada, Genny Varotto, Gian Mario Villalta, Rita Zanette e René Zanett: er dettagli sulla partecipazione e prenotazioni: email: prostevena@yahoo.it; tel: 353 411 3992). —

PORDENONE

"Guarda Oltre 23" di Spk Teatro: finestra sul contemporaneo

Il panorama dei festival pordenonesi si arricchisce ulteriormente: arriva infatti "Guarda Oltre 23", prima edizione a cura di Spk Teatro, che per dieci giorni, dal 27 settembre al 7 ottobre, aprirà una finestra sul teatro contemporaneo. Una scelta nata dalla maturazione dell'esperienza degli ultimi dieci anni e da un'attenta riflessione sul presente, declinata in una full immersion fatta di 11 spettacoli, tre appuntamenti musicali in collaborazione con il Capitol, una masterclass, quattro appuntamenti di Vivida in due luoghi significativi per il territorio - il Capitol e l' auditorium Aldo Moro di Cordenons - realizzati anche grazie alla collaborazione con Cinemazero, Irse, associazione il Deposito/Capitol, Ortoteatro e associazione culturale Thesis. La programmazione degli spettacoli (tre, costruiti attraverso il sapiente sguardo di Chiara Boscaro e Marco di Stefano, Liv Ferracchiati e Lisa Moras) si articolerà in due filoni principali: il primo, "100 + 1 comizi d'amore", tre giorni con un focus ispirato a Pasolini che indaga la sessualità e l'affettività come chiave di lettura del contemporaneo, guidati da Elisa Virgili, filosofa politica e ricercatrice in studi di genere. Il secondo filone si concentra sulle drammaturgie contemporanee nazionali e internazionali che presentano personaggi reali, terribilmente umani, immersi nel presente, con storie che spaziano da giovani adulti alla prese con una perdita a spettacoli dai linguaggi ibridati e fluidi fra stand up, slam poetry, commedia, teatro di narrazione, spettacolo concentro. Tornerà "Vivida", ovvero gli appuntamenti al buio con il teatro alla scoperta di drammaturgie anglofone contemporanee, tradotte da Monica Capuani e lette dai partecipanti alla masterclass la Parola Viva, giunta alla quarta edizione.

Una programmazione, quella di Spk Teatro, che lancia grandi sfide sia allo stesso sistema teatrale, chiedendo "che si scrolli la polvere di dosso, riportando al centro del teatro le persone", sia al pubblico stesso, che Spk invita "a riappropriarsi delle platee". Guardare oltre per andare oltre. "Questo festival – sottolinea la direttrice artistica Lisa Moras - vuole essere un grido di liberà e indipendenza, esaltazione dei sensi, voglia di essere presenti in un presente che, per quanto confuso possa apparire è nostro e non possiamo negarlo". Tutto il programma su www.spkteatro.com. —

C.S.

SPORT LUNEDÌ

Serie A

L'eredità del passato pesa troppo

L'Udinese senza Beto, Pereyra, Udogie e Becao ha perso 116 titolarità e 20 gol
Con il Frosinone schierati Lucca, Ferreira, Kamara e Kabasele, tutti esordienti in A

Pietro Oleotto / UDINE

L'eredità del passato pesa ancora troppo sulla qualità dell'Udinese. Come si è potuto vedere contro il Frosinone, fermato da un palo e da un pizzico di buona sorte, sul fuorigioco che gli ha negato un rigore e sulla carambola dopo il tiro che, nella ripresa, ha percorso tutta l'area piccola di Silvestri, facendo trasalire il popolo bianconero presente allo stadio Friuli. Un popolo che spaventato dalla scarsa qualità delle giocate viste sabato, ha fatto partire una bordata di fischi al triplice fischio finale, più la manifestazione di una preoccupazione che ha resistito dalla batosta con la Juve e anche al finale di mercato che sulla carta non ha saputo spostare il "barometro del tifo" verso il bel tempo.

LO SCACCHIERE

A livello pratico Andrea Sottil dovrà lavorare in modo consistente per turare le falle, cercando di evidenziare le qualità dei nuovi arrivati, alcuni dei quali saranno inseriti soltanto dopo la sosta, a cominciare dalla trasferta di Cagliari. Il riferimento va in particolare al centravanti Keinan Davis che comunque, a 25 anni, dopo una tanta serie B e meno Premier, non può essere considerato nè un pivello, nè un astro nascente. È essenzialmente un attaccante di riferimento, una pedina dello scacchiere. Così come lo sono Kamara, Kabasele, Ferreira e Lucca, a livello numerico i giocatori che hanno sostituito i quattro big che non ci sono più: Udogie, Becao, Pereyra e Beto.

> **In quattro hanno messo lo zampino in 34 dei 47 gol segnati nella scorsa stagione**

IL PESO

Si tratta di un poker che qualunque squadra della serie A sotto la zona Europa calerebbe sul tavolo delle formazioni con il "seme" dei titolari. I numeri ci aiutano a confortare questa affermazione. Sottil ha preso 128 presenze nell'undici di partenza sui 418 totali, più di un quarto. Pereyra e Udogie 32, Becao 28 , Beto 24. Sotto il profilo del contributo, invece, l'Udinese ha perso 20 gol tondi e 14 assist. Insomma, quei qiattro avevano messo lo zampino in 34 dei 47 gol realizzati nella scorsa stagione. Un'enormità.

LE SOLUZIONI

I numeri nel calcio non sono tutto, si dirà. Ed è una verità, anche se fanno capire anche la personalità di un giocatore (o di un gruppo ristretto di giocatori) all'interno di una squadra. Proprio questo è l'aspetto meno allenabile. Kamana, Kabasele, Ferreira e Lucca non sono tutti dei giovincelli (i primi due hanno rispettivamente 29 e 32 anni), ma sono tutti degli esordienti in serie A e quindi non l'andare delle giornate potranno comunque crescere, così come sono migliorati nelle passate stagioni tanti dei giocatori pescati nel mondo dall'Udinese. Il problema è che la pazienza non è sicuramente una dote nel calcio.

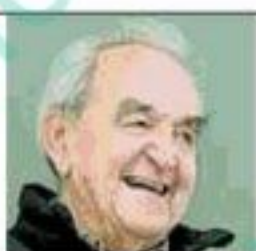
IL PUNTO

Niente amichevoli al Bruseschi si lavora con Davis e Payero

L'Udinese non giocherà amichevoli durante la sosta di campionato. Così ha deciso mister Andrea Sottil, che da domani pomeriggio, alla ripresa della preparazione fissata per le 17, si dedicherà insieme al suo staff a un lavoro finalizzato anche all'inserimento dei nuovi acquisti. In particolare, sotto la lente d'ingrandimento finiranno l'attaccante inglese Keinan Davis e il centrocampista argentino Martin Payero, gli unici dei nuovi arrivati che Sottil avrà a disposizione in questa prima settimana di lavoro, visto che Thomas Kristensen e Antonio Tikvic sono in nazionale. L'obiettivo dello staff è di avere Davis e Payero impiegabili per la ripresa del campionato del 17 settembre a Cagliari.

S.M.

LA MIA DOMENICA

Situazione inquietante, però si può soltanto migliorare

BRUNO PIZZUL

Non può certo essere uno stentato pareggio interno con la matricola Frosinone a render meno inquieta la situazione in casa Udinese. Per quanto Sottil si impegni a raccontare la partita e l'ambiente in modo abbastanza rassicurante, ne si percepisce l'umore tutt'altro che sereno, e lui stesso appare poco credibile nella rivisitazione della gara attraverso i numeri che indicano un certo equilibrio o addirittura una maggior efficacia dei suoi giocatori.

Vero che l'Udinese ha centrato più volte la porta avversaria, ma l'impressione generale relativa alla qualità del gioco non può non indicare nel Frosinone la squadra più efficace, continua, e decisa. Una prestazione brillante per la qualità dei molti giovani inseriti da Di Francesco, le interessanti alchimie tattiche con Mazzitelli e Barrenechea a presidiare il centrocampo, la difesa a quattro e gli altri cinque elementi a incrociarsi, sovrapporsi, proiettarsi in avanti con sorprendente velocità di esecuzione nelle giocate individuali e collettive.

Benché avesse dato chiara dimostrazione delle proprie capacità battendo l'Atalanta, nessuno si aspettava un Frosinone così pronto ed efficace, anche per i massicci inserimenti di nuovi elementi, per lo più giovani ma già maturi anche quanto a personalità. Molto più arduo cercare qualche motivo di compiacimento in casa friulana, dove Sottil ha percorso i medesimi sentieri del passato, di certo non aiutato dai tanti infortunati e dal crescente tasso di tristezza che aleggia tra i giocatori e, inevitabilmente, tra i tifosi. Confusi dal vorticoso ritmo nel palleggio dei laziali, ben presto, dopo una primissima azione pericolosa, i bianconeri hanno perso il bandolo della matassa e, tranne qualche momento, si sono fatti sottomettere dagli altri, soprattutto nel primo tempo davvero efficaci. Tant'è che, in avvio di ripresa, i più preoccupati erano i tifosi friulani che, alla lunga, hanno perso un po' di pazienza.

Ora ci sono due settimane di sosta per gli impegni delle nazionali, compresa la nostra con l'esordio in panchina di Spalletti, al posto di un Mancini non proprio impeccabile nelle scelte e nelle dichiarazioni. A chi gli faceva notare che questo periodo dovrebbe essere un vantaggio per la costruzione della nuova Udinese, Sottil ha risposto che si dovrà lavorare a ranghi incompleti per i molti ragazzi chiamati a difendere l'onore calcistico dei propri Paesi. Qualcosa dovrà comunque migliorare per aiutarci a uscire da questo stato di insicurezza davvero fastidioso. Maze fiestis? —

Italbasket, adesso gli Usa
L'Italia di coach Pozzecco batte Portorico ed è ai quarti dei Mondiali. Domani affronterà gli Stati Uniti: sfida impossibile?
PISANO / 38PAG.

A Monza Sainz finisce terzo
Decima vittoria di fila per Max Verstappen a Monza, ma per la ferrari di Sainz, in testa per 15 giri, un bel terzo posto.
/ PAG. 41

Il Giro del Fvg va a Galimberti
Grande finale per una edizione spettacolare del Giro del Friuli Venezia Giulia che si è concluso a Trieste: vittoria a Galimberti.
TONIZZO / PAG. 43

Dopo i fischi al termine dalla gara con il Frosinone i tifosi si sono scatenati sui social puntando l'indice su chi ha costruito la squadra

Gino Pozzo è sotto accusa «Pensa solo a fare cassa ma così sarà dura salvarsi»

I quattro titolari che contro il Frosinone hanno sostituito sullo scacchiere Udogie, Pereyra, Rodrigo Becao e Beto. Sulla fascia sinistra ha agito un Kamara poco convincente, sulla destra (in alto a sinistra) Joao Ferreira, in difesa Kabasele e al centro dell'attacco Lucca

LE REAZIONI

MASSIMO MEROI

Tira un'aria pesante attorno all'Udinese dopo il pareggio con il Frosinone. I fischi piovuti dagli spalti al termine della gara erano un primo indicatore dell'umore della tifoseria che poi si è scatenata sui social. A destare scalpore è stato lo sfogo del presidente del Guca, l'associazione dei club autonomi, **Renato Tondon** che ha dedicato il suo post a Gino Pozzo: «Volevo fare oggi un ringraziamento a Gino Pozzo che mi sta facendo disinnammorare di un amore speciale ... fino a quando ci sarai tu sarà sempre peggio, l'unica cosa che non potrai mai vendere è la nostra passione e il nostro amore per questi colori. Ricordati che noi ci saremo sempre e a testa alta, tu no. Sempre forza Udinese e solo per i tifosi e per la maglia». Parole dirette e pesanti che non arrivano da un tifoso qualunque, ma dal presidente dell'associazione Autonomi. Chi era presente sabato allo stadio riporta che i commenti all'uscita dal Friuli erano di quel tenore. E in effetti facendo un viaggio tra i social sono dei casi isolati coloro che predicano pazienza e giustificano la prestazione dell'Udinese: «Secondo me siamo un po' tanto imballati – scrive **Rudy Michelutti** –, manca un giocatore come Pereyra oltre a Deulofeu che comunque quando rientrerà non sarà certo il salvatore della patria». **Aldo Benvenuto** aggiunge: «Aspettiamo dopo la pausa, vediamo quello che succederà, quali novità ci saranno e poi si tireranno le somme. Sottil è meglio che tiri fuori un coniglio dal cilindro». C'è anche chi punta l'indice sull'allenatore: «Quanto ancora dovremo soffrire prima che mister Sottil venga finalmente rimandato a casa? È stato un grosso errore prolungargli il contratto», sostiene **Cord Langer**.

A finire sul banco degli imputati è però soprattutto l'operato dei Pozzo, accusati di avere in testa solo un progetto economico e non sportivo: «Una società che guarda costantemente al cassetto, che piange sempre il "vuoto", che investe nel "mattone" più che nel "sogno", che rende la sua "casa" comunque un luogo dove si è sempre e sicuramente di passaggio – le parole di **Paolo De Grandis** –. Mi chiedo cosa si può pretendere di più da una società la cui unica velleità è rimanere in serie A. Quindi va bene così. Ma dopo tanti anni questa cosa ha stancato anche me, tanto che non la seguo nemmeno più». **Tony Ricciuti** parla di «livello della rosa davvero limitato, ma ormai bisogna farsene una ragione e tifare a prescindere per aiutare questi ragazzi a raggiungere quantomeno la salvezza. Colpe della società evidenti, ma il Dio Denaro è sopra tutto». Sintetico **Nicola Brocchetto**: «E anche quest'anno speriamo in tre peggiori di noi. Grazie Gino!». **Fabio Denaro** è preoccupato: «Quest'anno la vedo molto dura. Ci sono giocatori che farebbero realmente fatica in campionati minori ... non so quanta colpa abbia Sottil». Non va giù per il sottile **Lorenzo Iussig**: «Quest'anno si va giù dritti come fusette purtroppo. Accozzaglia di giocatori e per lo più scartine provenienti da altri campionati spesso di seconda serie». Più prudente **Pino Cruder**: «Mi sembra abbastanza affrettato decidere alla terza giornata che siamo già in serie B. La partenza non è stata delle migliori ma credo si dovrà aspettare almeno la fine di ottobre per capire di che morte morire». —

La Curva Nord ha fatto registrare il tutto esaurito FOTOEETRUSSI

LE ACCUSE DAL GUCA

Renato Tondon
facebook

Presidente Gruppo Udinese Club Autonomi

1 "Grazie Gino Pozzo che da 12-15 anni non ci sono più gioie, ma solo tante delusioni"

2 "Grazie Gino Pozzo per lo spettacolo avvilente che abbiamo visto anche ieri"

3 "Grazie Gino Pozzo per avere solo un obiettivo la salvezza è tanti tanti soldi"

4 "Grazie Gino Pozzo perché tanto lo so che fin che ci sarai tu sarà sempre così o peggio"

WITHUB

LE CONVOCAZIONI

Tre titolari con la nazionale: Lovric, Bijol e Samardzic

UDINE

Ci sono anche il danese Thomas Kristensen e il croato Antonio Tikvic tra i sette bianconeri chiamati dalle nazionali. I nuovi acquisti saranno rispettivamente impegnati con le Under 21 di Danimarca e Croazia, e di fatto rimanderanno il loro inserimento in squadra fino a mercoledì 13 settembre, il giorno in cui torneranno a Udine.

Il particolare è stato segnalato sabato sera da un Andrea Sottil un po' contrariato all'idea di perdere anche alcuni big che il 7 e il 10 settembre saranno impegnati nelle qualificazioni ai prossimi Europei. Gli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric, infatti, sfideranno Irlanda del Nord e San Marino, mentre Lazar Samardzic sarà con la Serbia che ospiterà l'Ungheria a Belgrado e poi andrà in Lituania. Festy Ebosele si vivrà invece la prima chiamata nella nazionale maggiore irlandese che se la vedrà con Francia e Olanda. Via anche Vivaldo Semedo, a servizio della under 19 portoghese impegnata contro Kazakistan e Messico. —

S.M.

Samardzic chiamato dalla Serbia

Serie A

Udinese

Pasquale Marino analizza il momento dei bianconeri proiettandosi verso la trasferta di Cagliari dopo la sosta «Sottil ha capito il momento e compattato l'ambiente»

«Una vittoria, anche sporca»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Sottil ha capito le difficoltà del momento e vuole compattare l'ambiente, per questo ha detto che l'Udinese dovrà combattere fino all'ultima giornata». Pasquale Marino interpreta così l'annuncio fatto dal "suo" allievo dopo la sfida col Frosinone, quel richiamo a una dura lotta per la salvezza da conquistare fino alla fine, che anche per il tecnico di Marsala, ex allenatore di Udinese e Frosinone tra le altre, è sembrato un chiaro avviso ai naviganti.

Marino, come va giudicato il deludente pareggio della Zebretta col Frosinone?

«Risultato e prestazione rientrano tra quelli possibili a inizio stagione, quando la condizione non è brillante e i nuovi acquisti devono ancora ambientarsi in una squadra che ha cambiato molto».

Ha toccato un punto dolente, perché a destare perplessità è proprio lo spessore degli ultimi arrivati...

«Vale per tutti i calciatori provenienti da altre nazioni, ma a Udine la proprietà ha quasi sempre indovinato gli innesti. Vero che ne sono arrivati molti dal Watford, ma il problema non è la categoria del Watford, che tra l'altro ha fatto anche la Premier con Deulofeu e Pereyra poi approdati a Udine, ma capire se questi nuovi ragazzi hanno esperienza e convinzione sufficiente per affrontare un campionato a loro sconosciuto».

Mister Andrea Sottil sembra voler chiamare a raccolta il popolo bianconero, così come ha fatto anche a parole nel dopopartita; nel dettaglio in alto l'ex Pasquale Marino

D'accordo, ma serve anche la cifra tecnica e al momento sulle fasce Ebosele non vale Molina e a sinistra Kamara e Zemura non ricordano Udogie...

«È presto per valutare. Quando arrivò Isla all'inizio non mi convinceva affatto e il primo anno gli feci giocare dieci partite, ma dalla stagione successiva diventò come il prezzemolo, perché lo impiegavo in ruoli diversi, da esterno a mezz'ala. Il punto è che il tempo serve a tutti, dai giocatori al tecnico, che avrà molto da lavorare perché l'Udinese ha cambiato faccia senza alcuni pezzi da novanta».

A proposito, l'attacco sarà tutto da scoprire senza Beto...

«Davis lo vedremo, ma intanto posso parlare solo bene di Lucca che ho affrontato in B quando era al Pisa. A mio parere Lorenzo non farà rimpiangere Beto, e sono sicuro che riuscirà a emergere alla distanza perché ha qualità importanti per agevolare la salita della squadra in manovra. I gol arriveranno».

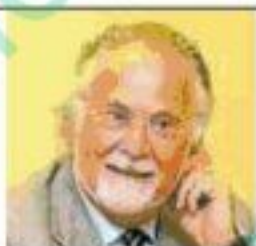
In tutto questo Sottil è preoccupato e lo si è percepito dalle sue parole...

«Ha detto le cose come stanno e ha fatto capire che per portare la squadra al livello auspicato c'è molto lavoro. È stato onesto e diretto, e con quelle dichiarazioni ha voluto compattare l'ambiente. Mi conforta il fatto che Andrea ha fatto la gavetta e si è già confrontato con queste situazioni. Lui adesso sa bene quello che ha in mano e come può uscirne, consapevole che ci vuole più tempo».

Marino, lei cambiò abito tattico all'Udinese dopo lo 0-5 subito dal Napoli alla seconda giornata. Crede che Sottil potrebbe fare lo stesso?

«Non posso rispondere a questa domanda perché non sono addentro la situazione e non mi permetterei. Posso invece ricordare che dopo quella sconfitta analizzai il mercato in cui eravamo pieni zeppi di difensori, ma senza la mezzala che serviva. Così cambiai modulo durante la sosta e bastarono due allenamenti per predisporre la difesa e il 3-4-3 con cui poi andammo a vincere a Torino con la Juventus per 1-0. Una vittoria, anche sporca a Cagliari, è quello che servirebbe ora all'Udinese». —

A PARER MIO

Spalletti riparte da Coverciano, il Napoli deve dimenticarlo

ITALO CUCCI

Il Napoli? Il meglio non s'è visto. Frosinone e Sassuolo non erano stati un test valido. Il peggio è ancora lì dove l'ha lasciato Spalletti – che oggi vivrà la sua prima vera giornata dell'azzurro di Coverciano –, dopo aver perduto l'accesso alla finale di Champions trafitto dal contropiede di Leao. La Lazio sottozero del Comandante Sarri è arrivata al Maradona sapendo cos'avrebbe trovato: una squadra non ancora attrezzata in difesa e curata da un Garcia "giocoso" più di quel che s'è detto di Sarri, spacciato negli anni napoletani come un ircocervo un po' sacchiano è un po' guardiolesco. E invece è un praticone, un maledetto toscano aperto a mille soluzioni quando il risultato chiama. E dopo due sconfitte la Lazio chiamava sostanza, non idee. Così dal repertorio sarriano è saltato fuori il contropiede: squadra compatta in difesa, felice in contropiede con Luis Alberto e Felipe Anderson.

I tifosi napoletani – soprattutto quelli ispirati dal più vieto e dannoso qualunquismo tattico – han già preso a mordere Garcia che, in realtà, se ha commesso un errore l'ha fatto promettendo «un bel Napoli». Bello come quello dello scudetto non sarà più, tant'è che le prime due partite del campionato le ha vinte giocando a memoria, mentre alla terza – con un avversario vero è una voglia di mostrarsi garciano – ha malamente toppato. L'importante è capire che quel che serve è un Napoli nuovo, tutto di Garcia. Cavoli suoi. Ho passato l'estate a raccontare che non bastava trattenere Osimhen e i suoi gol se non arrivava un sostituto di Kim. E così è andata, parola di catenacciaro.

Preso atto della spettacolare freschezza del Milan – mai davvero impensierito da una Roma non ancora realizzata intorno al sogno Lukaku – vale la pena fare un ragionamento sull'Inter che sta diventando sempre più inzaghiana – compatta e concreta – mentre Inzaghi sta diventando sempre più dell'Inter, fabbrica di vittorie quando lo spirito guida è lo stesso del Mago e dello Specialone. Il vero ritratto della Beneamata – piacente, conturbante, non bellissima come vorrebbero i "giochisti", ma felicemente vittoriosa in contropiede – è quello dipinto dal suo amante Lautaro Martinez al 52' del match con la Fiorentina che ha beccato il secondo traumatico gol proprio mentre tentava un contropiede velocissimo: «Che cosa importa a me se non son bella? – diceva la canzone – Ma ho l'amante mio che fa il pittore, e mi dipingerà come una stella».

Cedo al romanticismo – e perdonate se mi diverto – perché il pittore Lautaro Martinez, investito da Dimarco, da Barella, da Thuram, Dumfries e Chalanoglu, ha esposto a San Siro un capolavoro degno di Bedin-Jair-Mazzola-Suarez-Corso. —

IL CAMPIONATO

Milan-Inter sarà un derby tra prime della classe

Poker dei nerazzurri alla Fiorentina e aggancio in vetta ai rossoneri: dopo la sosta il faccia a faccia. Juve e Lecce seconde

Massimo Meroi

Milan-Inter, in programma dopo la sosta sabato 16 settembre alle ore 18 a San Siro sarà un derby tra prime della classe. Le due squadre milanesi sono le uniche rimaste a punteggio pieno dopo tre giornate di campionato. Al successo del Diavolo venerdì sera sul campo della Roma ha fatto seguito ieri quello dell'Inter che ha maltrattato la Fiorentina (4-0). Nelle altre tre gare che hanno completato il terzo turno la Juventus e il Lecce con i successi su Empoli (0-2) e Salernitana (2-0) salgono in coppia al secondo posto. Vittoria nel recupero del Toro col Genoa.

VICINO ALLA PERFEZIONE

L'Inter non solo viaggia a punteggio pieno, ma è anche l'unica delle venti squadre ad avere ancora la propria porta inviolata. Quella di Inzaghi è una macchina che viaggia ai limiti della perfezione. D'accordo che la Fiorentina era reduce dalle fatiche europee di giovedì, ma ieri sera a San Siro non c'è mai stata partita. Si è anche sbloccato Thuram che ha spezzato l'equilibrio nel primo tempo con un colpo di testa prepotente su cross al bacio di Dimarco. I nerazzurri hanno sempre tenuto sotto controllo la gara, sono partiti fortissimo a inizio ripresa colpendo due legni e poi hanno chiuso il conto con una doppietta di Lautaro (capocannoniere a quota cinque) intervallato da un rigore procurato da Thuram e trasformato da Calhanoglu. L'Inter è decisamente la squadra che ha impressionato di più in questo avvio di stagione, il derby dopo la sosta sarà sicuramente un test che potrà dire qualcosa di più sul prosieguo della stagione.

JUVE, BASTA DANILO

La squadra di Allegri, nel giorno del 34° anniversario della tragica scomparsa di Gaetano Scirea, passa a Empoli. Non è stata una Juve convincente sul piano del gioco. Ha sbloccato il risultato nel primo tempo su palla inattiva (i toscani sono fragilissimi su calci di punizione e calci d'angolo) con una zampata di Danilo e poi ha fallito il colpo del ko quando Vlahovic si è fatto parare un calcio di rigore da Berisha. Nella ripresa Allegri ha inserito Pogba al posto di Miretti e il francese ha trovato il gol annullato per un fuorigioco di Vlahovic. Il raddoppio che mette al sicuro il successo la Juve lo ha trovato a 8' dal 90' con Chiesa. Nel finale pali di Milik e Kean e problema muscolare per Pogba.

Allegri passa a Empoli con Danilo e Chiesa Nuovo problema muscolare per Pogba

LECCE RIVELAZIONE

I pugliesi continuano a stupire. Dopo il successo sulla Lazio e il pari con la Fiorentina ecco la vittoria nello scontro diretto per la salvezza con la Salernitana. A decidere un colpo di testa dopo 6' di Krstovic e un rigore nel recupero di Strefezza. Il Torino conquista la sua prima vittoria in campionato. Lo fa sul filo di lana grazie a una prodezza del suo numero 10 Radonjic che al quarto minuto di recupero salta un avversario in dribbling e quasi dalla linea di fondo scarica un destro nell'angolo alto. Il Genoa, reduce dal successo sul campo della Lazio, ha di che rammaricarsi: ha rischiato poco e sembrava avere la partita sotto controllo. Il Toro, nemmeno con l'esordio del neo acquisto Zapata, sembrava aver risolto il problema del gol, poi all'improvviso il lampo di Radonjic con relativa esultanza polemica (Juric il destinatario?). —

LA COPPIA FUNZIONA

Lautaro-Thuram gemelli del gol

Si sblocca anche Thuram e così l'Inter trova la sua nuova coppia di "Gemelli del gol". Il francese ha sbloccato il risultato con la Fiorentina, poi Lautaro Martinez ha firmato una doppietta: l'argentino è in testa alla classifica cannonieri a quota 5.

INTER 4 - FIORENTINA 0

4INTER (3-5-2) Sommer 6; Darmian 6.5, De Vrij 7, Bastoni 7; Dumfries 6.5 (25' st Cuadrado 6.5), Barella 6.5 (15' st Frattesi 6), Calhanoglu 7 (33' st Asllani 6), Mkhitaryan 6.5, Dimarco 7 (25' st Carlos Augusto 6); Thuram 7.5 (25' st Arnautovic 6), Lautaro Martinez 8. All. Inzaghi.

FIORENTINA (4-2-3-1) Christensen 5.5; Dodò 4.5, Milenkovic 4.5, Ranieri 5, Biraghi 5; Arthur 5.5 (30' st Amatucci 6), Mandragora 5.5; Nico Gonzalez 5 (10' st Infantino 6), Bonaventura 5.5 (10' st Brekalo 6), Kouamé 5 (1' st Sottil 6); Beltran 4.5 (1' st Nzola 5). All. Italiano.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido 6.

Marcatori Al 23' Thuram; nella ripresa all'8' e al 28' Lautaro Martinez, al 12' Calhanoglu (rig).

EMPOLI 0 - JUVENTUS 2

EMPOLI (4-3-1-2) Berisha 6.5; Bereszynski 5.5, Walukiewicz 5.5, Luperto 5.5, Pezzella 6; Fazzini 5.5 (16' st Grassi 5.5), Marin 5 (27' st Kovalenko sv), Maleh 5; Baldanzi 5 (16' st Cancellieri 6); Caputo 5 (27' st Destro sv), Cambiaghi 5.5 (38' st Gyasi sv). All. Zanetti.

JUVENTUS (3-5-2) Perin 6; Gatti 6.5, Bremer 6.5, Danilo 7; McKennie 6 (39' st Weah sv), Miretti 6 (17' st Pogba 6), Locatelli 6, Rabiot 6.5, Kostic 6 (26' st Cambiaso 6); Vlahovic 5 (26' st Milik 6.5), Chiesa 7.5 (38' st Kean sv). All. Allegri.

Arbitro Ayroldi di Molfetta 6.

Marcatori Al 24' Danilo; nella ripresa, al 37' Chiesa.

TORINO 1 - GENOA 0

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6; Schuurs 6.5, Buongiorno 6, Rodriguez 6.5; Bellanova 5.5 (37' st Lazaro sv), Tameze 5 (19' st Seck 6), Ricci 6, Linetty 6 (30' st Ilic 6), Vojvoda 5.5; Vlasic 6 (19' st Radonjic 7), Zapata 6 (19' st Pellegri 6). All. Juric.

GENOA (4-3-2-1) Martinez 6; Sabelli 6 (42' st Martin sv), Bani 6.5, Dragusin 6, Vasquez 6.5; Frendrup 6.5, Badelj 5.5 (42' st Hefti 5), Strootman 5.5 (13' st Thorsby 6); Malinovskyi 5 (13' st Kutlu 6), Gudmundsson 5.5, Retegui 5.5 (30' st Ekuban 6). All. Gilardino.

Arbitro Chiffi di Padova 6.

Marcatore Nella ripresa, al 49' Radonjic.

LECCE 2 - SALERNITANA 0

LECCE (4-3-3) Falcone 6.5; Gendrey 6.5, Baschirotto 6, Pongracic 5.5, Gallo 6 (32' st Dorgu sv); Rafia 5.5 (18' st Blin), Ramadani 6, Kaba 5.5 (17' st Gonzalez 6); Banda 6.5 (31' st Strefezza 7), Krstovic 7.5 (31' st Piccoli 6), Almqvist 6. All. D'Aversa.

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 6; Lovato 5.5, Gyomber 5.5, Pirola 6 (35' st Tchaouna sv); Legowski 5.5 (32'st Bohinen sv), Coulibaly 6 (16' st Martegani 6), Kastanos 6 (17' st Mazzocchi 6), Bradaric 5.5; Candreva 6, Cabral 5.5; Botheim 5 (17' st Ikwuemesi 6). All. Sousa.

Arbitro Massimi di Termoli 6.

Marcatori Al 6' Krstovic; nella ripresa, al 53' Strefezza.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 3

Atalanta - Monza	3-0
Bologna - Cagliari	2-1
Empoli - Juventus	0-2
Inter - Fiorentina	4-0
Lecce - Salernitana	2-0
Napoli - Lazio	1-2
Roma - Milan	1-2
Sassuolo - Hellas Verona	3-1
Torino - Genoa	1-0
Udinese - Frosinone	0-0

Prossimo turno: 17/09/2023

Juventus-Lazio	sabato 16 ore 15
Inter-Milan	sabato 16 ore 18
Genoa-Napoli	sabato 16 ore 20.45
Cagliari-Udinese	domenica 17 ore 12.30
Frosinone-Sassuolo	domenica 17 ore 15
Monza-Lecce	domenica 17 ore 15
Fiorentina-Atalanta	domenica 17 ore 18
Roma-Empoli	domenica 17 ore 20.45
Salernitana-Torino	lunedì 18 ore 18.30
Hellas Verona-Bologna	lunedì 18 ore 20.45

Classifica marcatori

5 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter).
4 RETI: Giroud O. (Milan,3).
3 RETI: Osimhen V. (Napoli,1).
2 RETI: Vlahovic D. (Juventus,1), Harroui A. (Frosinone,1), Berardi D. (Sassuolo,1), Ngonge C. (Hellas Verona), Candreva A. (Salernitana)...

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	9	3	3	0	0	8	0	8
02.	MILAN	9	3	3	0	0	8	2	6
03.	JUVENTUS	7	3	2	1	0	6	1	5
04.	LECCE	7	3	2	1	0	6	3	3
05.	ATALANTA	6	3	2	0	1	6	2	4
06.	NAPOLI	6	3	2	0	1	6	3	3
07.	HELLAS VERONA	6	3	2	0	1	4	4	0
08.	FIORENTINA	4	3	1	1	1	6	7	-1
09.	BOLOGNA	4	3	1	1	1	3	4	-1
10.	FROSINONE	4	3	1	1	1	3	4	-1
11.	TORINO	4	3	1	1	1	2	4	-2
12.	LAZIO	3	3	1	0	2	3	4	-1
13.	SASSUOLO	3	3	1	0	2	3	5	-2
14.	GENOA	3	3	1	0	2	2	5	-3
15.	MONZA	3	3	1	0	2	2	5	-3
16.	SALERNITANA	2	3	0	2	1	3	5	-2
17.	UDINESE	2	3	0	2	1	1	4	-3
18.	ROMA	1	3	0	1	2	4	6	-2
19.	CAGLIARI	1	3	0	1	2	1	4	-3
20.	EMPOLI	0	3	0	0	3	0	5	-5

IN BREVE

Il caso

Milan, cori anti Juventus: la Figc apre un'indagine

La Procura della Federcalcio ha aperto un'indagine sui cori anti-Juve intonati dai calciatori del Milan durante il trasferimento in aeroporto dopo la partita con la Roma e poi postati sui social. Il Procuratore Federale Giuseppe Chinè, trapela, acquisiti i filmati diventati subito virali, ha deciso di fare luce sull'episodio «per accertare l'eventuale violazione dei canoni di lealtà, probità e correttezza ed individuarne i responsabili».

Premier League

Liverpool e Arsenal, tris con Aston Villa e United

Con un rotondo 3-0 il Liverpool archivia senza difficoltà la pratica Aston Villa che nella ripresa ha schierato Zaniolo. Nel big match della domenica 3-1 dell'Arsenal sul Manchester United: la gara si è decisa nel recupero visto che al 90' si era ancora sull'1-1. Sorride anche il Sorride anche il Crystal Palace che si sbarazza col risultato di 3-2 del Wolverhampton. In classifica City a punteggio pieno (12), a quota 10 ci sono Tottenham, Liverpool, West Ham e Arsenal.

Under 21

Udogie è infortunato Nunziata chiama Kayode

Cambio obbligato per il ct dell'Under 21 Carmine Nunziata: in sostituzione del calciatore infortunato Destiny Udogie è stato convocato il difensore della Fiorentina Michael Kayode. Gli azzurrini saranno impegnati nella doppia trasferta in Lettonia e Turchia cominciando il cammino che li porterà alla fase finale dell'Europeo in Slovacchia, prevista per il 2025: nel Gruppo A, con l'Italia e oltre a Lettonia e Turchia, ci sono anche Irlanda, Norvegia e San Marino.

Dilettanti

L'Azzurra abbatte il Maniago Vajont e vola in semifinale

I padroni di casa passano il turno in Coppa Italia grazie alle reti di Puddu e Fusco
Gli ospiti sprecano due clamorose occasioni, nel finale un palo nega il tris ai locali

Marco Silvestri / PREMARIACCO

Missione compiuta per l'Azzurra Premariacco che mette al tappeto il Maniago Vajont per 2-0, lo supera in testa alla classifica del girone eliminatorio della Coppa Italia di Eccellenza e si regala il biglietto per i triangolari di semifinale della manifestazione.

La formazione di mister Bortolussi mette in scena una gara ordinata, precisa e concreta contro un avversario agguerrito e tosto.

Tanta intensità e agonismo in campo nei primi minuti del match con le due squadre che si affrontano a viso aperto, ma senza creare occasioni. Alla prima vera opportunità, però, l'Azzurra passa al 18' grazie a una grande giocata di Puddu che entra in area sulla sinistra, si libera di un avversario e fa secco Onnivello con un diagonale imprendibile.

Il primo squillo del Maniago Vajont arriva al 23' con una punizione insidiosa di Gjini fuori di poco. Inizia una fase della gara dove l'Azzurra si esprime bene, ma non riesce ad essere incisiva in fase conclusiva. Nel finale di tempo sono invece gli ospiti a spingere di più: al 41' Caldarelli conclude da fuori area ma il tiro è troppo centrale e Alessio para in sicurezza. Al 46' bolide di Roveredo dalla distanza, deviato da un difensore in calcio d'angolo.

Samir Gado (Azzurra), a sinistra, contrasta Vittorio Zaami (FOTO PETRUSSI)

AZZURRA	2
MANIAGO VAJONT	0

AZZURRA (4-2-3-1) Alessio 6.5, Ranocchi 7, Bastiani 6, Nardella 6 (41'st Bearzot sv), Gregoric 6, Cestari 6, Piccolotto 6, Osso 6.5, Puddu 7 (46'st Colautti sv), De Blasi 6, Gado 6 (20'st Fusco 6.5). All. Bortolussi.

MANIAGO VAJONT (4-3-3) Onnivello 6, Loisotto 6, Vallerugo 6 (25'st Del Degan sv), Zoia 6, Zaami 6 (20'st Bigatton 6), Belgrado 6, Gjini 6 (14'st Mauro 6.5), Roveredo 6, Manzato 6, Caldarelli 6.5 (38'st F. Bortolussi sv), E. Bortolussi 6.5 (25'st Simonella sv). All. Mussoletto.

Arbitro Caputo di Pordenone 6.

Marcatori Al 18' Puddu; nella ripresa, al 26' Fusco.
Note Ammoniti: Roveredo, Vallerugo, Belgrado, Gjini, Gregoric, Alessio.

I COMMENTI

Bortolussi applaude «Abbiamo gestito bene le difficoltà»

Roberto Bortolussi, tecnico dell'Azzurra Premariacco, sottolinea i meriti dei suoi per la vittoria sul Maniago Vajont: «Sono contento del risultato e della prestazione perché la squadra ha giocato bene e ha saputo gestire i momenti di difficoltà. Dobbiamo lavorare e migliorare, la strada è lunga ma la squadra c'è e può crescere». —

M.S.

La ripresa si apre con una grande doppia occasione per il Maniago Vajont che fallisce l'1-1 nella stessa azione: angolo di Caldarelli, Edoardo Bortolussi anticipa tutti e con un colpo di testa centra il palo, sulla ribattuta Vallerugo si fa respingere la conclusione ravvicinata da Alessio.

Sul fronte opposto ci prova Piccolotto da posizione defilata, ma Onnivello è attento. Gli ospiti, che hanno bisogno del pareggio per passare il turno, attaccano di più. Il nuovo entrato Mauro va al tiro due volte in pochi minuti, ma Alessio è efficace e respinge in calcio d'angolo. L'Azzurra è pericolosa quando riparte in velocità ma su un lancio in profondità Gado si allunga troppo il pallone e non riesce a concludere.

I padroni di casa raddoppiano al 26' con Fusco che dal limite dell'area segna a porta vuota approfittando di un pasticcio difensivo del Maniago Vajont.

Il forcing finale della formazione ospite produce due buone opportunità con una girata di Del Degan salvata sulla linea da Gregoric e una colossale palla gol sprecata da Manzato. Nell'ultima azione della partita Fusco fallisce il tris centrando clamorosamente il palo: il 2-0 è comunque sufficiente all'Azzurra per passare il turno in Coppa Italia. —

LE ALTRE PARTITE

Tolmezzo super contro il Sistiana Pro Fagagna all'ultimo respiro

Simone Fornasiere / UDINE

Inarrestabile Tolmezzo. La squadra carnica, cui bastava il pari per brindare al passaggio del turno, dilaga anche in casa del Sistiana e si qualifica per i triangolari di semifinale di Coppa Italia. Le reti di Rovere, Motta, Nagostinis e Micelli, con i giuliani che pervengono al temporaneo pareggio con il rigore di Gotter, valgono il 4-1 con cui i carnici firmano il colpo esterno. Non si smentisce, nel suo essere equilibrato, il girone A con la gara tra Chiarbola Ponziana e Pro Fagagna che, come le due precedenti, si chiude in parità (1-1): al vantaggio locale firmato dal rigore di Stipancich risponde, nel finale, Craviari che fissa il risultato e qualifica i suoi in virtù di una rete in più segnata in trasferta rispetto al Tamai che ieri riposava. Pareggio (1-1) che equivale all'eliminazione, invece, è quello cui è costretto il Rive d'Arcano Flaibano che, avanti con Zuchiatti, è raggiunto al tramonto della prima frazione dalla rete di Tuan. Gli isontini avanzano al turno successivo grazie alla migliore differenza reti nel girone. Vittoria (2-0) che non basta è quella con cui la Tarcentina supera il Fiume Veneto Bannia: vantaggio di Del Riccio, chiude la rete di Paoluzzi. Risultato che fa felice la Pro Gorizia, qualificata per miglior differenza reti.

Definiti così i due triangolari di semifinale, con la certezza che, comunque vada, ci sarà una squadra udinese in finale. Si parte il 4 ottobre con Brian Lignano-Pro Fagagna e il derby Juventina-Pro Gorizia.

Triangolare 1: Pro Fagagna, Brian Lignano e Azzurra Premariacco.

Triangolare 2: Pro Gorizia, Juventina e Tolmezzo. —

In alto Simone Motta (Tolmezzo), qui sopra mister Chiarandini

A LIGNANO

Il Brian piega a fatica la Sanvitese Ciriello giustiziere in pieno recupero

MASSIMILIANO BAZZOLI / LIGNANO

La premiata ditta Ciriello-Bertoni regala ai "gabbiani" il passaggio del turno in Coppa Italia, ma grazie a una sbarazzina quanto intraprendente Sanvitese lo fa con il brivido e solo in pieno recupero.

Pronti via, anzi no visto che si attende invano l'ingresso delle squadre all'orario d'inizio stabilito perché anche a Lignano si aderisce al quarto d'ora di ritardo per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle conseguenze della tanto discussa "legge Spadafora". Poi, finalmente, si gioca e il Brian Lignano cerca di imporre ritmo e palleggio, ma di fronte ha una squadra che non ha nulla da perdere e galvanizzata da una gioventù gagliarda: basti pensare al baby portiere Loperfido, classe 2006. Comunque il forcing dei locali è costante, i pericoli per la porta ospite arrivano pure dai corner e su uno di questi si sblocca il risultato al 32': batte capitan Variola, svetta su tutti De Cecco che costringe alla parata d'applausi Loperfido, che però nulla può sul tap-in di Bertoni.

Nella ripresa gli ospiti mettono subito in chiaro di voler recitare il ruolo delle comparse al Teghil, mister Moroso spariglia le carte inserendo forze fresche e nonostante il raddoppio d'autore di Ciriello (ben assistito da Bertoni al 9') non si deprimono e al 16' accorciano le distanze con Luca Rinaldi, bravo a finalizzare una bella azione corale.

Gianluca Ciriello, doppietta per lui

La Sanvitese rende la vita ancor più dura ai gialloblù con mister Moras che si sbraccia dalla panchina per spronare i suoi, perché il Brian a questo punto ha bisogno di un altro gol per qualificarsi alla fase successiva, ma un'azione di rimessa biancorossa al 41' gela i padroni di casa: Meccanick se ne va sulla sinistra e mette in mezzo radente dove Peressini smanaccia proprio sui piedi dell'arrembante Habtamu Rinaldi, che gonfia la rete. L'esperienza e la saggezza è merce rara che non si compra certo al supermercato e la "ditta del gol" confeziona in pieno recupero (46') un cross al bacio del solito Bertoni per il solito Ciriello che stacca perentorio di testa regalando vittoria e qualificazione al Brian Lignano. —

BRIAN LIGNANO	3
SANVITESE	2

BRIAN LIGNANO Peressini 6, De Cecco 6.5 (35'st Manitta sv), Curumi 6, Variola 6 (23'st Polvar 6), Codromaz 6, Guizzo 6 (23'st Campana 6), Pagliaro 6 (50'st Rossi sv), Zetto 6.5, Ciriello 7.5, Palmeggiano 6.5 (16'st Alessio 6), Bertoni 7. All. Moras.

SANVITESE Loperfido 6.5, Trevisan 6 (1'st Bance 6), Vittore 6.5, Bertoia 6.5, Bortolussi 6, Bagnarol 6 (1'st Drusin 6), Venaruzzo 6.5 (23'st Rinaldi Habtamu 6.5), Meccanirck 6.5, Rinaldi Luca 6.5 (33'st Dainese 6), Cotticometti 6, Mior 6 (1'st Tesolat 6.5). All. Moroso.

Arbitro Calò di Udine 6.5.

Marcatori Al 32' Bertoni; nella ripresa, al 9' Ciriello, al 16' Rinaldi Luca, 41' Rinaldi Habtamu, 46' Ciriello.

UDINE

COPPA REGIONE PRIMA CATEGORIA

Cinquina del Vallenoncello Pari tra San Daniele e Diana

Seconda giornata anche per la Coppa Regione di Prima categoria, con la manifestazione che completerà il primo turno domenica, quando si chiuderanno i gironi eliminatori che qualificheranno le vincenti dei gironi e le migliori quattro seconde agli ottavi di finale.

Fa notizia il pokerissimo con cui il Vallenoncello, che all'esordio aveva subito lo stesso numero di reti, espugna Bannia, restano a punteggio pieno Azzanese, Unione Smt, Rivignano, Mereto, Aquileia, Azzurra e Muggia, con quest'ultimo che, avendo vinto entrambe le gare del suo triangolare, è già ammesso al turno successivo. Pari tra San Daniele e Diana, che restano appaiate, conferma le buone cose fatte all'esordio il Mereto, ad un passo dalla qualificazione. Prima sconfitta stagionale per la Manzanese, immediata la reazione della Virtus Roveredo che, dopo la sconfitta patita a tavolino nella gara d'esordio, espugna il campo dei Vivai Rauscedo. Un poker di reti vale la prima vittoria per la Fulgor sul campo del Nimis.

I risultati: Azzanese-Pravis 2-0, Liventina-Sarone Caneva 4-1; Bannia-Vallenoncello 0-5, Vigonovo-Union Rorai 2-2; Unione Smt-Barbeano 3-2, Vivai-Virtus Roveredo 0-2; Flambro-Rivignano 0-1, Sedegliano-Camino 2-1, Ragogna-Moruzzo 1-2, San Daniele-Diana 2-2; Grigioneri-Deportivo 0-1, Nimis-Fulgor 1-4; Cussignacco-Basiliano 2-1, Mereto-Centro Sedia 2-1; Serenissima-Union 0-2, Santamaria-Manzanese 2-1; Aquileia-Ruda 1-0, Ufi-Mariano 3-3; Sovodnje-Azzurra Gorizia 0-5, Romana-Isonzo 1-0; Roianese-San Giovanni 1-0; Muggia-Breg 3-1. —

S.F.

Dopo la rinuncia alla D il club prova a rientrare nel torneo regionale
L'ipotesi sarebbe quella di scendere in campo dopo tre giornate

Una corsa contro il tempo: il Pordenone spera ancora di ripartire dall'Eccellenza

Si apre un'altra settimana cruciale per il destino del Pordenone, che intanto si allena al De Marchi

LA SITUAZIONE

ALBERTO BERTOLOTTO

Si apre un'altra settimana cruciale per il destino del Pordenone, ancora irrisolto in questa lunga estate. L'unico aspetto certo, per ora, è che il club, dopo aver rinunciato lo scorso giugno alla serie C, ha fatto un passo indietro anche per quanto riguarda la partecipazione alla serie D.

Le parti in causa lavorano adesso per tentare un'iscrizione in extremis all'Eccellenza, con i neroverdi che tornerebbero così nel calcio regionale a distanza di 15 anni. Prima, però, bisogna superare uno scoglio importante: domani scade il termine per il deposito dell'accordo con gli ex tesserati per la conciliazione del debito sportivo. Si tratta di un documento fondamentale da inserire nella richiesta di ammissione al concordato preventivo, su cui dovrà pronunciare il Tribunale di Pordenone. Lo staff legale che assiste il club neroverde (formato dagli avvocati Antonio e Bruno Malattia e da Roberto Casucci) ha detto che verrà rispettato. A quanto pare non sarà firmato oggi, ma domani.

La scelta di ricominciare il proprio percorso sportivo dall'Eccellenza, invece, non dovrebbe incidere sull'orientamento dei giudici e neppure sul parere del commissario giudiziale Gianluca Vidal. Sarebbe infatti garantita la continuità aziendale e anche nel caso in cui gli sponsor optassero per una riduzione del loro sostegno rispetto a quanto previsto in caso di partecipazione alla serie D, questo non sarebbe un problema, se non altro perché l'Eccellenza prevede esborsi decisamente minori. Sicuramente bisogna accelerare le operazione e non tanto perché l'Eccellenza scatta domenica prossima.

> Domani scade il termine per depositare l'accordo con gli ex tesserati per la conciliazione del debito

Secondo indiscrezioni ci sarebbe tempo sino a fine mese per presentare la domanda di ammissione in sovrannumero, che dovrebbe essere accettata dal Comitato regionale della Figc, a quanto pare pronto ad accogliere il Pordenone qualora fosse richiesto dai vertici nazionali. In tal caso la formazione allenata attualmente da Marcello Cottafava inizierebbe il suo percorso dopo tre giornate di campionato, ma si tratta di uno scenario accettabile e legittimo, se si considera che in serie B Lecco e Brescia sono entrate a far parte del campionato dopo quattro turni. La decisione se ammettere o meno il Pordenone al concordato richiederà qualche settimana.

Nel frattempo, in attesa di notizie, la squadra continuerà a lavorare al De Marchi. Domani pomeriggio si ritrova dopo aver chiuso la scorsa settimana con un'amichevole con il Codroipo dell'ex Luca Salgher. E' finita 4-0 per i neroverdi con i gol di Castagnaviz, Secli, Zanotel e Martin. —

PRIMA CATEGORIA

Di Fant magia, il Basiliano si illude il Cussignacco la ribalta nella ripresa

Giorgio Micoli / CUSSIGNACCO

Vittoria convincente per il Cussignacco che davanti al proprio pubblico, dopo essere andato al riposo sotto di una rete, è riuscito a ribaltare il risultato nella ripresa, piegando la resistenza di un buon Basiliano grazie a una rete da applausi di Scalzo.

Una sconfitta che non cancella i meriti della formazione ospite, con gli uomini di mister Colussi tanto bravi quanto sfortunati al momento di finalizzare la mole di gioco prodotta.

E' proprio il Basiliano a partite meglio e al 14' è un velenoso traversone di Vuerich in area a mettere i brividi alla difesa di casa, senza tuttavia trovare nessun compagno all'appuntamento per la battuta a rete. Il Cussignacco fatica a prendere le misure all'avversario e al 30' va sotto con Di Fant che dalla trequarti disegna un beffardo pallonetto che sorprende Cudicini fuori dai pali. Il Basiliano serra le fila in difesa togliendo ossigeno alla fase offensiva dei locali che chiudono la priuma frazione in svantaggio.

Collovigh del Cussignacco

Altro Cussignacco e altra partita nella ripresa, con i padroni di casa che trovano il pari all'8': punizione dell'ottimo Bradaschia, svetta di testa Collovigh che pareggia.

Al 25' ancora in evidenza Collovigh: suo il cross in area per la testa di Balzano con palla di poco fuori. Il Cussignacco cresce e al 29' completa il sorpasso: calcio piazzato di Bradaschia, perfetta la scelta di tempo di Scalzo che di testa mette la palla nell'angolino. Ultimo sussulto al 44' con una sciabolata da fuori di Vuerich che impensierisce Cudicini. «Siamo partiti bene, abbiamo mostrato il nostro gioco - spiega il mister del Cussignacco, Bovio -. Nella ripresa abbiamo messo più voglia e abbiamo ribaltato il risultato. Migliore in campo? Bradaschia». Mastica amaro Colussi: «Buona gara, ma abbiamo subito il pareggio da una palla inattiva, dovevamo essere più attenti. Complimenti al Cussignacco». —

> I padroni di casa vincono in rimonta con i colpi di testa di Collovigh e Scalzo

CUSSIGNACCO	2
BASILIANO	1

CUSSIGNACCO Cudicini 6, Cossa 6.5, Collovigh 7.5, Bradaschia 7.5, Ermacora 6.5, Cussigh 7, Balzano 6.5 (40' st Argante sv), Scalzo 7.5, Beuzer 6.5, Giacomini 6.5, Fon Deroux 6 (27' st Narduzzi 6). All. Bovio.

BASILIANO Zanor 6, Deanna 6 (16' st Sette 6), Bolognatto 6.5, Venturini 6 (33' st Polo 6), Zucchiatti 7, Francescutti 6.5, Pontoni 6, Monte 6 (40'st Lerussi sv), Di Fant 7 (33'st Pallaro 6), Giacometti 6.5, Vuerich 7. All. Colussi.

Arbitro Vucenovic di Udine.

Marcatori Al 30' Di Fant; nella ripresa, all'8' Collovigh, 29' Scalzo.

Coppa Italia di serie D

I rigori sono ancora alleati del Chions Primo derby amaro per il Cjarlins Muzane

I gialloblù s'impongono grazie ai penalty come col Portogruaro e vanno avanti. Nessun gol nei 90 minuti regolamentari

dopo i calci di rigore

CHIONS (4-3-2-1) Tosoni 6.5; Cucchisi 6.5 (27'st Musumeci 6), Benedetti 6.5, Zgrablic 5, Canaku 6 (21'st Tarko 6); Pinton 7, Papa 6 (16'st Borgobello 6), Ba 6.5; De Anna 7, Valenta 6.5 (29'st Bolgan 6); Carrella 6 (21' st Moratti 6). All. Barbieri.

CJARLINS MUZANE (4-3-1-2) Bonucci 6; Loi 6.5, Pellizzer 6 (19'st Cuomo 6), Dionisi 6 (39'st Guizzini sv), Grassi 6.5; Osuji 6 (15'st Nchama 6), Gatto 5.5, Bassi 5.5 (15'st Esposito 6); Belcastro 5.5; Fyda 6, Calì 5.5 (15 st Fasolo 6). All. Parlato.

Arbitro Di Renzo di Bolzano 6.

Note Espulso Zgrablic al 31'st per gioco violento; ammoniti Papa, Gatto, Tarko e Fasolo.

Massimo Pighin / CHIONS

I rigori premiano ancora il Chions che, dopo aver eliminato dal dischetto il Portogruaro nel turno preliminare, si ripete nel primo turno di coppa Italia di serie D infliggendo la prima delusione stagionale al Cjarlins Muzane. Al Tesolin finisce 4-1, dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari. La squadra di Barbieri non ha rubato nulla: da neopromossa, opposta a una formazione costruita per centrare la promozione, ha giocato una partita intelligente e di sostanza. Dal canto suo, gli orange non sono riusciti a tradurre in gol il maggior tasso tecnico, limitandosi a uno sterile controllo del gioco, scenario che non è mutato nemmeno con la superiorità numerica figlia dell'espulsione di Zgrablic a un quarto d'ora dal termine.

Per il Chions una bella iniezione di fiducia, da vedere se per il Cjarlins Muzane si tratterà di un'eliminazione salutare: il campionato inizia domenica.

Il derby friulano di coppa richiama un pubblico numeroso, circa 500 gli spettatori. Barbieri conferma il 4-3-2-1, collocando la coppia D'Anna-Valenta alle spalle di Carrella. Parlato sceglie invece il 4-3-1-2, in cui Belcastro è chiamato a innescare Fyda e Calì. Pronti via e il fantasista ospite ci prova con un destro dal limite: fuori. Il Cjarlins Muzane cerca di mettere subito le mani sul match, ma i gialloblù sono bravi a replicare non concedendo il fianco agli avversari. Ospiti nuovamente pericolosi con Fyda, quindi è il Chions a farsi vedere: filtrante di De Anna in area per Valenta, sulla cui conclusione Bonucci è attento. Poco dopo la mezzora è ancora Fyda a provarci, ma il suo colpo di testa non centra lo specchio. Nel finale di tempo bella conclusione volante di Carrella, deviata in corner dalla difesa.

In avvio di ripresa, chance per gli uomini di Barbieri, ma De Anna calcia fuori. Subito dopo annullato un gol di Calì per un fallo su un difensore, quindi Carrella di testa manda sopra la traversa su corner dalla destra. Il Chions sembra essere più dentro la gara, gioca con ritmo e palesa attenzione difensiva; il Cjarlins Muzane, di contro, non riesce a imprimere velocità alla manovra, così la mole di gioco costruita non trova sbocchi in fase offensiva. Al 17' De Anna ha sul destro la palla dell'1-0, ma manda fuori non di molto.

Al 31' l'episodio che avrebbe potuto cambiare il volto dell'incontro: durante un'azione di copertura, Zgrablic colpisce Fyda: rosso diretto. Il Chions, però, non va mai veramente in difficoltà nemmeno con l'uomo in meno e così si arriva ai rigori, nei quali i pordenonesi si dimostrano più precisi. Per il Cjarlins Muzane sbagliano Gatto (alto) e Nchama (parato), mentre Ba trasforma il penalty che regala al Chions il passaggio del turno e una vittoria che dà morale in vista del debutto in campionato. —

Una fase di Chions-Cjarlins Muzane che si è decisa ai calci di rigore FOTO PETRUSSI

Il tecnico dei pordenonesi sottolinea la tenuta anche in 10 uomini
L'allenatore del Cjarlins ammette: «Ci tenevamo a passare il turno»

Barbieri: «Noi mai in difficoltà» Parlato: «Poca lucidità in avanti»

CHIONS

«Avevamo bisogno di essere messi alla prova da una squadra di categoria, costruita con altre ambizioni rispetto alle nostre: se questo è stato un banco di prova, sono molto fiducioso perché abbiamo risposto alla grande». Al termine del primo turno di coppa Italia, il tecnico del Chions Andrea Barbieri è molto soddisfatto. Osserva l'allenatore pordenonese: «Abbiamo sempre cercato di tenere l'organizzazione di squadra, in questo direi che siamo stati quasi esemplari. Non siamo mai andati in difficoltà, siamo riusciti a tenere sempre la barra dritta; forse abbiamo rischiato su due piazzati, ma è naturale visto che loro hanno più centimetri di noi».

L'atteggiamento della squadra in dieci, poi, ha inorgoglito Barbieri. «Abbiamo tenuto bene anche in inferiorità numerica, confermando l'ottima gestione, il controllo della partita. Va detto, poi, che le occasioni migliori le abbiamo create noi. Non abbiamo fatto ancora niente, il campionato inizia domenica prossima, ma gare come questa ci fanno capire che possiamo stare in questa categoria».

L'analisi del tecnico del Cjarlins Muzane Carmine Parlato è altrettanto lucida. «Abbiamo affrontato una squadra ben organizzata – evidenzia l'allenatore udinese –, creandole dei grattacapi, ma siamo mancati negli ultimi sedici metri per la troppa fretta di voler finalizzare. Qualche giocatore avrebbe potuto gestire meglio alcune situazioni, sia nel primo che nel secondo tempo. Loro hanno avuto un'occasione nella prima frazione, noi abbiamo vissuto una fase di buona aggressività, senza però riuscire a essere cinici sottoporta».

Il mister degli udinesi preferisce tagliar corto sul gol annullato: l'arbitro ha visto così

Sul gol annullato a Calì Parlato si limita a dire che «non so, l'arbitro ha visto così». Poi riprende con l'analisi del match: «Mi aspetto qualcosa di più dalla mia squadra, anche se più che una sconfitta è un pareggio, che ci è costato l'eliminazione. La squadra si è impegnata al massimo, ma abbiamo le potenzialità per esprimere un'individualità più alta rispetto a oggi. Dispiace essere usciti, passare il turno era il nostro obiettivo, e complimenti al Chions. Ora concentriamoci sulle nostre problematiche da risolvere perchè dobbiamo farci trovare pronti all'inizio del campionato». —

M.P.

CALCIO FEMMINILE

Desiati illude il Tavagnacco Poi il Pavia passa in Coppa

Sconfitta per Demaio&co

UDINE

Una sconfitta apre la stagione agonistica del Tavagnacco. Una sconfitta onorevole, maturata soltanto nel finale di un match, sulla carta, già scritto, con le ragazze di mister Campi ancora immerse nella tardiva preparazione di una stagione iniziata col ripescaggio di fine luglio e prive, per l'occasione, delle proprie interpreti offensive, Uzqueda (Covid) e Gashi (sospetta costola rotta). Ieri, così, la squadra gialloblù si è dovuta arrendere all'Academy Pavia nel turno preliminare di Coppa Italia: 3-1 il punteggio in favore delle padrone di casa. A decidere la sfida la doppietta di Codeca dopo un incontro a lungo corso su binari incerti, tra il vantaggio friulano di Desiati e il momentaneo 1-1 di Cavallin. Ai sedicesimi, dunque, ci va il Pavia, squadra neo-promossa, compagine già rodata che ha ben ripreso così il brillante cammino dello scorso anno con un successo di fronte a un gruppo ancora in cerca della propria strada. È equilibrata, ciononostante, la sfida, in bilico per lunghi tratti. Il primo acuto è del Tavagnacco, a metà ripresa: Dieude calcia da fuori, Balbi respinge male, Desiati ringrazia e segna. Neanche il tempo di rimettere il pallone al centro, però, che il Pavia si rimette in pari con Cavallin. Nel finale, sanguinoso l'errore in fase di impostazione delle ospiti: Codeca non sta a guardare e buca Sattolo. Il tris, in pieno recupero, porta la firma della stessa Codeca. Per il Tavagnacc, ora testa all'esordio in campionato del 17 settembre col Brescia. —

S.N.

Campionato Carnico

PRIMA CATEGORIA

Il Cedarchis spezza il digiuno La cura Cocchetto rialza l'Arta

Renato Damiani / TOLMEZZO

Il pareggio del Real Ic in casa della pericolante Velox consente alla capolista Cavazzo di portare a otto i punti di vantaggio grazie successo sull'Amaro (quindicesimo della stagione) e lo scudetto numero otto (sarebbe il quinto consecutivo) è sempre più vicino. Nell'anticipo reti di Cescutti, Spilotti e Cimador.

A Paularo vantaggio del Real I.c. con Cecconi, quindi nel recupero il pareggio su rigore di Maggio. Dopo due ko, il Cedarchis si riscatta superando e inguaiando la Pontebbana battuta dalla doppietta di Nicola Serini e il tredicesimo centro di Samuel Micelli. Parità tra Mobilieri (in vantaggio con Luca Marsilio) e Folgore (rigore di Ivan Cisotti). L'ex Daniele Iob protagonista con la sua doppietta del colpaccio del Campagnola in casa del Villa, illusosi dopo il vantaggio (contestato dai gemonesi) di Santellani. In zona retrocessione buona la prima per il neo mister Cocchetto dell'Arta Terme con la cinquina al fanalino Illegiana; per i termali doppiette di Davide Sgolfo ed Andrea Pasta quindi la singola di Davide Belgrado. —

SECONDA CATEGORIA

Il Cercivento non rallenta Un'Ovarese straripante

TOLMEZZO

La partita clou va al Cercivento che mantiene la leadership della classifica grazie al colpaccio in casa del Lauco con i gol di Alpini e Morassi; per i locali il temporaneo 1-1 firmato da Costa. Sesto successo esterno del Tarvisio che vale il secondo solitario posto: a mettere ko il Ravascletto sono la doppietta di Stefano Matiz (il primo gol dagli undici metri), quindi le reti di Terroni e Felaco; ai biancoverdi non bastano i soliti gol di Vidali (rigore) e Di Centa. Ovarese straripante contro il pericolante Paluzza passato a condurre con Unfer e poi travolto dall'uno-due di Fruch, quindi dai gol di Della Pietra, Mestriner e Bego. Anticipo quanto mai amaro per la Stella Azzurra costretta a subire la quinta sconfitta a opera di una Viola trascinata da Alessandro Rottaro (tripletta); per gli stellati penalty di Pecoraro e gol di Cantin. Sesto risultato utile consecutivo per la Val del Lago (decisiva la doppietta di De Cecco) a spese dell'Ancora e ora la Delizia (ko a Sappada) è a soli tre punti. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Impresa del Comeglians L'Ampezzo ne fa cinque

TOLMEZZO

Nel **girone A**, seconda sconfitta stagionale per Il Castello, battuto dal Comeglians (impresa firmata da capitan Marco Collinassi), mentre l'Edera supera il Timaucleulis grazie al triplettista De Caneva; per i timavesi Andreutti e Matiz.

Nel **girone B**, l'Ardita prepara con una goleada contro la Velox la finale di Coppa Carnia in programma mercoledì contro l'Audax. Le otto reti portano le firme di Carrera (3), Pietro Pallober (2) e di Boscariol, Cecconi e Della Pietra. Poker del Verzegnis sul Bordano con le reti di Straulino, Ridolfo e Mattia Boria (doppietta).

Nel **girone C**, pesante cinquina dell'Ampezzo al Fusca, colpito e affondato nei primi 120 secondi dalle reti di Battistella e Zatti. Poi a segno ancora Zatti (rigore), Di Lenardo e Sala; per gli ospiti a segno De Toni. In rimonta il successo dell'Audax sul Trasaghis passato a condurre con Alemanno e poi riacciuffati e sorpassato con l'uno-due di Lorenzo Sala e la chiusura di Rossini. —

R.D.

IL BIG-MATCH

Real beffato su rigore, addio ai sogni di titolo

La Velox va sotto, regisce e acciuffa il pareggio al 92'. La squadra di Marini scivola a 8 punti dalla capolista Cavazzo

VELOX	1
REAL I.C.	1

VELOX Christian Ferigo 6.5, Alex Del Negro 6 (34'st Puntel sv), Steve Di Gleria 6, Davide Del Negro 6.5 (44'st Gortan sv), Gabriele Fabiani 7, Menean 6.5, Brovedan 6.5 (36' st Mario Di Gleria sv), Zozzoli 6, Josef Dereani 6 (29' st Marsilio sv), Stefano Dereani 6.5, Maggio 6. All. Gressani.

REAL I.C. Graziano 6.5, Martini 6 (30' st Leschiutta sv), Mattia Bellina 6 (11' st Nassimbeni 5.5), Bertolini 6, Nettis 6.5, Mentil 5.5, (27' st Veritti sv) Candoni 6.5, Scarsini 6.5, Cecconi 7 (37' st Camir sv) Mazzolini 6, Collinassi 5.5, (21' st Del Frari 5.5). All. Marini.

Arbitro Massolin di Udine 6.

Marcatori Al 29' Cecconi; nella ripresa, al 47' Maggio (rig.).

Massimo Di Centa / PAULARO

Evidentemente è un campo difficile il "Nives Romano" per le grandi del campionato: il Cavazzo ci vinse con molta fatica, il Cedarchis ci ha lasciato le penne due settimane fa e questa volta è stato il Real a non andare oltre un pareggio che mette praticamente fine alle speranze di agganciare il Cavazzo in vetta alla classifica della Prima categoria. La Velox, invece, muove la classifica, che resta complicata, ma è chiaro che il pareggio (ottenuto, oltretutto, con una formazione in piena emergenza) è senza dubbio una bella iniezione di fiducia.

Chiariamo subito che la divisione della posta è risultato giusto, ma il Real deve recitare il mea culpa perché una volta in vantaggio ha fatto poco per arrotondare il punteggio e tenere le partite in bilico non è mai una buona idea.

Primo tempo di grande equilibrio, con occasioni prima per Mentil e poi per Josef Goder, che da buona posizione non inquadrano la porta. Al 29' il vantaggio ospite, con Cecconi che da fuori area indovina la parabola giusta per battere Christian Ferigo. La Velox non si disunisce e sul finire della frazione prima Maggio (diagonale deviato da Grazian) e poi Davide Del Negro (botta da fuori con il portiere del Real bravissimo da alzare sopra la traversa) sfiorano il pareggio.

Nella ripresa, gli ospiti preferiscono mantenere il controllo del match, badando soprattutto a non concedere campo ai veloci contropiedisti avversari. La squadra di casa cerca di fare la partita, magari con scarsa lucidità, ma di certo Gressani non può rimproverare nulla ai suoi per quanto riguarda impegno e sacrifico in ogni zona del campo. Non hanno molte occasioni i gialloblù, ma quella che capita a Stefano Dereani (su rifinitura di Maggio) è davvero ghiotta: l'attaccante della Velox, a tu per tu con Graziano, calcia però fuori, optando per una conclusione sul primo palo. Col passare dei minuti, gli ospiti rafforzano la convinzione che probabilmente il gol di Cecconi possa bastare per portare a casa i tre punti e pungono solo con qualche spunto isolato in contropiede. Grosso errore perchè al secondo minuto di recupero, su un pallone messo in area da Riccardo Zozzoli, Leschiutta, lascia rimbalzare il pallone che gli finisce sul braccio. L'involontarietà è fuori discussione, ma il direttore di gara non è della stessa opinione e opta per la concessione del calcio di rigore: dal dischetto Maggio non lascia scampo a Graziano, siglando il gol per un pareggio giusto per quanto visto sul terreno di gioco. —

Maggio ha realizzato il rigore del pari per la Velox (F. ALBERTO CELLA)

L'ANCORA REGGE UN TEMPO

La Val del Lago si scatena e può continuare a sperare

Francesco Peressini / ALESSO

La Val del Lago alimenta le speranze di salvezza, sconfiggendo un'Ancora che regge per un tempo prima di alzare bandiera bianca. La prima frazione non regala particolari sussulti, con la Val Del Lago che si rende pericolosa solo con una conclusione a lato di De Cecco al 16' e con una doppia occasione capitata a Danelutti (bravo Del Bianco a respingere) e a Di Gianantonio, che trova sulla sua strada il salvataggio sulla linea di un difensore. Proprio in chiusura di tempo, i padroni di casa passano con un diagonale di De Cecco. Nella ripresa, la Val Del Lago dilaga: al 6' è ancora De Cecco a realizzare, quindi Quarino sfrutta un assist di Picco per realizzare dai venti metri (22'). Il poker nel finale è firmato da Sandrini, che pesca l'angolino su punizione. —

VAL DEL LAGO	4
ANCORA	0

VAL DEL LAGO Marco Clocchiatti, Stefanutti, Danelutti (41'st Sandrini), Orlando, Stella, De Canio, Di Gianantonio (7'st Sgobino), Luca Clocchiatti (7'st Venuti), De Cecco (7'st Scilipoti), Ivano Picco, Quarino (28'st Lendaro). All. Fabio Picco.

ANCORA Del Bianco, Rotter (1'st Hoxhallari), Fanzutti, Gorenszach, Matiz, Cimador, Cecotti (25'st Carli), Cleva (35'st Cappellari), Giacomuzzi, Romano, Kokalla (25'st Rupil). All. Agostinis.

Arbitro Menegon di Pordenone.

Marcatori Al 45' De Cecco; nella ripresa, al 6' De Cecco; al 22' Quarino; al 42' Sandrini.

Prima Categoria Carnico

Arta Terme-Illegiana	5-0
Cavazzo-Amaro	3-0
Mobilieri Sutrio-Folgore	1-1
Pontebbana-Cedarchis	0-3
Velox Paularo-Real I.C.	1-1
Villa-Campagnola	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	45	16	15	0	1	51	14
Real I.C.	37	16	11	4	1	42	20
Cedarchis	33	16	11	0	5	34	18
Campagnola	26	16	8	2	6	26	27
Mobilieri Sutrio	25	16	8	1	7	29	24
Folgore	25	16	7	4	5	20	17
Amaro	24	16	7	3	6	23	21
Villa	18	16	5	3	8	27	31
Arta Terme	15	16	4	3	9	28	32
Pontebbana	14	16	4	2	10	20	33
Velox Paularo	12	16	3	3	10	16	32
Illegiana	1	16	0	1	15	13	60

PROSSIMO TURNO: 10/09/2023
Amaro-Velox Paularo, Campagnola-Arta Terme, Cedarchis-Mobilieri Sutrio, Folgore-Villa, Illegiana-Cavazzo, Real I.C.-Pontebbana.

Seconda Categoria Carnico

Lauco-Cercivento	1-2
Ovarese-Paluzza	5-1
Ravascletto-Tarvisio	2-4
Sappada-La Delizia	4-1
Stella Azzurra-Viola	2-3
Val del Lago-Ancora	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cercivento	33	16	10	3	3	42	18
Tarvisio	31	16	10	1	5	32	20
Ovarese	30	16	9	3	4	29	16
Viola	29	16	9	2	5	39	28
Stella Azzurra	29	16	9	2	5	28	18
Lauco	24	16	7	3	6	26	25
Ravascletto	23	16	7	2	7	35	35
Sappada	23	16	6	5	5	20	23
La Delizia	19	16	6	1	9	26	39
Val del Lago	16	16	4	4	8	24	32
Paluzza	11	16	3	2	11	16	34
Ancora	5	16	1	2	13	16	44

PROSSIMO TURNO: 10/09/2023
Ancora-Ravascletto, Cercivento-Stella Azzurra, La Delizia-Ovarese, Paluzza-Lauco, Tarvisio-Sappada, Viola-Val del Lago.

Terza Categoria Girone A

Comeglians-Il Castello Gemona	1-0
Edera Enemonzo-Timaucleulis	3-2

Ha riposato: San Pietro.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Il Castello Gemona	43	3	1	1	1	5	4
San Pietro	28	2	1	1	0	4	3
Timaucleulis	25	2	0	1	1	4	5
Edera Enemonzo	11	3	1	1	1	6	7
Comeglians	10	2	1	0	1	2	2

PROSSIMO TURNO: 09/09/2023
Il Castello Gemona-San Pietro, Timaucleulis-Comeglians. Riposa Edera Enemonzo.

Terza Categoria Girone B

Ardita-Velox Paularo	8-0
Verzegnis-Bordano	4-1

Ha riposato: Moggese.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ardita	43	3	3	0	0	15	2
Moggese	28	2	1	0	1	5	4
Verzegnis	24	2	1	0	1	5	5
Bordano	12	3	0	1	2	3	9
Velox Paularo	6	2	0	1	1	1	9

PROSSIMO TURNO: 10/09/2023
Bordano-Moggese, Velox Paularo-Verzegnis. Riposa Ardita.

Terza Categoria Girone C

Ampezzo-Fus-ca	5-1
Audax-Trasaghis	3-1

Ha riposato: Val Resia.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ampezzo	35	3	2	0	1	9	4
Audax	33	2	1	0	1	4	6
Val Resia	23	2	1	0	1	5	4
Fus-ca	20	2	0	1	1	4	8
Trasaghis	8	3	1	1	1	6	7

PROSSIMO TURNO: 10/09/2023
Fus-ca-Audax, Trasaghis-Val Resia. Riposa Ampezzo.

Il Mondiale degli Azzurri

La banda del Poz sull'ottovolante

Battuto il Portorico grazie a Tonut, Datome, Ricci e un'altra grande prova di squadra
Nei quarti domani l'Italia affronterà gli Stati Uniti che hanno perso con la Lituania
La gioia del coach: «Contro gli americani sarà durissima ma sappiamo cosa fare»

Giuseppe Pisano

Un'Italbasket da sogno batte anche Portorico e si regala gli Usa. Ennesima impresa dei ragazzi del "Poz" ai Mondiali, una prestazione collettiva vale il primo posto nel girone della seconda fase e permette agli Azzurri di rientrare nelle prime 8 del basket iridato a distanza di 25 anni dall'ultima volta. In una partita in cui Fontecchio disputa una prestazione normale, a esaltarsi sono il figlio d'arte Tonut e il "gregario" Ricci, entrambi autori di 15 punti. Per gli Azzurri sono stati decisivi il quarto d'apertura e quello di chiusura del match: il primo ha indirizzato la gara e dato fiducia a tutto il gruppo, l'ultimo ha permesso di spegnere le velleità di rimonta dei portoricani. Per il nuovo straniero della Pallacanestro Reyes gara da spettatore e "n.e." sul tabellino. Alla fine del match il ct Gianmarco Pozzecco ha dedicato la vittoria a Matteo Spagnolo per la perdita del nonno: «Dedico a Matteo e alla sua famiglia questa vittoria. È un ragazzo straordinario e gli vogliamo tutti molto bene. Ancora una volta devo complimentarmi con i giocatori, perché anche stavolta sono rimasti concentrati su ciò che dovevano fare. Il quarto di finale contro gli Usa sarà durissimo, ma noi siamo concentrati su noi stessi e su ciò che dovremo fare».

Il capitano Azzurro Gigi Datome ha festeggiato al meglio le 200 presenze in Nazionale e ora pregusta la 201ª, che gli permetterà di agganciare Vecchiato al 10° posto

La gioia di Stefano Tonut e Marco Spissu, coach Gianmarco Pozzecco e capitan Datome ancora una volta decisivo alla presenza n° 200 in azzurro

Si gioca a Manila alle 14.40, chi vince trova la vincente di Germania-Lettonia

della classifica all time.

«Siamo molto contenti di questa vittoria – è il suo commento alla partita con Portorico – però posso dire che non è stato affatto facile il girone e non sono state affatto facili queste due partite.

Siamo stati bravi a rimanere tranquilli e a lavorare sulla difesa. Tutto è partito da lì. Sono orgoglioso di aver giocato la mia partita numero 200, ma devo ringraziare i miei compagni perché ne ho ancora 3 da giocare».

C'è da sperare che vada proprio così e che si arrivi in fondo alla competizione, intanto la seconda fase si è chiusa con la Serbia seconda nel nostro girone dopo aver battuto per 112-79 la Repubblica Dominicana.

Nel Gruppo J Lituania prima grazie al 110-104 inflitto agli Stati Uniti, entrati in campo con atteggiamento piuttosto distratto e sotto 31-12 a fine primo quarto.

Nella cooperativa Lituania ben sette giocatori in doppia cifra a fine gara. Ora testa alla sfida contro gli statunitensi valida per i quarti di finale: si gioca domani alle 14.40 (ora italiana) alla Mall of Asia Arena, con la consueta diretta tv su Rai Due, Sky Sport, Now Tv e Dazn. Chi vince affronta la vincente di Germania-Lettonia. Gli altri due quarti sono Serbia-Lituania e Slovenia.Canada.

Il confronto con gli Usa mancava dal Mondiale giapponese del 2006: a Sapporo l'Italia fu sconfitta 94-85. Nel 1978 a Manila finì invece 81-80 per gli Azzurri, ma all'epoca nella squadra a stelle e strisce potevano giocare soltanto gli atleti dei college e non i professionisti Nba. —

ITALIA	73
PORTORICO	57

25-15, 39-36, 51-47

ITALIA Spissu 8, Tonut 15, Melli 7, Fontecchio 12, Ricci 15, Spagnolo, Polonara, Severini 3, Procida 2, Pajola, Datome 11. Non entrato Diouf. Coach Pozzecco.

PORTORICO Holland, Pineiro 9, Conditt IV 4, Howard 11, S.Thompson 3, Ford, Romero 9, Ortiz 8, Toro Barea, Waters 13. Non entrati: E. Thompson e Reyes. Coach Colon.

Arbitri Locatelli (Brasile), Kozlovskis (Lettonia) e Vulic (Croazia).

IL PUNTO

ANTONIO SMEOLI

ORA SE PERDI È NORMALE MA SE FAI L'IMPRESA...

E adesso quindi domani Paolo Banchero, che ha flirtato con l'Azzurro salvo poi (ovviamente) scegliere gli Stati Uniti, dovrà chiedere strada alla banda del Poz. Italia-Usa sarà una specie di sfida impossibile? Probable. Ma nulla è impossibile per questa squadra figlia sì dei problemi del nostro basket, stritolato dagli stranieri e che fa fatica a produrre talenti e a farli sbocciare, in primis i lunghi, ma anche specchio del carattere di noi italiani che nelle difficoltà ci esaltiamo. E allora arrivano la tripla dall'angolo di Datome – che speriamo faccia davvero il presidente della Federbasket perchè ha testa oltre che classe – i canestri di Ricci, uno partito dalle minors e che spende il suo tempo libero per fare volontariato e per laurearsi brillantemente in matematica; oppure la sostanza di Pajola, l'intelligenza di Melli, il talento di Fontecchio, i mattoncini di Severini e un grande Stefano Tonut. Sì, il figlio di Alberto, unico rappresentante in campo del Friuli Venezia Giulia, sta facendo un super Mondiale. T-u-t-t-i danno il loro contributo nella banda del "Poz", cui spesso saltano i nervi con gli arbitri, che sarà eccentrico, dirà "clamoroso" 800 volte in una intervista, ma sa caricare e fare gruppo come pochi. Impossibile battere gli americani? Intanto il totem (stagionato) Valenciunas e gli altri marcantoni lituani sarebbero stati insormontabili. Con gli Usa pure arrabbiati, invece, se perdi può succedere, se vinci fai l'impresa. Che il "Poz" e gli azzurri, pur se in amichevole a Colonia, fecero già a Colonia 19 anni fa. ve la immaginate allora la faccia di Banchero? —

SERIE A2 FEMMINILE

Chiara Bacchini capitano Delser: «Sono davvero felice e onorata»

UDINE

Buona la prima per la Delser. Nel test contro la pari categoria Rovigo, disputato a Pasian di Prato, le ragazze udinesi si sono imposte con un netto 79-47 con 14 punti del nuovo acquisto Shash. Più esperta e più attrezzata Udine rispetto a una squadra fresca di ripescaggio in serie A2. Volti nuovi in evidenza: oltre alla top scorer Shash bene anche Katshitshi (9 punti con 4/ da due e 8 rimbalzi), Cancelli (4 punti e 10 rimbalzi) e Bianchi (6 punti).

NOVITA'

L'amichevole con Rovigo ha segnato anche un momento di svolta per le Women Apu. Dopo la partenza di Eva Da Pozzo, la nuova capitana è Chiara Bacchini, ala parmense classe 1998 alla sua seconda stagione a Udine. La curiosità è che la prima squadra femminile cittadina torna ad avere una capitana di fuori regione dopo ben dodici anni: prima delle friulane Vicenzotti e Da Pozzo l'ultima fu Mita Giacomelli, anche lei emiliana, per la precisione di Ferrara. «Sono felice e onorata di essere la capitana di questa squadra – afferma Bacchini - composta da brave giocatrici e belle persone. A Udine sto bene, questa società mi permette di crescere ancora ma al tempo stesso di portare la mia esperienza al servizio del gruppo. Ringrazio il presidente e il coach per aver visto in me le qualità per capitanare la Delser. Raccogliere l'eredità di un simbolo come Eva Da Pozzo mi rende orgogliosa».

Capitan Bacchini, numero 10, scatta il selfie dopo l'amichevole vinta

RITIRO

Da ieri e fino a giovedì la Delser è in ritiro a Tarvisio, con base logistica all'Hotel Raibl. Il gruppo bianconero usufruirà di tutte le strutture utilizzate dall'Apu Old Wild West. Mercoledì alle 19 al palasport tarvisiano, nell'ambito della 20ª Bsl, sfida alle austriache del Graz. —

G.P.

QUI UDINE. Il giovane bolognese arrivato dagli Usa è tra i più in palla
«Gioco per una società ambiziosa e vivo in una città davvero bella»

Arletti si presenta: «Una telefonata di coach Vertemati ed eccomi all'Apu»

Gianmarco Arletti ha 21 anni ed è di Bologna, arriva dal college americano

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Tre partite amichevoli e tre volte in doppia cifra. È solo basket d'estate, ma Gianmarco Arletti non se ne cura e pigia subito sull'acceleratore per inserirsi in fretta: nella nuova realtà udinese e in quella del basket italiano, dopo una proficua esperienza nei College Usa a Delawere.

Il popolo bianconero sta imparando a scoprirlo e già nel match contro Torino gli ha tributato applausi convinti. Il ragazzo ringrazia e ci racconta le sue sensazioni dopo quasi venti giorni di preparazione atletica.

Arletti, come sono le sue prime impressioni del mondo Apu?

«Positive, senza dubbio. Qui ho trovato un gran bel gruppo, già dopo i primi allenamenti ho capito che con questi ragazzi mi sarei trovato bene sia in campo che fuori. Il coach ha fatto un bel lavoro spingendo subito sul pedale, dateci un po' di tempo per diventare squadra e vedrete che ci divertiremo».

Su di lei ci sono aspettative importanti. Avverte la pressione?

«Io penso solo a far bene per me stesso. Non penso affatto a quelle che sono le aspettative. Se c'è un po' di pressione è soltanto perché ho una voglia matta di dimostrare quello che valgo».

A gennaio si vociferava di un suo passaggio alla Fortitudo, poi è saltato tutto. Come mai?

«Si era detto con mio padre e con i miei procuratori che sarei tornato in Italia solo quando ne sarebbe valsa davvero la pena. La Fortitudo per me è un sogno, lo dico da bolognese e da fortitudino, ma non me la sono sentita di lasciare gli Stati Uniti a stagione in corso, anche perché avrei dovuto interrompere gli studi».

In estate su di lei c'era l'interesse di tante squadre. Come mai ha scelto l'Apu?

«Una ragione importante è Adriano Vertemati. In Italia ancora non mi conoscono bene, lui invece mi ha allenato per due settimane quando ero a un raduno della Nazionale under 20. Il coach poteva darmi quelle sicurezze che altri non mi potevano garantire, mi sono fidato di lui. Poi c'è l'ambizione di questa società, che da diversi anni lotta per andare in serie A».

La fiducia riposta in Vertemati è aumentata?

«Di giorno dopo giorno. Lui si fa capire da tutti, ci aiuta molto anche perché poi quando vedi che le sue indicazioni funzionano, la fiducia non può che crescere».

Il coach dopo il match con Torino ha usato bastone e carota con lei, dicendo che ha giocato bene ma anche che è uscito per falli troppo presto.

«Me l'ha detto anche durante la partita. Ho pagato un minimo d'inesperienza, la voglia di strafare mi ha portato a essere troppo aggressivo. Mi adeguerò al metro arbitrale del basket italiano».

Differenze fra basket di College e quello italiano di A2?

«Qui si gioca più di squadra. Il gioco è più veloce con i 24 secondi per azione anziché 30. Negli Usa si pratica un basket più atletico, qui si pensa di più alla tattica e agli schemi ed è più semplice entrare in ritmo con i compagni».

Come si vive in una famiglia 100% basket di soli cestisti come la sua?

«Al contrario di ciò che si può pensare, la pallacanestro è un argomento di cui parliamo poco in famiglia. Al massimo lo facciamo dopo una partita, ma senza essere ossessivi».

Udine le piace come città?

«È perfetta, la trovo molto carina. Abito vicino al palasport, ci metto cinque minuti a piedi per andarmi ad allenare. Molti compagni hanno casa nei dintorni, e poi c'è tutto ciò che mi serve a portata di mano: il supermercato, un barbiere, il bar sotto casa con un proprietario molto cordiale, così come tutta la gente che incontro. In 10 minuti si arriva in centro, qui è davvero il top».

Nel tempo libero che passioni coltiva?

«Mi piace vivere all'aria aperta, in compagnia. Andare a bere un caffè in centro, fare una passeggiata. Quando sono a casa mi piacere giocare alla X-Box con amici o guardare serie Tv: ora sto vedendo Breaking Bad per la seconda volta. In più mi piace mangiare bene». —

LE ULTIMISSIME

Giovedì col Rjieka a Tolmezzo Poi Supercoppa con Cividale

UDINE

Ripresa degli allenamenti ieri per l'Apu dopo il sabato di riposo concesso dallo staff tecnico a seguito del Memorial Pajetta. Doppia seduta al palasport Carnera: mattina divisa a metà con pesi e azioni di gioco, pomeriggio dedicato a tecnica e tattica. Oggi Monaldi e compagni usufruiranno di una mattinata libera, nel pomeriggio seduta alle 17.30 a Gonars: un allenamento itinerante per fare visita a una delle società facenti parte del progetto "Apu Young Stars". Il prossimo test è in calendario giovedì alle 17 a Tolmezzo contro i croati del Rjieka, nell'ambito della 20ª Bsl organizzata da Massimo Piubello. Si avvicina, intanto, il primo impegno ufficiale della stagione. Com'è ormai tradizione sarà la Supercoppa aperta a tutti i club di A2 a fare da apripista al campionato, ma quest'anno il girone eliminatorio ha un sapore davvero gustoso, dato che sarà tutto targato Fvg. Lunedì 11 al Carnera l'Apu torna a sfidare la Gesteco Cividale: oggi alle 10 nel circuito Vivaticket scatta la prevendita per il derby friulano. Venerdì 15 settembre torna il derby con Trieste, con i giuliani padroni di casa. —

G.P.

Coach Adriano Vertemati

QUI CIVIDALE

Riecco il carattere Gesteco Pillastrini può stare tranquillo

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Dal -19 al provvisorio, incredibile +4, l'agevole vittoria su Vigevano il preludio al saliscendi che è stato il derby fra le Eagles e Trieste, spumeggiante atto finale di un Memorial Bortoluzzi da ricordare, sul fronte ducale, per emozioni vissute e indicazioni registrate, in primis sul fronte conferme. Si è infatti rivisto il carattere, il buon vecchio spirito Ueb, durante la kermesse di scena lo scorso weekend a Lignano, quell'attitudine a non mollare tanto cara all'intero ambiente giallo-blù. E tanto preziosa in vista di un campionato che si prospetta complesso, per Rota e compagni, ma ciononostante entusiasmante. Almeno stando alle premesse affiorate, di prepotenza, con la rimonta tutta grinta imbastita quando il Trofeo Butangas sembrava aver preso anzitempo la via del mare, direzione Trieste. Col pubblico, già caldissimo, a spingere, Cividale ha così ripreso i propri avversari in corsa, in puro stile Gesteco. Grazie all'apporto evidente, fondamentale, dei suoi interpreti più rappresentativi. Eccole, quindi, le altre certezze: la garra di capitan Rota, il cuore, i punti di Miani, le sue difese. La geniale follia di Redivo, il "gaucho" rientrato dall'Argentina già in pieno formato campionato. Ma guai a scordare il contributo degli altri elementi in forza a coach Pillastrini: da Marangon, giovanissima new entry da 27 punti in due incontri a Furin, "Bud Spencer" del pitturato, apparso pronto come non mai a ingaggiare duelli coi centri di mezza Italia.

Sul piano tattico, giocoforza, si è visto meno. Anche a causa dei vari acciacchi via via emersi prima e durante il trofeo. Berti, Mastellari, poi Bartoli e Isotta, col resto delle aquile uscito in affanno dal doppio appuntamento lignanese: è il conto richiesto dalla pre-season, un conto che la UEB confida ora di saldare nella seconda parentesi di ritiro estivo, quella al via da quest'oggi in Carnia. La supercoppa, dopotutto, incombe. Il peso degli incontri cresce. —

Coach Stefano Pillastrini

IL PROGRAMMA

Squadra in ritiro in Carnia Domani altra amichevole

Al via quest'oggi la seconda parte di ritiro estivo per la Gesteco. Fino a venerdì, la squadra di coach Pillastrini farà la spola tra l'albergo Italia di Paluzza e il palazzetto di Sutrio, reso disponibile grazie al buon rapporto in essere fra il club ducale e l'amministrazione comunale retta dal sindaco Manlio Mattia. Domani la Ueb affronterà in amichevole i Bulls Kapfenberg, compagine militante nel massimo campionato austriaco. L'appuntamento, con ingresso gratuito, si inserisce nel contesto della XX BSL: palla due ore 18 al Palasport di Sutrio. —

S.N.

SERIE A2 FEMMINILE

Da sinistra: Nicole Piomboni, Stella Della Pietra (titolare dell'Harrys' Hotel di Sutrio) e Anita Bagnoli

La Cda torna al mare E a Lignano la squadra ora è al completo

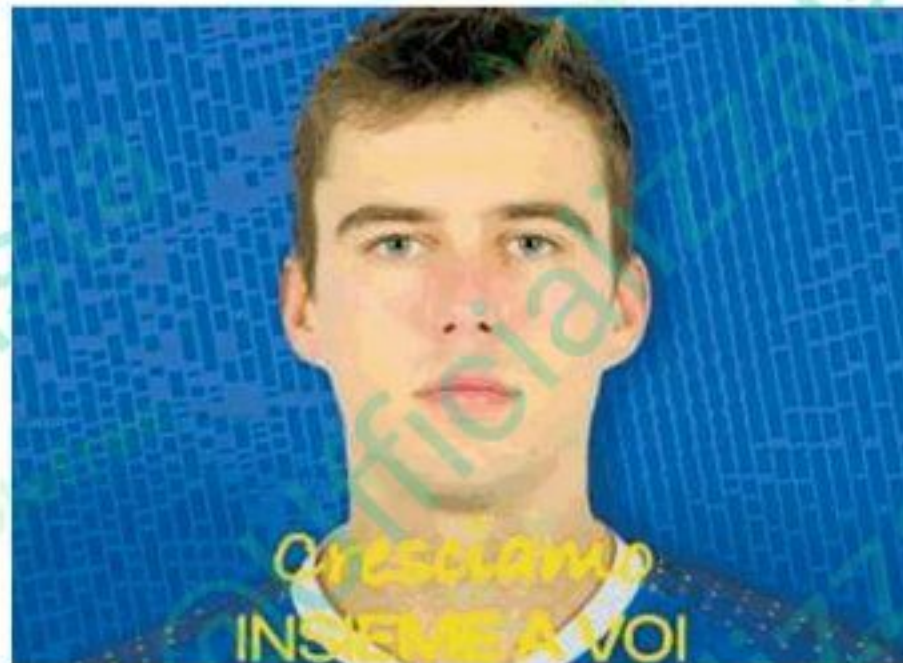
Coach Barbieri dopo il ritiro a Sutrio ritrova le 4 azzurrine Nella località balneare parte anche il progetto minivolley

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Per la Cda Volley Talmassons si è conclusa la primissima fase della preparazione: le ragazze del presidente Ambrogio Cattelan hanno infatti salutato Sutrio, che le ha ospitate dal 21 agosto, giorno del raduno, per scendere al mare dove, da domani, ricominceranno gli allenamenti, dopo 48 ore di libertà, nella palestra Teghil di Lignano Sabbiadoro che le ospiterà anche in tutte le gare casalinghe di A2 a partire da domenica 8 ottobre. Quello di domani sarà un vero e proprio inizio, invece, per le quattro giocatrici che sono state impegnate con la maglia azzurra nei Mondiali Under 19 e under 21 vale a dire Nicole Piomboni, classe 2004, medaglia di bronzo e le medaglie d'argento Katja Eckl, Veronica Costantini ed Eze Chidera, classe 2003 che, dopo qualche giorno di vacanza e le visite mediche in programma oggi, inizieranno il lavoro assieme alle compagne. Con Leah Hardeman già in palestra a Sutrio dalla scorsa settimana, da domani Barbieri avrà dunque l'intera rosa a disposizione nel quartier generale di Lignano. La cittadina balneare sarà sempre più protagonista anche per quanto concerne l'attività del club di Talmassons rivolto ai più piccoli. Prenderà infatti il via nei prossimi giorni il progetto Minivolley S3, che la società friulana seguirà proprio nel palazzetto di Lignano Sabbiadoro.

Questa nuova iniziativa intende offrire ai più giovani la possibilità di avvicinarsi al mondo della pallavolo. Dello staff saranno faranno parte allenatori federali fra cui lo stesso Leonardo Barbieri e Andrea Altamura, smart coach e team manager della Cda. Questo progetto andrà ad integrare il settore giovanile già presente a Talmassons, dove sono attive tutte le categorie.

Inoltre, grazie anche all'aiuto proveniente dallo Stella Volley di Rivignano Teor, 22 ragazze tra Under 16 e Under 18 si stanno già allenando nella cittadina lignanese. «Penso che sia un bel progetto – afferma Barbieri – ma soprattutto molto importante: vogliamo rendere qualcosa a Lignano Sabbiadoro, una città che ci ha accolto e che ci ha dato molto. Ne abbiamo parlato con gli amministratori e abbiamo pensato di iniziare questo progetto partendo dal basso, un elemento che io considero fondamentale. Vogliamo portare la pallavolo a tanti giovani, non solo di Lignano ma anche di tutto il territorio limitrofo. Cercheremo di dare non solo entusiasmo, ma anche qualità». Le prime prove saranno gratuite, mentre le giornate previste per questa attività saranno il martedì dalle 17.30 alle 18.30 e il venerdì dalle 17 alle 18. —

SERIE A2 MASCHILE

Nicolò Katalan, suo il volto scelto per la campagna abbonamenti

Il Prata chiede l'aiuto dei tifosi: via alla campagna abbonamenti

Rosario Padovano / PRATA

Pordenone chiama, Prata risponde. È Nicolò Katalan, il nuovo capitano, il volto simbolo della campagna abbonamenti della Tinet Prata per la stagione 2023/2024. Lo slogan è "Cresciamo insieme a voi".

L'obiettivo è ambizioso e parla di crescita. L'opportunità è data dal trasferimento in città, a Pordenone, dove il club del presidente Maurizio Vecchies vorrebbe riempire di calore il PalaCrisafulli, portando sulle rive del Noncello lo spettacolo del volley di altissimo livello. Il target minimo è superare le 1.500 tessere.

La campagna abbonamenti parte il 12 settembre prossimo. La tribuna Platino è riservata sul retro delle panchine per tutta la regular season, con possibilità di accesso all'area hospitality. L'area Gold (100 euro) consente di avere un posto riservato di fronte alle panchine, Tribuna Silver a 60 euro e vale per gli under 18. La convenzione Family, cioè coppia più figlio, consente uno sconto del 30% sul tipo di abbonamento scelto. Ogni abbonamento, presentandolo allo Store Bravi di Conegliano (Via Volta 16) darà inoltre la possibilità di avere uno sconto su ogni acquisto.

Il 12 settembre il PalaPrata aprirà dalle 18 e fino alle 21 per sottoscrivere l'abbonamento: questa opzione vale solo per gli abbonati. L'occasione per ottenere un posto riservato al PalaCrisafulli di Pordenone è fissata per sabato 16 settembre, a partire dalle 18, sempre al PalaPrata. Una bellissima occasione di festa perché in quella data ci sarà la prima amichevole della Tinet di coach Dante Boninfante, che ospiterà il Delta Group Porto Viro. Un test scaramantico perché ha sempre portato bene affrontare i polesani nel precampionato. Anche questa sarà un'occasione per sottoscrivere l'abbonamento.

Dopo l'amichevole del 16 settembre chi non avrà ancora sottoscritto l'abbonamento lo potrà fare in segreteria al PalaPrata, a Prata.

Intanto si è concluso il momento di festa del Vp Challenge: il ritiro per i giovani appassionati di volley di Piancavallo si è concluso con grande entusiasmo: una settimana interessante, che ha dato modo a molti ragazzi e ragazze di apprendere le tecniche impostate dai tecnici pratesi. Questo college dimostra che il Volley Prata vuole crescere nel settore giovanile e in quello femminile. —

EUROPEI UOMINI

Il libero Fabio Balaso

Gli azzurri in campo oggi: l'avversario è la Svizzera

ANCONA

Se Davide Mazzanti non fa scendere in campo sulla carta le più forti, e il caso-Egonu fa indignare tutto il mondo del volley nazionale e i tifosi, il ct dell'Italvolley maschile non rinuncia ai titolari, se non proprio quando gli obiettivi sono acquisiti. Per questo il tecnico dei campioni d'Europa e del Mondo in carica, Fefè De Giorgi, vuole batterle, e in fretta, la Svizzera, prossimo avversario della corazzata azzurra, questa sera alle 21 ad Ancona. Mercoledì alle 21, sempre ad Ancona, la sfida con l'ostica Germania, che 30 anni fa fu semifinale europea, nella rassegna continentale vinta a Turku in Finlandia dall'Italia di Velasco. È l'ultima gara della prima fase. L'Italia, che è in vetta, in caso di primo posto nel girone A, affronterà la quarta classifica del girone C le cui gare si stanno disputando in Macedonia del Nord. In caso di primo posto gli azzurri giocheranno gli ottavi di finale (forse con la Repubblica Ceca) a Bari, che è anche sede dei quarti. Semifinali e finali all'Eur di Roma dove l'Italia vinse il sesto titolo europeo nel 2005 rimontando la Russia grazie soprattutto al goriziano Matej Cernic. La Grecia del tecnico di Prata, Dante Boninfante, e del suo vice Samuele Papi, ieri ha perso nel girone in Israele per 3-1 dalla Romania. —

R.P.

EUROPEI FEMMINILI

Niente da fare, anche il bronzo sfugge all'Italia di Mazzanti

L'Olanda batte l'Italia 3-0 nella finale per il terzo posto agli Europei femminili di volley e conquista la medaglia di bronzo. L'oro, invece, se lo è messo al collo la Turchia allenata da Daniele Santarelli, che in finale ha battuto al tie-break la Serbia.

Per le azzurre, campionesse in carica, sfuma dunque il terzo podio europeo consecutivo dopo il bronzo nel 2019 e l'oro nel 2021. Delusione per le ragazze di Mazzanti che, dopo un girone vinto a punteggio pieno e dopo aver battuto Spagna e Francia agli ottavi e ai quarti, sono state sconfitte proprio dalla Turchia in semifinale e si sono arrese contro l'Olanda (25-23, 28-26, 25-20). «Adesso dobbiamo trovare la strada per restare solidi, per poi riprendere il nostro cammino in vista del preolimpico», ha detto il ct azzurro Davide Mazzanti dopo la sconfitta. «Dobbiamo fissare alcune cose tecniche che sono state sporcate dal fatto di non essere in partita – ha aggiunto Mazzanti –. Queste imprecisioni devono essere limate ma in generale quello che da più fastidio è non essere mai rimasti in questa partita».

Ancora una delusione per l'Italia di Mazzanti: niente bronzo

E analizza il torneo delle ragazze di Mazzanti anche il presidente della Fipav, Giuseppe Manfredi: «Secondo me l'esito di ogni campionato, ogni finale è figlio del momento vissuto da una squadra. È chiaro che non stiamo vivendo il miglior momento e questo ha pesato sull'esito di questo percorso». Poi il dirigente ha aggiunto: «Quello che posso dire è che le ragazze hanno dato tutto, in ogni singolo momento a loro disposizione ma è palese che non siano riuscite a superare la batosta psicologica post semifinale. – ha aggiunto Manfredi –. Adesso però dobbiamo essere consapevoli di avere la forza e la capacità di competere con tutti. In questo momento abbiamo vissuto delle difficoltà che hanno determinato l'esito di questo torneo. Nei prossimi dieci giorni dovremo resettare e ripartire in vista della qualificazione olimpica».

«Solo dopo – ha concluso il numero uno della Fipav – ci sarà modo e tempo per ragionare su tutti gli aspetti, con calma e lucidità». —

Formula Uno

Decine di migliaia di tifosi della Ferrari ieri a Monza hanno applaudito il podio di Carlos Sainz e l'altro ferrarista Leclerc, quarto

Verstappen inarrestabile fa 10 ma a Monza è sorriso Ferrari

La Rossa di Sainz in testa per 15 giri, poi il campione del mondo la supera
Sul podio anche l'altra Red Bull di Perez, per Leclerc la quarta piazza

MONZA

L'ennesimo trionfo e l'ennesimo record in Formula 1. Max Verstappen domina anche a Monza centrando la decima vittoria di fila superando l'ex ferrarista Sebastian Vettel e precedendo il compagno di scuderia Sergio Perez per una nuova doppietta Red Bull. Avvincente il Gran Premio d'Italia targato Ferrari, con Carlos Sainz che scattato dalla pole resiste 15 giri al campione del mondo e chiude terzo sul podio al termine di un bel duello con il compagno Charles Leclerc che deve accontentarsi della quarta posizione. Verstappen ora a quota 364 punti nel Mondiale mette un altro tassello importante che lo avvicina al suo terzo titolo. Falsa partenza a Monza a causa di un problema alla AlphaTauri di Tsunoda che a pochi secondi dal semaforo verde si ferma all'altezza della Parabolica ritardando di una ventina di minuti il via. Al secondo semaforo, dopo la nuova procedura di partenza, fa sognare il bell'avvio delle Ferrari con Sainz che scattando dalla pole

Ad assistere al Gran premio una folla di Vip, da Verdone alla Goggia, da Capello a Tamberi

position riesce a lanciarsi al comando della gara tenendo bene dietro Verstappen. Va forte anche l'altra Rossa di Leclerc che mantiene la terza posizione conquistata in qualifica e cerca anche di minacciare il campione del mondo della Red Bull mettendosi sugli scarichi per la gioia della marea dei tifosi del Cavallino Rampante. Nei primi giri Sainz riesce a fermare gli attacchi di Verstappen mostrando i progressi della scuderia di Maranello, ma al giro 15 paga caro un piccolo errore: lo spagnolo blocca le ruote alla Roggia e l'olandese volante lo passa chiudendo prima la curva. Da qui in poi comincia un altro Gran Premio, con il leader del Mondiale che va in fuga come al solito e le Rosse a tentare comunque il tutto per tutto: al giro 20 provano l'undercut sostituendo le gomme morbide con le dure, ma il colpo di strategia del muretto Rosso non riesce e al ritorno in pista le posizioni sono invariate con l'olandese della Red Bull davanti alle due Ferrari. Dietro a Leclerc e Sainz si sveglia intanto l'altra Red Bull di Sergio Perez che dopo aver passato la Mercedes di Russell per la quarta posizione si lancia all'inseguimento delle Rosse. Pochi giri e comincia la sfida tra il messicano e Leclerc che resiste come un leone fin che può e precisamente fino al giro 32 quanto viene sorpassato proprio sul traguardo ammutolendo i tifosi di Monza e i tanti vip accorsi all'autodromo brianzolo per vedere la Formula 1. Da Fabio Capello al cantante Fabio Rovazzi che sono ormai degli habitué dell'appuntamento monzese, al cestista Dirk Nowitzki e al fresco campione del mondo di salto in alto Gianmarco Tamberi. Presente anche la pattinatrice Arianna Fontana, la sciatrice Sofia Goggia, Carlo Verdone e lo chef Gordon Ramsey. —

MOTO GP

Pauroso volo per Bagnaia nel giorno della storica doppietta in casa Aprilia

Il drammatico incidente di Bagnaia nel Gp della Catalogna

MONTMELÒ

Dominio Aprilia nel Gran Premio di Catalogna segnato però da una maxi caduta al via dove ha avuto la peggio Francesco Bagnaia. Un pauroso incidente per il campione del mondo della Ducati che ha messo la casa di Noale nelle migliori condizioni per trionfare sul circuito di Montmelò a pochi chilometri da Barcellona. A vincere è Aleix Espargaro davanti al compagno di squadra Maverick Vinales per una storica doppietta della scuderia veneta. Sul podio anche la Ducati di Jorge Martin.

Una gara quella della MotoGp al Montmelò fortemente condizionata da quanto accaduto alla prima partenza dal semaforo rosso alla terza curva dove Bagnaia ha perso il controllo della sua Ducati volando in aria alla curva 3 e ricadendo in pista mentre arrivavano tutti gli altri per poi essere colpito alla gamba dalla Ktm di Binder. Dietro al pilota torinese un altro maxi incidente aveva messo pochi istanti prima fuori causa altri cinque piloti: dopo la partenza l'altro ducatista Enea Bastianini va all'esterno e scivola via trascinando tra gli altri a terra Alex Marquez, Bastianini, Zarco, Di Giannantonio e Bezzecchi. Gara ovviamente fermata con bandiera rossa e l'ambulanza subito in pista per trasportare al centro medico del circuito spagnolo Bagnaia.

Ansia e volti preoccupati quelli di sorella e fidanzata di Bagnaia, a dimostrazione della gravità dell'impatto. Le parole di Davide Tardozzi della Ducati poi provano a rasserenare: «Bagnaia e Bastianini verranno portati entrambi in ospedale a Barcellona. Per Pecco le condizioni sembrano meno gravi del previsto». Il sospiro di sollievo definitivo arriva in seguito con le prime dichiarazioni del responsabile medico del Motomondiale Angel Charte: «Adesso è necessario svolgere una radiografia in ospedale per verificare la presenza di eventuali fratture. Gli esami ci diranno se il femore e la tibia hanno delle lesioni, penso che comunque avrà buone notizie, con questi primi esami non abbiamo riscontrato deformità, ma sono necessari altri controlli. Le immagini a prima vista sembrano parlare di fratture appartenenti al passato, ma sarà necessario svolgere una Tac in ospedale a Barcellona». Dalla paura a Montmelò alla gioia dell'Aprilia: «Weekend storico, non so cosa dire – sorride Aleix Espargaro appena sceso dalla sua moto – Sono felicissimo. Sono contento che non sia successo niente a noi all'inizio e sono contento di sapere che l'infortunio di Pecco (Bagnaia, ndr) non è così serio. Eravamo molto preoccupati. Ho cercato di rimettermi in carreggiata con la mente. Anche Maverick andava molto bene, era difficile prenderlo». —

MOTORI

Al Rally del Piancavallo fioccano soddisfazioni per i piloti friulani

Alberto Bertolotto

C'è stato il Rally Piancavallo dei "grandi", di Andrea Mabellini che ha vinto, ma anche quello dei "piccoli", cioè dei tanti equipaggi locali che hanno animato la gara e che si sono imposti nelle rispettive classi.

Nella corsa organizzata da Knife Racing, valevole come quinto round del Campionato Italiano Rally Asfalto e Coppa Rally Quarta Zona, la copertina se la merita Diego Valente (in arte Zeta): il pordenonese, navigato dal cividalese Denis Piceno, ha emozionato tutti sulla sua Peugeot 106, chiudendo a un sensazionale 17° posto assoluto. Per lui anche il graffio in classe A6 e la miglior posizione tra le vetture a due ruote.

Piede da "serie A" anche per il giovane (under 25) friulano Mattia Grassi (Peugeot 106) primo in N2, una delle classi più affollate. Con Davide Barichello alle note si è aggiudicato sei "ps" su sette rifilando 50"2 ai secondi classificati (Cella-Candusso su 106). E pensare che Grassi tornava in gara dopo ben sei anni! In Rally4/R2 il driver di Corno di Rosazzo Matteo De Sabbata ha centrato con Giulia Barbiero il risultato più importante della sua carriera.

Su Peugeot 208 non solo ha vinto la classe (seconda volta di fila in Crz), ma ha anche alzato il trofeo di campionato, qualificandosi così per la finale di coppa Italia di fine ottobre al Rally del Lazio e di Cassino. A riguardo pass staccato al Piancavallo in A7 anche per il manzanese Gabriele Pezzarini, che con Kevin Del Mistro su Renault Clio Williams si è aggiudicato la coppa di classe. La gara pordenonese tra le A7 l'hanno portata a casa i pordenonesi Stefano Paronuzzi e Max Falomo (sempre su Clio), al secondo successo di fila dopo quello del Rally Friuli Venezia Giulia.

In Rally$/R2 il driver di Corno di Rosazzo Matteo De Sabbata con Giulia Barbiero ha centrato il top

Successo da applausi in S1600 per il gemonese Alberto Feragotto con Francesco Maggiolino su Renault Clio: per loro anche la vittoria di classe in Coppa e qualificazione per la finale. Al "Pianca" per il duo anche il ventesimo posto assoluto. Affermazione più che convincente in Rally5 per il giovane (classe 2003) pordenonese Matteo Doretto (con Andrea Budoia su Clio), nonché nella femminile per la carnica Arianna Doriguzzi (con Jasmine Manfredi su Peugeot 208) e nella Over 55 per il manzanese Claudio De Cecco (con Jean Campeis su Skoda Fabia R5, già qualificati per la finale). —

Atletica

MEETING INTERNAZIONALE A PADOVA

Vissa seconda sui 1500 dietro Battocletti

La mezzofondista, alla prima uscita dopo i Mondiali di Budapest, è soddisfatta a metà: ho osato, ma mi hanno sorpassata

Alberto Bertolotto / PADOVA

Soddisfatta a metà. Questo il compendio dei 1500 corsi da Sintayehu Vissa al meeting internazionale "Città di Padova", uscita che per la friulana valeva il ritorno in pista dopo i Mondiali di Budapest. La friulana dell'On Athletics Club ha chiuso al secondo posto in 4'04"10, non riuscendo a trovare il guizzo che serviva per vincere la gara. Davanti a lei, sulla pista del Colbachini, ha chiuso Nadia Battocletti (Fiamme Azzurre), portacolori della nazionale nei 5000 e nei 10000, capace con 4'03"34 di centrare il primato personale e il record del meeting. «Sono contenta perché, per la prima volta, ho osato e disputato una prova di testa – ha riconosciuto Vissa -. Tuttavia nel momento in cui pensavo di poter attaccare, mi hanno passata e non me l'aspettavo. Nel rettilineo finale ho lavorato per prendermi la seconda piazza e sono soddisfatta di esserci riuscita».

Gara di testa per l'azzurra, perché si trovava davanti a tutte dopo i primi 1000, momento in cui era uscita di scena la lepre. Battocletti ha però sferrato l'attacco al momento giusto e ha mantenuto la prima piazza sino al traguardo. Vissa non è rimasta del tutto soddisfatta del tempo, che comunque rappresenta il terzo crono in carriera dopo il 4'01"66 di Budapest e il 4'01"98 di Firenze. Prestazione fatte segnare nel 2023, segno che l'anno che va chiudendosi ha rappresentato per lei il salto di qualità sotto il profilo dei risultati.

Anche se è stata brava a tenersi alle spalle Federica Del Buono (Carabinieri, 4'05"47), altra azzurra di una specialità in salute, la friulana ha fatto capire che stava bene e che forse si aspettava qualcosa di più, Per lei ora l'impegno nei 3000 a Rovereto e nei 1500 a Zagabria il 10 settembre al "Memorial Boris Hanzekovic". Sempre nella gara di ieri di Padova, per quanto riguarda gli altri friulani in gara, nono posto nella seconda serie dei 1500 per Ilaria Bruno (Friulintagli), capace di 4'28"73 (secondo crono in carriera). Nei 100 ostacoli invece quarta piazza per Giada Carmassi (Friulintagli), udinese di Magnano in Riviera che da anni vive e si allena a Padova. Per lei 13"29 (-0.8) e la soddisfazione di essersi tenuta ancora una volta alle spalle le rivali azzurre Elena Carraro (13"30) e Veronica Besana (13"76). Soddisfatta la campionessa italiana in carica, se si tiene conto che la stagione è agli sgoccioli. Per lei la prossima e ultima uscita del 2023 sarà rappresentata dalla partecipazione dei 100 ostacoli del "Palio Città della Quercia", in programma mercoledì a Rovereto.

Buone prestazioni per Giada Carmassi negli ostacoli e Fina nel giavellotto

In Trentino ci sarà anche il cervignanese dell'Esercito Jacopo De Marchi, campione italiano in carica dei 5000. Il friulano, ieri a Padova come spettatore, correrà i 3000. E' sceso in pista al Colbachini anche Michele Fina, pordenonese dell'Esercito e medaglia di bronzo ai campionati Europei under 23 nel lancio del giavellotto. Dopo il 73,53 di Pordenone di venerdì scorso, per lui 70,07 nella prova vinta con 70,31 da Roberto Bertolini (Fiamme Oro Padova), pluri-campione nazionale della specialità, che ieri a quasi 38 anni ha chiuso la carriera. —

L'OBIETTIVO

La saltatrice sogna Parigi

Alessia Trost è una saltatrice in alto friulana che ha partecipato alle Olimpiadi di Tokyo del 2021 e che in carriera ha vinto l'argento ai campionati Europei indoor di Praga del 2015. Ora il sogno è partecipare alle Olimpiadi di Parigi.

La finanziera pordenonese ha vissuto un anno senza grandi acuti
A fine mese al via la preparazione con il nuovo staff tecnico

Trost chiude la stagione con 1,83 «Punto al pass per i Giochi»

IL RITORNO

«A 1,83 ho fatto il miglior salto della stagione». Le indicazioni che voleva dalla gara del Colbachini, Alessia Trost le ha ottenute. La finanziera di Pordenone è uscita soddisfatta dalla gara di alto del meeting Città di Padova, che ha chiuso al terzo posto proprio con 1,83. Certo, le misure di un tempo, per ora, non ci sono, così come una certa stabilità attorno all'1,90, ma questa doveva essere l'annata per porre le basi in vista del 2024 e a riguardo la 30enne friulana porta a casa il risultato. Per lei, con l'uscita nella città del Santo, impegni agonistici finiti. Adesso vacanze e si ripartirà verso fine settembre con la preparazione che sosterrà sempre con il suo nuovo staff tecnico, composto tra gli altri da Andrea Matarazzo, ieri presente in Veneto. «Ho visto dei progressi – ha riflettuto l'azzurra in zona mista dopo la prova–. A 1,86 avevo finito le energie e quindi ho commesso tre nulli. Non sono in forma come a inizio stagione, ma tecnicamente il salto è migliorato e in particolare vivo la gara in una maniera più positiva. Ripartirò con buoni segnali in vista del nuovo anno». Trost ha chiuso il suo 2023 con il secondo posto ai campionati italiani assoluti e con 1,84 come miglior misura. Entrambi i risultati li ha centrati proprio ai tricolori di Molfetta. Lei stessa, dalla stagione, non si aspettava molto di più, se si tiene in considerazione che nel 2022 aveva gareggiato poco. L'obiettivo della stagione estiva del 2024 della pordenonese è prima di tutto la partecipazione ai campionati Europei, che si terranno in casa a Roma. Successivamente l'azzurra spera di centrare il pass per i Giochi Olimpici di Parigi. Tutto dipenderà da come starà fisicamente, dalle gare che riuscirà a disputare e quanto peso avranno i suoi risultati sul ranking (fondamentale avere a riguardo una buona posizione se non si centrano i minimi previsti). Alessia vorrebbe tornare a vestire quell'azzurro da cui manca dai Giochi di Tokyo. —

A.B.

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Da oggi Europei a Sheffield Grandi aspettative per la friulana Giada Rossi

SHEFFIELD

Iniziano oggi i campionati Europei di tennistavolo paralimpico alla Sheffield Arena, Inghilterra. Si è concluso il ritiro di Lignano da dove la nazionale italiana è partita ieri per poi trasferirsi nella città dell'acciaio britannica del Sud Yorkshire. Sono molto alte le aspettative per la friulana di Zoppola, Giada Rossi, che ha svolto la preparazione dell'ultimo mese anche a Zoppola e nella palestra dello Sporting House di Fiume Veneto. La pordenonese è campionessa mondiale in carica. Da oggi sarà impegnata nelle gare di singolo per poi gareggiare con la compagna storica Michela Brunelli (campionesse del mondo in carica da 4 anni) nel torneo di doppio, e poi con Federico Crosara nel doppio misto. «Sarà una settimana molto impegnativa dal punto di vista fisico e mentale, ma – osserva Giada Rossi – siamo tutti pronti e ci siamo ben allenati per arrivare fino alla fine, le parole della stella azzurra».

Giada Rossi

Oltre ai sopracitati compagni di avventura ci saranno anche il triestino Parenzan e il veronese Falco. Gli atleti di alta qualità saranno agli ordini del direttore tecnico Arcigli coadiuvato dalla coreana Eunbit e dal gemonese Pischiutti. Il resto della delegazione sarà tutta friulana con gli assistenti Pittini (Gemona) e Bianchin (Latisana), il preparatore atletico Sellan e, alla sua prima trasferta, la fisioterapista Simonatto (Fiume Veneto). A un anno dalle paralimpiadi di Parigi questo è l'appartamento più importante dell'anno. Vincere l'oro significa staccare il pass per le Paralimpiadi. Da Bergamo poi partiranno anche papà Andrea, mamma Mara nel giorno del suo compleanno e il fratello Simone, che assieme agli altri familiari daranno vita a Casa Italia e faranno il tifo per tutti gli azzurri, la torcida è pronta. —

TENNIS

Us Open, Sinner avanza Oggi Arnaldi sfida Alcaraz

NEW YORK

Us Open, per i due azzurri rimasti in gara ecco due ostacoli belli alti. Jannik Sinner concede il secondo set ma poi vince e prosegue la sua corsa nel tabellone. Il 22enne altoatesino, testa di serie numero 6, approda agli ottavi superando Stan Wawrinka - campione nel 2016 - per 6-3 2-6 6-4 6-2 dopo quasi tre ore di gioco. Agli ottavi l'azzurro troverà Alexander Zverev, che ha sconfitto Dimitrov.

Matteo Arnaldi invece oggi sfiderà Carlos Alcaraz dopo aver battuto il numero 16 del mondo Cameron Norrie, semifinalista 2022 a Wimbledon, con un perentorio 6-3, 6-4, 6-3. «Quando ho visto il sorteggio e trovato Alcaraz nella parte del mio tabellone», ha raccontato il 22enne di Sanremo, «ho pensato che quello doveva essere il mio obiettivo». —

Il Giro del Friuli Venezia Giulia under 23

Galimberti sul podio a Trieste: è lui il vincitore del Giro del Fvg, Garcia vince a Trieste e la spettacolare partenza da Sesto al Reghena. FOTO BOLGAN

Galimberti è il re della corsa Tappa a Trieste vinta da Trejo

Partenza da Sesto al Reghena per una gara molto combattuta e bagarre finale In classifica piazza d'onore per Mosca e l'olandese Geleijn, quarto Debiasi

Francesco Tonizzo
TRIESTE

L'affascinante cornice del piazzale della cattedrale di San Giusto, a Trieste, ha incoronato Francesco Galimberti come vincitore dell'edizione numero 59° del Giro ciclistico internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per under 23 ed élite. La corsa, allestita per il sesto anno di fila dalla Libertas Ceresetto, si è conclusa ieri, nel capoluogo regionale, con la vittoria di tappa del messicano Carlos Alfonso Garcia Trejo sul campione del mondo under23 Axel Laurance, nell'ultima frazione, la Sesto al Reghena–Trieste, di 161 chilometri.

MAGLIE

Galimberti, classe 2001 della Biesse Carrera, ha preceduto nella classifica generale Raffaele Mosca (Q36.5), secondo a 1'12" e miglior U21 della corsa, e l'olandese Owen Geleijn (Jumbo Visma), terzo a 1'53". Medaglia di legno per Andrea Debiasi (Cycling Team Friuli), quarto a 2'05". Federico Iacomoni (Sias Rime) ha vinto la classifica a punti, mentre Luca Vergallito (Alpecin Deceuninck) s'è portato a casa la maglia di leader dei gran premi della montagna. Infine, Cristian Rocchetta (Trevigiani) s'è imposto nella classifica dei traguardi volanti.

TAPPA

La Sesto al Reghena–Trieste, ultima frazione del giro, ieri è stata caratterizzata da una lunga fuga di tre corridori: Giosuè Epis (Zalf Euromobil), l'austriaco Felix Ritzinger (Felbermayr) e il belga Jorre Debaele (Basso Flanders). Usciti dal gruppo al chilometri 27, nei pressi del ponte sul Tagliamento, dopo Morsano, i tre hanno raggiunto i 4 minuti di massimo vantaggio. Dietro, il gruppo, trainato dalla Alpecin Deceuninck e dalla Biesse Carrera, in accordo tra loro per controllare la corsa, ha lasciato fare fino agli ultimi 20 chilometri. All'altezza del famigerato incrocio ad H, sulla strada per Basovizza, Debaele ha sbagliato una traiettoria e s'è staccato dai compagni di fuga. Epis e Ritzinger sono stati ripresi a San Dorligo, prima che si scatenasse la bagarre nel finale di corsa. Sotto la galleria di San Giusto, a un chilometro dal traguardo, Garcia Trejo ha piazzato la stoccata del perfetto finisseur, arrivando a braccia alzate a San Giusto. Inutile lo sforzo finale di Laurance, che puntava alla vittoria di tappa ed è, invece, giunto a 2" dal messicano, alla sua prima vittoria in terra europea della carriera.

IL PODIO A SAN GIUSTO
AL CENTRO IL MESSICANO TREJO CHE HA PRECEDUTO LAURANCE

La manifestazione ciclistica è stata organizzata per il sesto anno dalla Libertas Ceresetto

LEADER

«Sapevamo di avere un buon margine su Mosca e gli altri uomini di classifica – ha poi confidato nel dopo gara Francesco Galimberti –, quindi ci siamo limitati a controllare la corsa, in accordo con la Alpecin, che invece puntava alla vittoria di tappa. I fuggitivi non rappresentavano una minaccia per la leadership e la mia squadra ha fatto un ottimo lavoro, tenendo un ritmo regolare. Sono molto soddisfatto di questo successo che arriva in una stagione un po' complicata da infortuni, che comunque possono capitare. Dedico la vittoria al Giro del Friuli Venezia Giulia alla mia squadra e alla mia famiglia. Adesso mi concentro sul Piccolo Lombardia a Giussano, a casa mia, poi vedremo se riuscirò a passare professionista nel 2024». «Ero venuto per vincere, ma nelle prime tappe non ci ero riuscito – le parole, in discreto italiano, del 19enne Garcia Trejo –. Quest'anno, con la nazionale messicana, abbiamo vinto il Tour de l'Avenir (successo di Isaac Del Toro, ndr) e qui a Trieste ho colto la mia prima vittoria nella categoria. Sono "muy feliz", davvero, è una grande vittoria». —

VUELTA ESPAÑA

Kamna vince Kuss leader Altro pasticcio nel finale

Lennard Kamna (Bora)

COLLADO DE LA CRUS

Il tedesco Lennard Kamna ha vinto la nona tappa della Vuelta al Collado de la Cruz de Caravaca. La corsa è stata condizionata dal maltempo e dal forte vento, e per evitare rischi inutili gli organizzatori hanno deciso, anche a causa del fango che aveva invaso il manto stradale nell'ultimo chilometro, di prendere i tempi a 2,6 km, dall'arrivo quindi "neutralizzando", a quanto visto anche troppo frettolosamente, l'ultimissima parte. A vincere è stato il tedesco della Bora-Hansgrohe, secondo un ottimmo Matteo Sobrero (Team Jayco). Sepp Kuss (Jumbo) sempre leader. Oggi riposo, domani la crono. —

BRETAGNA CLASSIC

A Plouay Madouas profeta in patria Nono Viviani

Laurent Madouas

PLOUAY

La Bretagne Calssic a un bretone. A Plouay vince Laurent Madouas portacolori della Groupama FDJ che ha preceduto il connazionale Burgaudeau e il tedesco Großschartner. Ma a propiziarne la vittoria è stato il compagno di squadra Stefan Kung che a 80 km dalla fine prima porta via una fuga importante, poi resta da solo e quindi, con l'arrivo dei migliori, aiuta a vincere il compagno di squadra. E c'è anche un po' di Italia nella top ten con il nono posto di Elia Viviani (Ineos) che si conferma in buona forma dopo il terzo posto ad Amburgo di due settimane fa. —

CICLISMO

Esultanza austriaca al traguardo della Trieste–Gorizia–Udine

UDINE

Heimo Fuggier, portacolori della selezione austriaca, ha vinto ieri la Trieste - Gorizia - Udine "Insieme nello Sport", storica corsa per allievi, arrivata quest'anno all'edizione numero 30, voluta dall'indimenticato Giordano Cottur e organizzata dal Ciclo Assi Friuli. La gara è stata movimentata dalle iniziative di Emanuele Franzo (Gc Bannia), uscito in avanscoperta nei pressi di Capriva, e del carinziano Moritz Illgoutz, scattato in solitaria a Manzano: entrambi i tentativi sono stati assorbiti dal gruppo, che non ha lasciato spazio. Nella volata conclusiva, Fuggier ha preceduto Simone Granzotto e Luca Battistutta, coppia del Pedale Manzanese, e Tomaz Lover Medeot, del Pedale Ronchese. In top 10 anche gli altri friulani Cristian Pighin (Bannia), Marco Masotti (Libertas Ceresetto), Matteo Gagno (Sacilese) e Cristian Bardieru (Pedale Manzanese). A livello juniores, ieri si è concluso anche il Giro della Lunigiana, con la vittoria del campione del mondo di ciclocross di categoria in carica, il francese Leo Bisiaux. Nell'ultima tappa, la Sarzana – Casano di Luni, in provincia della Spezia, alle spalle del vincitore di giornata, Pablo Lospitao Gonzalez, si è piazzato quarto il friulano Francesco Vecchiutti, portacolori del Fvg e tesserato per il Team Tiepolo Udine. Più indietro, gli altri regionali Andrea Bessega, Lorenzo Unfer, David Zanutta, Andrea Montagner ed Erik Manfè. —

F.T.

Fuggier Heipo esulta sul traguardo di Udine

Al Giro della Lunigiana riservato agli juniores si piazza quarto il friulano Vecchiutti

studiogiochi

Kriss Kross

In base al numero di lettere e agli incroci, inserisci nella griglia le parole elencate. Alcune parole si ricavano dalle immagini.

4 LETTERE
FOCA
GITA
GUFO
LUPO
OTARIA
PECORA
SAFARI
SPECIE
VARANO

5 LETTERE
FAUNA
LEONE
LINCE
ORICE
TASSO

6 LETTERE
GABBIE
IBRIDI
IGUANA
MACACO
NATURA
ORANGO

7 LETTERE
BRADIPO
CICOGNA
RICERCA

8 LETTERE
ANACONDA
ANTILOPE
GHEPARDO
PUBBLICO

9 LETTERE
BERTUCCIA
CATTIVITÀ

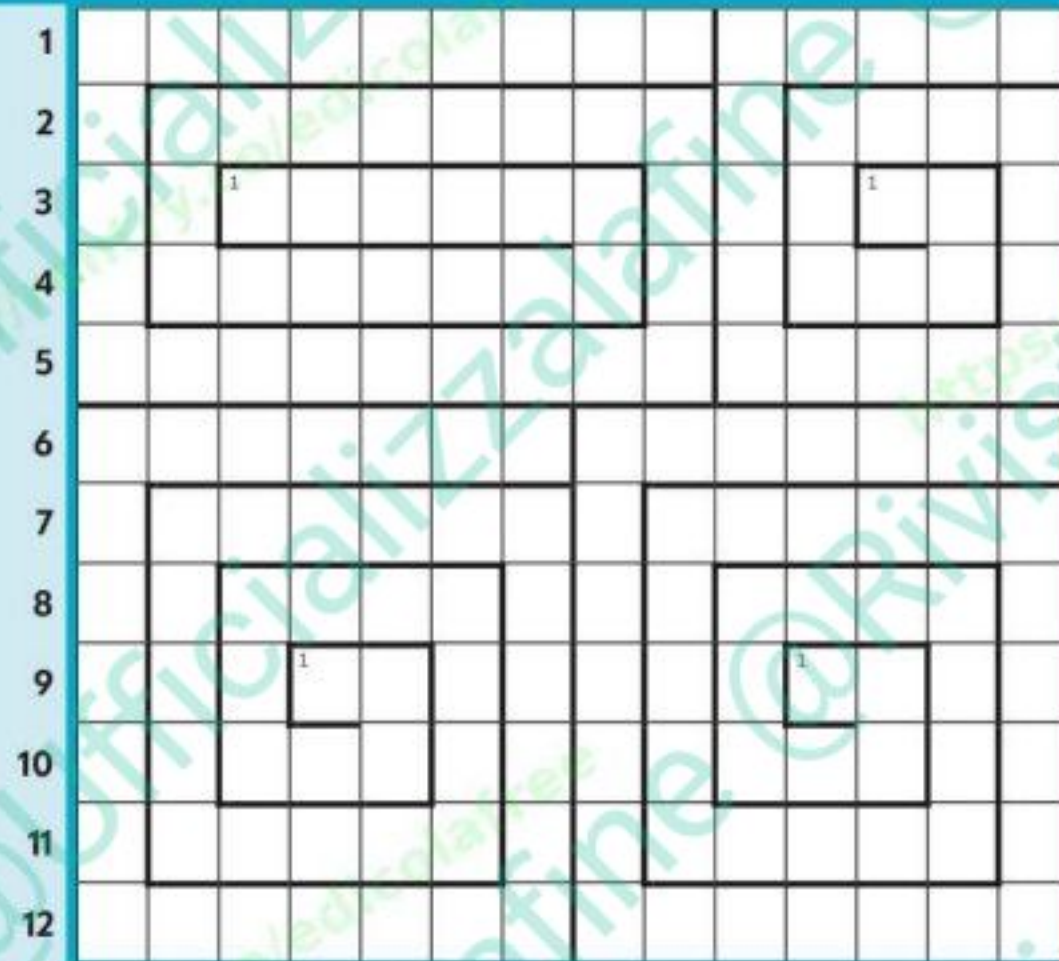
Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●○

	6		8	1		2		
			4			9		5
2	5	1				6		
			2		6		9	7
8								6
6	1		5		9			
		8				5	6	9
3		6			1			
		2		7	8		4	

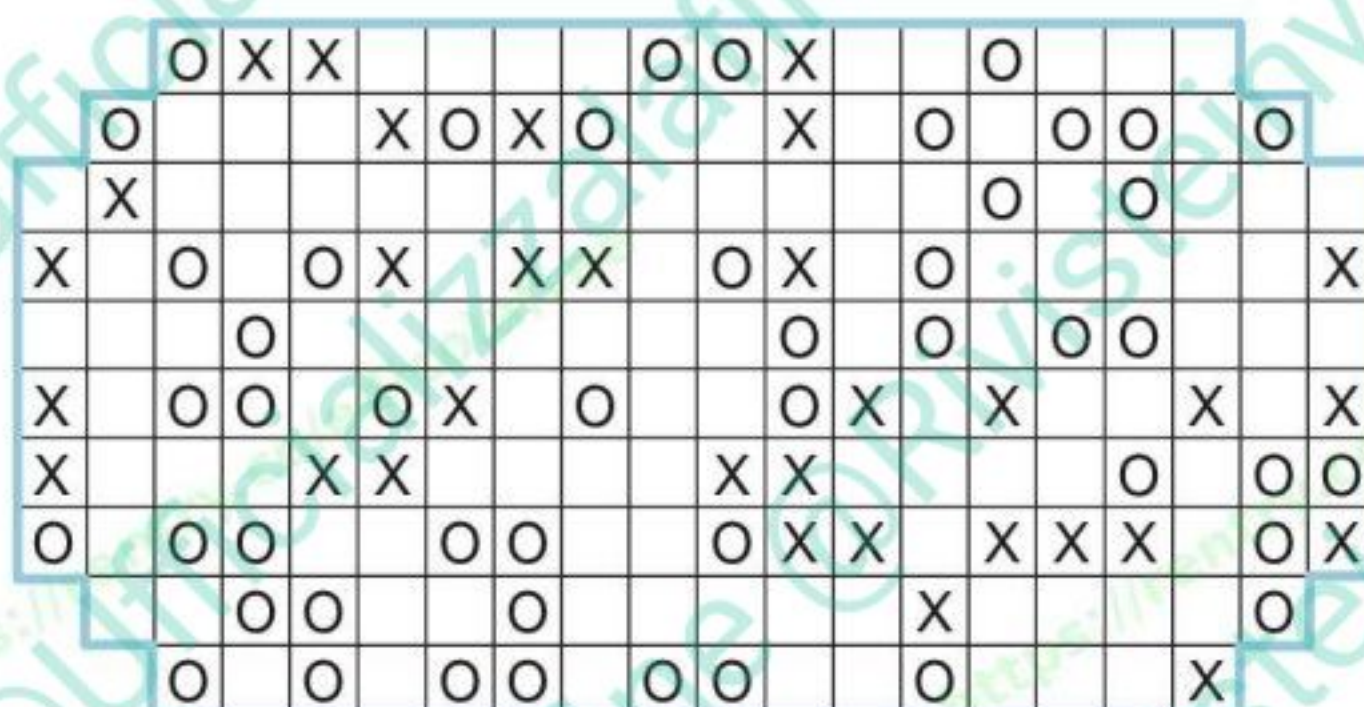
Soluzioni

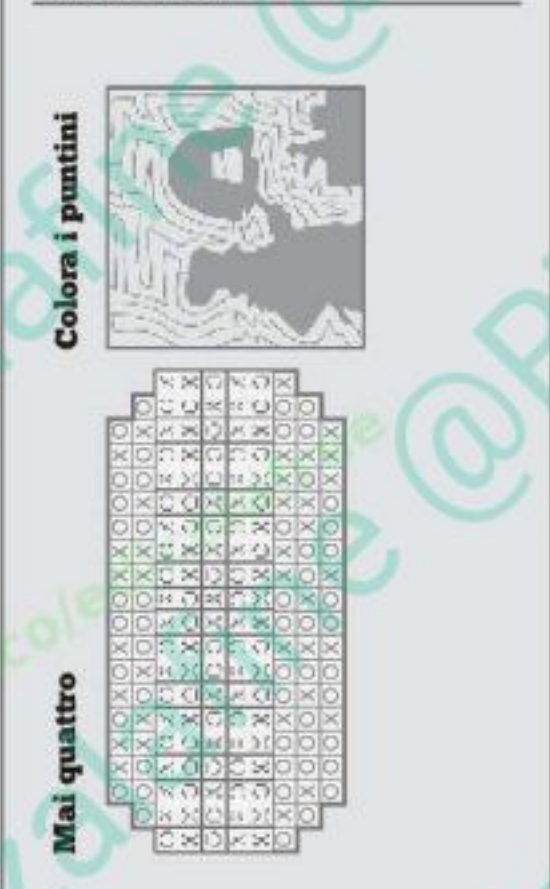
Cruciverba chiocciole

Scrivi orizzontalmente, senza tenere conto delle righe ingrossate, le parole rispondenti alle definizioni A. Nelle spirali dovranno risultare, iniziando dalle caselle con il numero 1, le parole rispondenti alle definizioni B.

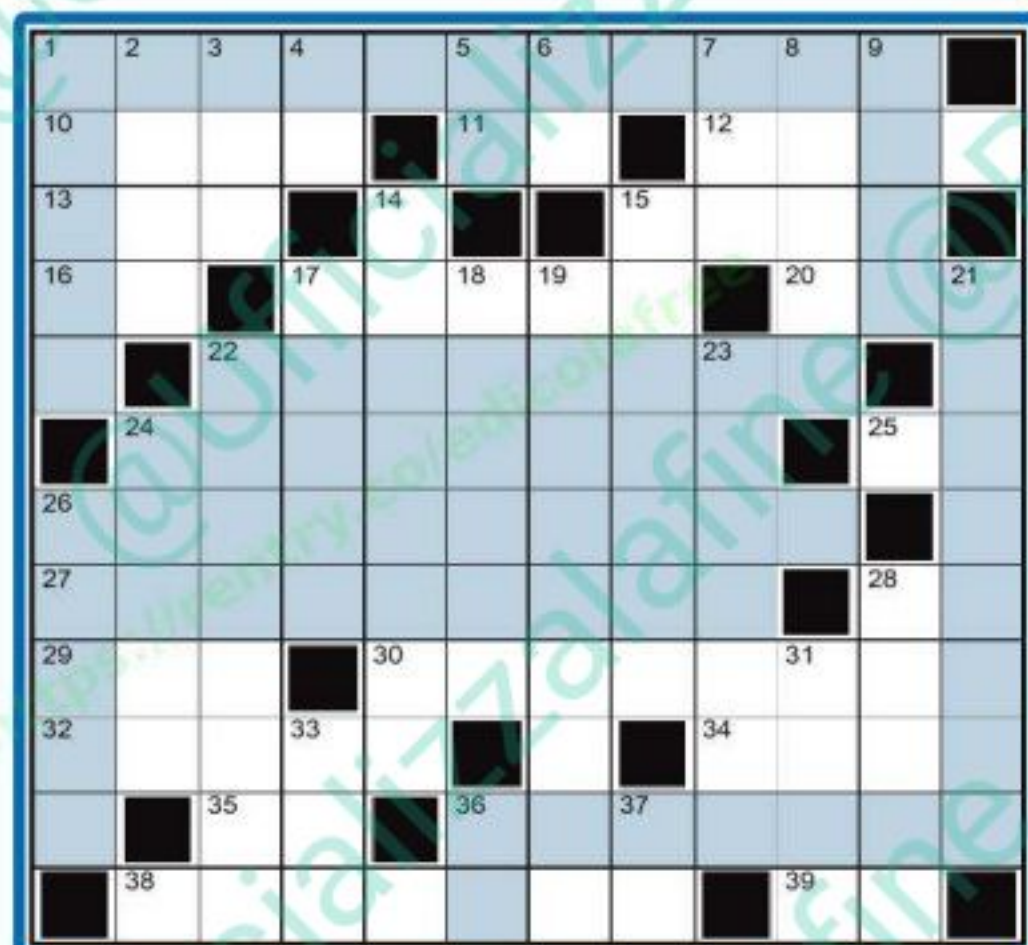
DEFINIZIONI A
1. Il "padre" dei tre moschettieri - Lo è un gruppo che va d'accordo - **2.** Nativo di Portoferraio - L'isola con la Costa Smeralda - **3.** Una riga della tavola pitagorica - Letti di fiumi - **4.** Operatori ecologici - Ercole le mozzò le teste - **5.** Assegno in breve - L'anisetta dei francesi - Vedi foto - **6.** Lessata di nuovo - Ci si informa su quello... di salute - **7.** Vetrinetta - Catastrofico - **8.** Lancia le pubblicazioni - Studiati, calcolati - **9.** Capitale della Liberia - Si stacca dalle obbligazioni - **10.** Profondità inesplorata - Lavorano alle pompe di carburante - **11.** L'amica di Heidi - Avversioni da maniaci - Gioca all'Olimpico - **12.** Ama la vita gaudente - L'attrice Sikabonyi.

DEFINIZIONI B
(in alto a sinistra): Compositore italiano - Sgradite alla vista - Il cantante Carrisi - Susan, nel cast di *Thelma & Louise* - Tipo di tessuto a coste - Donne con l'aureola - La Camera bassa russa - Aurelio patriota.
(In alto a destra): Compositore italiano - Il deposito con i ciocchi - Il "giudizio di Dio" medievale - Vecchio, obsoleto.
(In basso a sinistra): Compositore italiano - Malvagio, crudele - Il lontano... West - Fascicolo di fumetti - Sono tre in un mese - Vale mezza dozzina - Buono Ordinario del Tesoro - Fintanto - Cento in un km - Impronte... fiscali.
(In basso a destra): Compositore italiano - Strepito di grida - C'è quello a tenone e mortasa - Se ne fa il tofu - Un incontro di vocali - Tale è la vita dell'indigente - Felice e contenta - Palpato.

Mai quattro

Riempi la griglia con O e X in modo che non vi siano mai quattro simboli uguali consecutivi in nessuna riga, colonna e diagonale.

Colora i puntini

Soluzioni

Cruciverba a tema - Leonardo Sciascia

LEONARDO SCIASCIA
IL FIORE DELLA POESIA ROMANESCA

ORIZZONTALI
1. Uno dei suoi ultimi romanzi - **10.** Forma un trio con Giovanni e Giacomo - **11.** Nei gomiti e nei calcagni - **12.** Il re dei venti - **13.** L'Ortolani compositore - **15.** La Ghezzi che è stata moglie di Fabrizio De André - **16.** Un pezzo di Morricone - **17.** La lingua ufficiale dell'Iran - **20.** Il Cruise che recita in *Mission: Impossible* - **22. La carica che ricoprì in Parlamento** - **24. Un suo lavoro del 1974** - **25.** Le cifre dell'indimenticato re del pop - **26. Una sua commedia teatrale** - **27. Il cognome da nubile di sua moglie Maria** - **28.** Indicano il più vecchio dei due - **29.** Il numero della persona più importante - **30.** Modellata su misura - **32.** Carne arrotolata da fare in arrosto - **34.** Il Bernal vincitore d'un Tour de France - **35.** Giunge dopo la prima - **36. L'isola in cui crebbe** - **38.** Il piccolo frigo nelle stanze d'albergo - **39.** Il pronome che sta a cuore all'egoista.

VERTICALI
1. La città d'origine del cap. Bellodi de *Il giorno della civetta* - **2.** Sostanza lubrificante - **3.** Il De Zerbi allenatore (iniz.) - **4.** Sartoria in centro - **5. La provincia in cui è nato (sigla)** - **6.** Se è greco, vale grossomodo 3,14 - **7.** Giudicato colpevole - **8.** L'ha chi è in errore - **9. Il Petri che diresse il film tratto da *A ciascuno il suo*** - **14.** Nebulose, evanescenti - **15.** Un successore di Alessandro Magno - **17.** Il Dostoevskij scrittore - **18.** Nativa di Bucarest - **19.** Pezzo di vasellame - **21.** Ettore, **fisico sulla cui scomparsa scrisse un saggio** - **22.** Movimenti d'altalena - **23.** La dinastia di Cleopatra - **24.** Un pesce... che può finire in scatola - **26. La sua primogenita** - **28.** Cilindro per misurare il grano - **31.** Preposizione articolata - **33.** Segue "dom." sul datario - **36. Simbolo dell'elemento che dà il titolo a un suo racconto** - **37.** Un assaggio di crema.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

		3		8	7			5
	9	7				2		8
		1		3	5			
2	8						6	7
			4	9	2			
3	1						2	4
			5	7		3		
9		6				8	7	
7			8	1		4		

Livello ●●○

Crittografato

Risolvi lo schema sapendo che a numero uguale corrisponde lettera uguale e a ogni lettera corrisponde un solo numero.

1 R	2	■	3	4	5	■	6	7	■
4 A	■	8	8	■	4	5	9	8	■
10 P	4	11	11	8	12	13	14	14	8
4 A	12	14	9	6	8	12	9	8	■
3 C	4	1	7	8	12	13	11	11	4
13 E	15	13	1	3	9	16	9	8	■
■	■	10	9	13	■	9	■	■	4
4	2	8	■	1	13	4	2	4	12
3	8	■	9	3	15	■	■	9	16
13	11	9	3	8	14	14	13	1	9

Parola misteriosa

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti indicati dalle stelle (in base alla lunghezza). Leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa.

Chiave: Un nome di donna

Aforisma

Per noi la più interessante superficie del mondo è quella del viso umano.

Georg Lichtenberg

Cruci a pezzi

Ricostruisci il cruciverba mettendo ogni tassello al suo posto.

RA / AB	AR / NE	■G / OU	IA / ■■	AR / RA	LA / E■	AG / RI	■■ / O■
VA / RE	EC / TA	NN / AI	AR / OU	F■ / A■	UD / SA	TT / ET	CH / RE
NA / DI	AT / ■O	TT / EI	■■ / ■B	■N / CI	IR / TA	RA / O■	TE / IL
TR / RA	AB / VI	■R / GE	AT / L■	CO / OT	CO / HI	PR / I■	NE / AI
■I / ■N	ES / SC	■H / CR	CU / IN	■S / ST	A■ / PR	BO / EC	■M / DA

Scelti per voi

tvzap

Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25
Sono state aperte e svaligiate 60 cassette di sicurezza alla Banca Agricola e tante cose non quadrano. Per capirci qualcosa di più il Montalbano (**Michele Riondino**) si rivolge a Stella, la giovane direttrice della Banca Popolare di Montelusa.

Europeo M: Italia - Svizzera
RAI 2, 21.00
Dal PalaPrometeo di Ancona gli Azzurri di Fefè De Giorgi affrontano la Svizzera. Chiuderanno il girone il 6 settembre contro la Germania. Telecronaca di Maurizio Colantoni.

Presa diretta
RAI 3, 21.20
Al via la nuova stagione di Presa Diretta. Riccardo Iacona riparte con un viaggio in Emilia Romagna colpita dall'alluvione, per raccontare cosa è accaduto e cosa bisognerebbe fare per evitare questi fenomeni estremi.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con Nicola Porro che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese.

Benvenuti al sud
CANALE 5, 21.20
Per ottenere il trasferimento a Milano, Alberto (**Claudio Bisio**), dirigente di un ufficio postale, si finge invalido. Viene scoperto e, per punizione, spedito in Campania in un posto di cui si innamorerà.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** Tgunomattina Estate Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Unomattina Estate Attualità
- **12.00** Camper in viaggio Rubrica
- **12.25** Camper Documentario
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Don Matteo Fiction
- **16.05** Il paradiso delle signore - Daily Soap Opera
- **17.00** TG1 Attualità
- **17.10** Estate in diretta Attualità
- **18.45** Reazione a catena Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** TecheTecheTè Spettacolo
- **21.25** Il giovane Montalbano Fiction
- **23.20** Tg1 Sera Attualità
- **23.25** La Notte Della Taranta Spettacolo
- **1.00** Cinematografo Attualità
- **2.00** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **6.00** Piloti Serie Tv
- **6.15** La grande vallata Serie Tv
- **7.00** Dolci e delitti: Un doppio mistero per Hannah Film Giallo ('15)
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
- **10.05** Tg 2 Dossier Attualità
- **11.00** Tg2 - Flash Attualità
- **11.05** Tg Sport Attualità
- **11.10** La nave dei sogni - Namibia Film Comm. ('22)
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 E...state con Costume Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Attualità
- **14.00** Gli omicidi del lago - Il cerchio delle anime Film Tv Polizieseco ('14)
- **15.40** Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
- **17.05** Candice Renoir Telefilm
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità

RAI 3
- **10.10** Elisir - A gentile richiesta
- **11.10** La realtà inquieta. I nuovi scenari economici e geopolitici Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** Quante storie Attualità
- **12.55** Geo Documentari
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **15.05** In Cammino - I sentieri dell'anima Attualità
- **16.00** Alla scoperta del ramo d'oro Rubrica
- **16.45** Overland 22 - Dall'Atlantico al KaraKorum Doc.
- **17.50** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.10** Viaggio in Italia Doc.
- **20.35** Qui Venezia Cinema
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Presa diretta Attualità
- **23.15** Il fattore umano Attualità

RETE 4
- **6.25** Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
- **6.45** Controcorrente Attualità
- **7.40** Kojak Serie Tv
- **8.45** Agenzia Rockford Serie
- **9.55** Detective in corsia Serie
- **10.55** Carabinieri Fiction
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Diario Del Giorno News
- **16.55** Fatal Memories - Ricordi mortali Film Thriller ('15)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.45** Tg4 L'Ultima Ora Attualità
- **19.50** Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** Stasera Italia News
- **21.20** Quarta Repubblica Attualità
- **0.50** Harrow Serie Tv
- **1.45** Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Morning News Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
- **14.10** Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** La Promessa (1ª Tv) Telenovela
- **15.45** La Promessa (1ª Tv) Telenovela
- **16.55** Pomeriggio Cinque News
- **18.45** Caduta libera Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** Benvenuti al sud Film Commedia ('10)
- **23.30** Tg5 Notte Attualità
- **0.05** Puerto Escondido Film Commedia ('92)

ITALIA 1
- **7.15** L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
- **7.45** Mila E Shiro: Il Sogno Continua Cartoni
- **8.40** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **10.30** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** The Simpson Cartoni
- **14.50** American Dad Cartoni
- **15.40** N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- **17.25** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.25** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.15** Le Iene Presentano: Inside Attualità
- **1.00** Sport Mediaset Monday Night Attualità
- **1.35** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **6.40** Anticamera con vista Attualità
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira - Estate
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
- **17.05** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.10** Padre Brown Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Estate Attualità
- **21.15** Anna and the King Film Commedia ('99)
- **24.00** Tg La7 Attualità
- **0.10** In Onda Estate Attualità
- **0.50** Camera con vista Attualità

TV8
- **17.15** La lingua dell'amore Film Commedia ('21)
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.15** 100% Italia (1ª Tv) Show
- **21.30** What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Commedia ('00)
- **23.45** Italia's Got Talent
- **1.45** Donne, regole... e tanti guai! Film Commedia ('07)

NOVE
- **16.00** Storie criminali - Quando i social mentono (1ª Tv)
- **17.55** Little Big Italy Lifestyle
- **19.25** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **21.25** Joker - Wild Card Film Giallo ('15)
- **23.50** Redemption - Identità nascoste Film Azione ('13)

20 (20)
- **14.15** Kung Fu Serie Tv
- **15.45** Magnum P.I. Serie Tv
- **17.30** Supergirl Serie Tv
- **19.20** Young Sheldon Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Bastille Day - Il colpo del secolo Film Azione ('16)
- **23.15** The Transporter Legacy Film Azione ('15)
- **1.10** The Flash Serie Tv
- **2.30** Blindspot Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.35** Into the Storm Film Azione ('14)
- **16.05** Falling Skies Serie Tv
- **17.30** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- **19.05** Elementary Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Fire Country Serie Tv
- **22.05** Fire Country Serie Tv
- **22.50** American Assassin Film Thriller ('17)
- **0.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **0.45** Chapelwaite Serie Tv

IRIS (22)
- **10.10** Intrigo internazionale Film Giallo ('59)
- **13.00** Conan il distruttore Film Avventura ('84)
- **15.10** Baby Blues Film Commedia ('08)
- **17.10** Volano coltelli Film Drammatico ('12)
- **19.15** CHiPs Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger
- **21.00** Lion - La strada verso casa Film Dramm. ('16)
- **23.30** Michael Collins Film Biografico ('96)

RAI 5 (23)
- **14.00** The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa
- **14.55** I grandi eventi della natura Documentari
- **15.50** Un marito Spettacolo
- **17.20** Bruckner: Sinfonia N.5 In Si Bem Mag Spettacolo
- **18.50** Rai 5 Classic Spettacolo
- **19.25** Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto
- **20.20** The Sense Of Beauty
- **21.15** Il Palazzo Documentari
- **22.55** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
- **10.15** Single ma non troppo Film Commedia ('16)
- **12.05** Il prezzo del potere Film Western ('70)
- **14.05** Gli inesorabili Film Western ('60)
- **16.15** Un uomo e una colt Film Western ('67)
- **17.45** Gli avvoltoi Film Western ('48)
- **19.25** Il mio nome è Thomas Film Drammatico ('18)
- **21.10** Il Kentuckiano Film Avventura ('55)

RAI PREMIUM (25)
- **14.15** Heartland Serie Tv
- **15.45** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.50** Capri Serie Tv
- **17.40** Il Maresciallo Rocca Serie Tv
- **19.30** La vita promessa Fiction
- **21.20** Il commissario Dupin: Un caffè amaro per il commissario Dupin Film Poliziesco ('14)
- **23.00** Come una madre Fiction
- **0.45** La squadra Fiction
- **2.25** Zoom ! Spettacolo

CIELO (26)
- **15.00** MasterChef Italia
- **16.15** Fratelli in affari
- **17.00** Buying & Selling
- **17.45** Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- **18.45** Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
- **19.45** Affari al buio Doc.
- **20.15** Affari di famiglia
- **21.15** Furlough (1ª Tv) Film Commedia ('18)
- **23.15** L'orgasmo perfetto Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.00** La signora del West Serie Tv
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Colombo Serie Tv
- **21.10** Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)
- **23.10** I gemelli Film Commedia ('88)
- **1.05** Hazzard Serie Tv
- **2.55** La signora del West Serie Tv

TV2000 (28)
- **17.00** Speciale Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Conferenza stampa di Papa Francesco
- **21.20** Il diavolo alle 4 Film Avventura ('61)
- **23.35** Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **16.20** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Ghost Whisperer Serie
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco
- **21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **23.20** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **1.15** La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
- **14.40** New Amsterdam Serie Tv
- **15.40** L'isola di Pietro Fiction
- **17.40** Lina's Hair Spettacolo
- **18.05** My Home My Destiny Telenovela
- **19.05** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **21.10** Pane al limone con semi di papavero Film Drammatico ('21)
- **23.30** Le verità nascoste Fiction
- **1.00** L'isola di Pietro Fiction

REAL TIME (31)
- **6.00** Vite al limite Documentari
- **6.55** Vite al limite Lifestyle
- **8.55** Vite al limite Documentari
- **10.50** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **14.50** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.25** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **21.25** Vite al limite Doc.
- **23.25** Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
- **10.05** Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
- **11.15** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **15.15** Vera Serie Tv
- **17.10** Body of Proof Serie Tv
- **19.10** Rosewood Serie Tv
- **21.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **23.10** Shetland Serie Tv
- **1.20** Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.05** The Closer Serie Tv
- **15.50** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **17.35** Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
- **19.25** The Closer Serie Tv
- **21.10** C.S.I. Miami Serie Tv
- **22.05** C.S.I. Miami Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** Colombo Serie Tv
- **2.35** CSI Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Breaking News Attualità
- **4.25** Major Crimes Serie Tv

DMAX (52)
- **14.15** A caccia di tesori Lifestyle
- **15.10** A caccia di tesori (1ª Tv)
- **16.10** Alaska: costruzioni selvagge Documentari
- **17.50** I pionieri dell'oro Documentari
- **19.35** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
- **23.20** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
- **1.20** Destinazione paura Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **15.20** Italia - Finlandia. C.to Europeo Under 19 Calcio
- **17.00** Corsa in montagna. Challenge Stellina. Corsa
- **17.50** Serbia - Estonia. Europei maschili Pallavolo
- **20.30** La giornata: Triestina - Trento. Serie C Calcio
- **23.00** Marathon Tour La Salle: Tour de Salasses Mont Blanc. Marathon Tour La Salle: Tour de Salasses Mont Blanc Mountain Bike

RADIO 1

RADIO 1
- **13.25** Radio1 Box Estate
- **17.05** La radio in comune
- **19.30** Zapping
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Radio1 Musica

DEEJAY
- **10.00** La Pina
- **13.00** Ciao Belli
- **14.00** Say Waaad?
- **17.00** Vic e Mary
- **20.00** Notorious
- **22.00** Deejay Summernight

RADIO 2
- **13.45** A Tutta Radio2 Estate
- **16.00** Siesta
- **18.00** CaterEstate
- **20.00** Sere d'Estate
- **22.00** Radio2 Happy Family
- **24.00** Radio2 Hits

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

RADIO 3
- **18.00** Sei gradi
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Radio3 Suite
- **20.30** Festival del festival: Prom 65 - Bruckner's Eighth Symphony

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Claves
- **15.00** Patrizia Prinzivalli
- **18.00** Andrea Mattei
- **21.00** M20 Hot Summer
- **23.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG alla fine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: Gianni Bravo
- **11.20** Byblos estate: I pericoli dell'invasione dell'intelligenza artificiale nel Cinema
- **11.55** Parola di cane: Aggressivo... o solamente pauroso?
- **12.30** Gr FVG
- **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno il varietà "Bon Bon", die con R. Cicconetti e M. Fomasin
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: È di nuovo visitabile il Tempietto longobardo di Cividale
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30**. GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30**. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto-lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spaziocultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane **9** Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/90 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe lì - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.20** Un pinsir par vuê
- **08.30** News
- **09.45** Anziani in movimento
- **10.45** Screenshot / Start
- **12.00** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG – diretta
- **12.45** Dario Zampa Show
- **13.15** Il Punto di Enzo Cattaruzzi
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** Dario Zampa Show
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Musicafè
- **16.00** Basket – UEB Gesteco Cividale Vs Allianz Pallacanestro Trieste
- **16.30** Tg Flash – diretta
- **16.45** Effemotori
- **17.15** Il Punto / Telefruts
- **18.00** Tg Flash
- **18.15** Screenshot
- **19.00** Telegiornale FVG – diretta
- **19.30** Sport FVG – diretta
- **19.45** Goal FVG
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Bianconero XXL – diretta
- **22.00** Rugby Magazine / Start
- **22.45** Il Punto di Enzo Cattaruzzi
- **23.00** Gnovis / Bekér on tour
- **23.45** Telegiornale FVG

IL 13TV
- **05.30** Hard Treck
- **06.00** Tg Speciale
- **07.00** Momenti Particolari: Pordenone che legge
- **08.00** Sanità allo specchio : La rabbia dei cittadini
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **11.00** Tv con Voi SPI Cgil informa
- **12.00** Forchette stellari
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Buon Agricoltura
- **13.30** Beker on Tour
- **14.00** Ski Magazine
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shoppink
- **18.00** Tracker Telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **20.00** L'Approfondimento
- **21.00** Occidente Oggi: L'incontrario del contrario
- **22.00** Film
- **00.00** Il13 Telegiornale
- **01.00** Film

TV 12
- **07.35** TG 24 News
- **08.15** Musa tv
- **08.50** Rassegna stampa
- **09.30** Salute e benessere
- **10.00** Magazine
- **11.00** Pacific Blue
- **12.00** TG 24 News - D
- **12.30** Documentari
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Doc. Viaggi
- **14.00** Ogni benedetta domenica
- **15.00** Giardini in fiore
- **16.00** TG 24 News
- **16.15** Pacific Blue
- **17.00** TG 24 News
- **17.15** Blu sport
- **18.30** Tmw news
- **21.15** Udinese Tonight
- **22.30** TG 24 News
- **23.40** Pomeriggio calcio

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere poco nuvoloso; probabilmente anche sereno sulle zone sudorientali, dove soffierà Bora moderata. Il mattino possibile maggiore nuvolosità sulle zone al confine col Veneto e sul Tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	28/30	25/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo sereno o poco nuvoloso; soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa, specie il mattino e a Trieste, più moderata in giornata. Possibile maggiore nuvolosità il mattino sul Tarvisiano e sulle Prealpi Carniche.

Tendenza per martedì: cielo sereno con Bora moderata su pianura e costa, dove potrà essere a momenti sostenuta. In seguito ancora bel tempo, con temperature sopra la media del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	18/20
massima	27/30	25/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,0	25,6	82%	6 km/h
Monfalcone	17,8	28,3	82%	7 km/h
Gorizia	17,4	28,8	84%	6 km/h
Udine	16,3	27,8	84%	4 km/h
Grado	20,5	25,7	87%	7 km/h
Cervignano	16,2	28,4	86%	3 km/h
Pordenone	17,9	28,0	81%	3 km/h
Tarvisio	11,5	23,3	86%	5 km/h
Lignano	21,4	26,1	87%	7 km/h
Gemona	18,2	27,6	83%	9 km/h
Tolmezzo	16,9	27,1	80%	6 km/h
Forni di Sopra	12,9	24,5	80%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,2	0,02 m
Monfalcone	calmo	24,1	0,02 m
Grado	calmo	25,3	0,02 m
Lignano	calmo	25,5	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	23
Atene	22	31
Belgrado	19	32
Berlino	14	21
Bruxelles	15	24
Budapest	19	26
Copenaghen	14	19
Ginevra	14	28
Lisbona	15	24
Londra	15	26
Lubiana	14	27
Madrid	18	25
Mosca	15	23
Parigi	19	31
Praga	14	23
Varsavia	16	23
Vienna	17	25
Zagabria	18	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	29
Bari	19	28
Bologna	22	31
Bolzano	18	30
Cagliari	23	28
Firenze	18	33
Genova	22	29
L'Aquila	10	28
Milano	21	30
Napoli	22	31
Palermo	22	29
R. Calabria	20	28
Roma	20	31
Torino	19	30
Venezia	22	27

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: sole offuscato dal passaggio di stratificazioni alte il mattino; addensamenti più compatti verso sera sulla fascia prealpina.
Centro: nuvoloso sulle Adriatiche, ma migliora; diradamento nel pomeriggio.
Sud: stabile, ma con locale variabilità tra Calabria ed Est Sicilia.

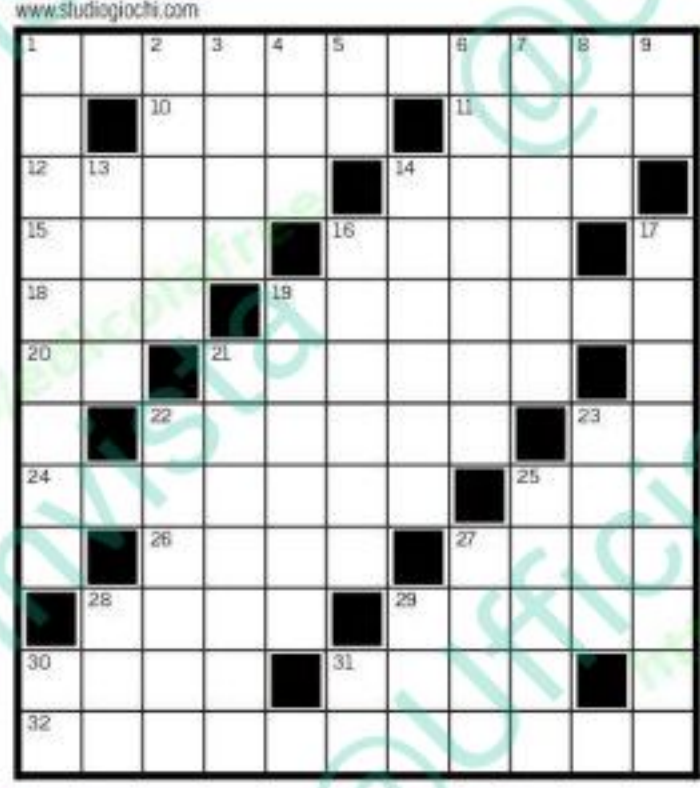
DOMANI

Nord: ancora un po' di variabilità sul Nordovest, in particolar modo a ridosso dei rilievi; maggiori spazi soleggiati altrove.
Centro: prevalenza di bel tempo su tutte le regioni, eccezion fatta per le Adriatiche.
Sud: tempo instabile tra Calabria, Centro-Est, Sicilia e Appennino con locali piogge o temporali.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Ricorrenze che si celebrano - **10** Bolle sfrigolando - **11** Lo batte un full - **12** Prima forma dell'insetto - **14** Un forellino della pelle - **15** L'anima... del poeta - **16** La Marleen di una vecchia canzone - **18** Una sigla ricorrente nei saggi - **19** Vi si svolge la Giostra della Quintana - **20** I confini del Trentino - **21** Lo presiede un vescovo - **22** Tutt'altro che al dente - **23** La fine del download - **24** Si dà a garanzia di un acquisto - **25** Questo per i romani - **26** Culminano con l'Aconcagua - **27** La città di una Dinamo del calcio - **28** Altro nome degli ontani - **29** Idee fisse - **30** Istituto a scopo statale - **31** Salata per l'acquirente - **32** Un parrucchiere alla moda.

VERTICALI: 1 L'oceano che circonda le Azzorre - **2** Rigorosa regola - **3** La grande acciaieria tarantina - **4** Segnale di partenza - **5** Le vocali in legno - **6** Sciocco, insensato - **7** Il Sacchi esperto di calcio - **8** Il canale lungo le calli - **9** Misura senza mura - **13** Il nome di Palazzeschi - **14** Il responsabile dell'aereo - **16** Sono simili ai castori - **17** Ne proviene il maestrale - **19** Le insenature delle coste norvegesi - **21** Cattura le immagini per il Pc - **22** Le gradinate dello stadio - **23** Non li conforta la fede - **25** Il monte asceso da Mosè - **27** Il Lagerfeld della moda - **28** Indica equivalenza di dosi - **29** Fiona che è stata campionessa di salto in lungo - **30** Esprime stupore - **31** Catania per l'Aci.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarà una giornata impegnativa e faticosa. Cercate di affrontare gl'impegni con serenità e concentrazione. Serata tranquilla.

TORO
21/4 - 20/5
Se vorrete mantenere con le persone vicine un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Attenzione alla salute.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, perché alla fine i risultati saranno buoni.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Un po' di sport.

LEONE
23/7 - 23/8
Supererete l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gl'impegni di lavoro. Affettivamente siate più disponibili.

VERGINE
24/8 - 22/9
Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Sarà una giornata abbastanza faticosa, ma la affronterete con il giusto equilibrio e avrete anche soddisfazioni di carattere economico. Bene l'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Grazie alla vostra disponibilità verso qualsiasi proposta, la giornata di oggi sarà particolarmente ricca di piacevoli sensazioni. In serata riceverete la telefonata di un vecchio amico.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un nuovo progetto vi spronerà a dare il meglio di voi e a misurare le vostre forze e la vostra capacità intellettuale. Vivrete un'esperienza molto costruttiva.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi dovrete occupare di svariate faccende e ognuna abbastanza impegnativa nel suo genere. Meglio evitare per oggi di assumere nuovi incarichi. Non stancatevi troppo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Durante la mattinata avrete il tempo di dedicarvi allo studio di un progetto a lunga scadenza che potrete realizzare tra qualche settimana. Contate su chi amate.

PESCI
20/2 - 20/3
Vi sentirete carichi di energie e sarete quindi tentati di fare cose diverse dal solito. Non abusate delle vostre forze, perché poi potrebbero mancarvi nel corso dei prossimi giorni.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 settembre 2023 è stata di 31.274 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: settenumeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Impresen. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

IO SONO FRIULI DOC

DAL 7 A 10 SETTEMBRE
GUSTA L'EMOZIONE!

FRIULI DOC RITORNA IN PIAZZA PRIMO MAGGIO CON L'APERITIVO IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

4 serate a tema con **dj set** e **spettacoli** per un **aperitivo esclusivo** con **vini** del territorio, **birre artigianali**, **liquori** del FVG, **cocktail** "Made in FVG" e **assaggi gastronomici**.

E COME DA TRADIZIONE IN PIAZZA SAN GIACOMO IL MERCATO AGROALIMENTARE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Tutta la qualità dei **prodotti** a marchio **Io Sono Friuli Venezia Giulia** nel **cuore della città**.

IO SONO FRIULI DOC... E TU?

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

Dalle **18 alle 24** **Aperitivo Io Sono Friuli Venezia Giulia** tra video immersivi a tema **cultura**, vini del territorio, birre, cocktail made in FVG e **dj set** con **Christian Marchi**.

CRISTIAN MARCHI SUMMER TOUR

VENERDÌ 8 SETTEMBRE

Dalle **17 alle 24** **Aperitivo Io Sono Friuli Venezia Giulia** tra video immersivi a tema **mare**, vini del territorio, birre, cocktail made in FVG e **dj set** con **Tommy De Sica**.

TOMMY DE SICA

SABATO 9 SETTEMBRE

Dalle **17 alle 24** **Aperitivo Io Sono Friuli Venezia Giulia** tra video immersivi a tema **montagna**, vini del territorio, birre, cocktail made in FVG e **dj set** con **Steve Forest** e **Nicola Fasano**.

STEVE FOREST NICOLA FASANO

DOMENICA 10 SETTEMBRE

Dalle **12 alle 20** **Aperitivo Io Sono Friuli Venezia Giulia** tra video immersivi a tema **enogastronomia** e dalle 18 spettacolo di cabaret con i **Papu**.

i PAPU

Scopri tutti gli appuntamenti inquadrando il **QR CODE** o visitando il sito **www.turismofvg.it**